Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4932 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UDIENZA SOLENNE NELLA CAPPELLA SISTINA AI RAPPRESENTANTI DI 85 PAESI

ACCORATO APPELLO DI GIOVANNI XXIII PERCHE' SIA SALVA LA PACE NEL MONDO

«I responsabili dei destini dei popoli si ricordino che un giorno dovranno rendere conto delle loro azioni a Dio» Bisogna che essi «proseguano a incontrarsi e giungano ad accordi leali: anche se ciò esige qualche sacrificio»



(Telefoto al «Piccolo»)

Città del Vaticano: Giovanni XXIII, con le braccia alzate al cielo, prega nella Cappella Sistina al termine della solenne udienza concessa ai rappresentanti di ottantacinque paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 12

Stamane, molto presto, un funzionario dei Sacri Palazzi ha raggiunto l'edicola dei giornali di Piazza San Pietro ed ha prelevato un grosso pacco di quotidiani romani, di ogni colore e tendenza. Alle otto, quando il Pontefice ha raggiunto il suo studio, ha trovato la prima eco del suo discorso di ieri nella stampa romana. Più tardi ha avuto gli altri giornali italiani ed esteri ed i rapporti delle nunziature. Ma la valutazione favorevole, oltre che dalla stampa, doveva averla per bocca stessa dei rappresentanti ufficiali di ottantasei nazioni nella udienza loro concessa nella Cappella Sistina.

E' la prima volta che il luogo sacro al genio di Michelangelo viene aperto per una riunione che non sia un conclave o una solenne funzione sacra: ma il Papa ha voluto l'«eccezione» per manifestare tutto il suo affetto per ogni popolo.

E' stata, dunque, una udienza di nuovo tipo: mentre si ascoltavano le parole del Papa, lo sguardo andava di tanto in tanto al «Giudizio universale» di Michelangelo, stupendo nella luce del mattino che filtrava dalle finestre. Papa Giovanni ha fatto riferimento al capolavoro quando ha detto che la immagine del giudice deve richiamare tutti coloro che hanno responsabilità di governo al pensiero di dover rendere conto a Dio di ogni azione: è necessario pertanto che, come vuole la Sua legge, si cerchino le vie della giustizia e della carità e non quelle delle lotta, della guerra, della distruzione.

Il discorso odierno è stato una vera e propria aggiunta a quello di ieri: nella grande adunanza nella Basilica il Papa aveva parlato ai vescovi e indirettamente a tutti: oggi si è rivolto direttamente alle nazioni ripetendo ancora una volta gli scopi del Concilio e il bene che può derivare dalle riunioni romane nell'ordine civile.

Papa Giovanni ha parlato in francese. Dopo aver espresso gratitudine ai presenti che avevano contribuito a rendere più solenne la seduta inaugurale del Concilio — e in ringraziamento e in omaggio aveva voluto che l'udienza si svolgesse nella Sistina — Giovanni XXIII ha detto fra l'altro che il Concilio concerne anzitutto la Chiesa cattolica di cui vuol manifestare la vitalità: vuole altresì «adattarne i mezzi perchè la dottrina evangelica sia accolta e vissuta tra i popoli: vuole inoltre appianare la via dello incontro definitivo con i fratelli cristiani».

«Ma — ha aggiunto il Papa — la Chiesa vuole anche far vedere al mondo come va messa in pratica la dottrina del suo fondatore, principe della pace. Chiunque vive secondo questa dottrina contribuisce a stabilire la pace e a favorire la vera prosperità. Tra uomini che non vorrebbero conoscere altro che rapporti di forza fisica, il dovere della Chiesa sarebbe di rivelare tutta l'importanza e l'efficacia della forza morale del cristianesimo, che è un messaggio interamente di verità, di giustizia e di carità».

Il Papa ha continuato: «Questi sono i fondamenti sui quali il Papa deve impegnarsi a lavorare per stabilire una vera pace, destinata a elevare i popoli nel rispetto della persona umana e a procurare una giusta libertà di culto e di religione: pace che favorisce la concordia fra gli Stati — e, va da sè — anche se ciò esige qualche sacrificio».

Dopo aver affermato che le conseguenze naturali di simile intesa sarebbero il mutuo amore, la fine delle lotte, gli aiuti urgenti ai paesi sottosviluppati, Giovanni XXIII ha esclamato: «Questa è la gran pace che tutti gli uomini attendono, per la quale essi hanno tanto sofferto; sarebbe tempo che essa compisse passi decisivi. E' questa la pace che la Chiesa lavora per stabilire: con la preghiera, per il rispetto profondo che essa ha per i miseri, i malati, i vecchi, e con la diffusione della sua dottrina, che è dottrina di amore fraterno, perchè gli uomini sono fratelli e — lo diciamo con animo commosso — tutti figli dello stesso padre. Il Concilio contribuirà senza dubbio a preparare questo nuovo clima e ad allontanare ogni conflitto, specialmente la guerra, questo flagello dei popoli, che oggi vorrebbe dire la distruzione dell'umanità».

Dopo essersi richiamato al capolavoro michelangiolesco ed al Cristo giudice delle azioni umane, il Papa si è rivolto ai capi di Governo: «Con la mano sulla coscienza, ascoltino essi il grido di angoscia che, da ogni parte della terra, dai fanciulli innocenti ai vecchi, dalle singole persone alle comunità, sale verso il cielo: pace, pace. Possa questo pensiero del loro rendiconto a Dio, far sì che essi non trascurino alcuno sforzo per raggiungere questo bene, che è per la famiglia umana un bene superiore fra tutti gli altri. Proseguano essi ad incontrarsi, a discutere, e giungano ad accordi leali, generosi e giusti. Siano essi pronti altresì ai sacrifici necessari per salvare la pace del mondo. I popoli potranno allora lavorare in un clima di serenità, tutte le scoperte della scienza serviranno al progresso e contribuiranno a rendere ognora più amabile il soggiorno su questa terra, che è già segnata da altri inevitabili dolori».

Il Papa ha concluso recitando un salmo di Davide nel quale si auspica, nella luce di Dio, la pace e il progresso fra le Nazioni.

Terminato il discorso, il Papa è sceso tra i rappresentanti delle varie Nazioni e si è intrattenuto in affabile conversazione. Ha incontrato dapprima il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, De Mojana, e, quindi il principe Alberto di Liegi. Poi ha parlato con l'onorevole Fanfani, il Ministro Piccioni e l'Ambasciatore Migone. Ecco, si fa avanti un diplomatico della Missione canadese: mostra al Papa una cartolina che l'allora Nunzio Roncalli gli inviò dalla Turchia; ecco il Sindaco di Yaoundè, André Fonda, un gigante negro che consegna al Papa un lingotto d'oro. Ancora un negro: il capo missione del Camerun, a nome del suo Governo, ringrazia il Papa per le parole pronunciate oggi e per il discorso di ieri; è commosso, e non riesce più a parlare. Il Papa lo toglie d'imbarazzo prendendo a sua volta la parola immediatamente per ringraziare: «Quando eravamo a Parigi — ha detto — incontravamo spesso personalità del Camerun». Il Papa ha ricambiato i doni con medaglie del pontificato. Un diplomatico cinese, presente alla udienza, ha rivelato ai giornalisti che ieri, durante la funzione dell'obbedienza, Giovanni XXIII ha detto in San Pietro al Cardinale Tienchensin, già Arcivescovo di Pechino ed ora residente a Formosa, che «era lietissimo di vederlo e che benediceva di tutto cuore la Cina al cui popolo pensava «sempre».

Il Papa, prima di lasciare la Cappella Sistina, ha voluto fare uno strappo al protocollo: ha preso nuovamente la parola dall'altare per impartire una nuova «piccola benedizione» dopo quella «solenne» già impartita. Ma prima ha parlato: ha ricordato la fiaccolata di iersera ed ha invitato i presenti a voler portare ai popoli e ai governanti il saluto del Papa e l'incoraggiamento a voler lavorare ai fini di pace, di carità e di amore. Tra reiterati applausi, Papa Giovanni ha lasciato la Cappella Sistina.

Il resto della mattinata il Papa lo ha dedicato alle udienze: ha ricevuto quattro vescovi che vivono sotto il regime comunista dell'Europa orientale: monsignor Kokoff, bulgaro: e i cecoslovacchi Edoardo Necsey, Ambroz Lazick, e Frantizeck Tomazeck. Questo ultimo, che viveva in domicilio coatto, è stato «liberato» dal Governo per il viaggio a Roma. Si sa che Papa Giovanni ha chiesto ai tre presuli notizie dell'eroico Arcivescovo di Praga mons. Beran, confinato dal 1949. I vescovi di ogni parte del mondo oggi hanno avuto «giornata libera»: molti si sono riuniti per scambiare idee in vista dei prossimi lavori.

Domani, in Basilica, si avrà la prima «Congregazione generale» e cioè la prima riunione di lavoro: praticamente non si affronterà alcun tema dato che la sessione è dedicata alla elezioni dei membri delle commissioni. Si tratta di eleggere centinaia di persone: si voterà per schede su liste di nomi presentate dal consiglio di presidenza dopo aver ascoltato i capi delle conferenze episcopali nazionali. Il lavoro vero e proprio di dibattito dovrebbe cominciare nei primi giorni della prossima settimana. Stando ad alcune indiscrezioni si dovrebbe iniziare con gli schemi dottrinali che si riferiscono alle «fonti della rivelazione» e si affronterà la questione della interpretazione della Bibbia: il «deposito della fede» e «l'ordine morale». Nei primi giorni si entrerà nel vivo del problema della conoscenza di Dio e dei rapporti tra scienza e fede: si tratterà anche un tema appassionante, quello dell'evoluzionismo. Anche se non se ne farà il nome in aula, saranno certamente richiamate e dibattute le tesi del gesuita Teilhard De Chardin.

Quanti Padri conciliari parteciperanno alle riunioni di dibattito? In questi primi giorni si è avuta, sul numero dei «padri» una vera e propria ridda delle cifre: oggi la cifra, che potrebbe essere definitiva, è questa: 2540. Nella funzione di ieri 2200 hanno preso posto nei seggi e 340 nelle tribune.

La cronaca conciliare registra oggi l'arrivo dei due osservatori della Chiesa ortodossa russa al Concilio Ecumenico: si tratta dell'arciprete Vitali Borovoi, rappresentante della Chiesa russa presso il Concilio mondiale delle Chiese, e il giovane archimandrita Vladimir Kotlarov (ha soltanto 32 anni), che è un po' un «prete viaggiante», dato che è incaricato di missioni nelle varie parti del mondo.

Il loro arrivo ha posto termine ad un susseguirsi di notizie che aveva fatto impazzire i giornalisti. Ieri sera s'era sparsa la voce che erano giunti improvvisamente a Roma e che si erano nascosti non si sapeva bene dove. I due prelati russi sono giunti invece oggi alle 15, facendosi precedere da un telegramma: così al loro arrivo hanno trovato ad accoglierli oltre l'inevitabile gruppo di giornalisti, anche due prelati della Segreteria di Stato e cioè mons. Willebrands, che compì all'inizio di ottobre il viaggio a Mosca, e mons. Arrighi, del Segretariato per la unità dei cristiani. L'incontro è stato cordialissimo, sanzionato addirittura da un abbraccio. I prelati russi hanno dichiarato ai giornalisti che sono venuti in qualità di osservatori e che si tratterranno a Roma «per tutto il tempo necessario».

L'arciprete Borovoi è nato nel 1916 in un villaggio della Bielorussia da una famiglia di contadini: è professore di storia ecclesiastica all'Accademia ortodossa di Leningrado dove ha studiato ed è diventato prete. E' sposato e ha due figli. L'archimandrita Kollarov è nato nel Kazakstan: suo padre è sacerdote. Ha studiato alla Accademia teologica di Leningrado nella quale è divenuto successivamente docente. Ha trascorso molto tempo a Parigi.

Qualcuno vede, nelle tergiversazioni di Mosca ad accettare l'invito e nell'improvvisa decisione di mandare i rappresentanti, una iniziativa dei capi ortodossi russi che controllano 50 milioni di fedeli per differenziarsi dall'atteggiamento dei capi ortodossi del Patriarcato del Medio Oriente che ne controllano solo 2 milioni: questi ultimi, com'è noto, hanno rifiutato di inviare osservatori in Vaticano. Il Patriarcato di Mosca, insomma, avrebbe preso l'occasione di dimostrare la sua indipendenza dagli altri gruppi ortodossi rivendicando quasi una supremazia. E tutto ciò ha creato malumore tra le file ortodosse.

A. Paglialunga

Gli osservatori al Concilio

Sorpresa per il gesto russo a Belgrado e ad Atene

Belgrado, 12

La Chiesa ortodossa serba sta esaminando un invito, ricevuto giorni fa, di inviare osservatori al Concilio Ecumenico Vaticano II. Lo ha annunciato un funzionario della Chiesa ortodossa, precisando che nessuna decisione è stata ancora presa al riguardo.

Il capo del Sinodo, che stamane ha avuto una riunione di oltre quattro ore, non sarebbe ancora in grado di prendere una decisione definitiva. Secondo alcune indiscrezioni si potrebbe concludere che la Chiesa ortodossa serba invierà i suoi rappresentanti solo alla seconda fase del Concilio Ecumenico.

A Belgrado, nei circoli vicini al capo del Sinodo si esprime una certa sorpresa per la decisione della Chiesa ortodossa russa di inviare osservatori a Roma, tanto più che durante la recente visita a Belgrado del Patriarca di tutte le Russie, Alekseij, sarebbe stato confermato, anche pubblicamente, dallo stesso Patriarca, che la Chiesa russa non avrebbe inviato propri rappresentanti a Roma «non riconoscendo al Vaticano il diritto di convocare il Concilio Ecumenico».

Il Patriarca serbo, German, aveva chiesto alcuni giorni fa una convocazione «dei maggiori rappresentanti delle Chiese ortodosse per assumere un atteggiamento collettivo a proposito del Concilio Ecumenico in Vaticano», senza avere una risposta positiva.

Ad Atene la decisione della Chiesa ortodossa russa di inviare osservatori al Concilio Ecumenico è stata definita dall'Arcivescovo Chrysostomos, Primate di Grecia, «incresciosa». L'Arcivescovo che ha ricevuto ieri sera un messaggio del Patriarca Alekseij che lo informava della decisione, ha dichiarato al Sacro Sinodo (Supremo consiglio amministrativo della Chiesa ortodossa di Grecia) che tale decisione è da considerarsi «incresciosa» specialmente dopo che il Patriarcato di Mosca aveva accettato di non «far partecipare nessun rappresentante delle Chiese ortodosse al Concilio come osservatore».

Una fonte vicina al Primate di Grecia ha affermato che la decisione del Patriarcato russo rappresenta «un grave colpo all'unità della Chiesa ortodossa». La stessa fonte non ha escluso che, seguendo l'esempio di Mosca, altre chiese ortodosse di Paesi a regime comunista possano inviare osservatori in Vaticano. A quanto si ritiene la Chiesa greco-ortodossa si atterrà all'atteggiamento assunto dal Patriarca ecumenico Athnagoras di Istanbul, di non inviare rappresentanti in Vaticano.

Comunque il Sacro Sinodo ha deciso di portare il caso di fronte al massimo organismo ecclesiastico della Chiesa ortodossa, la «gerarchia» che deve riunirsi ai primi di novembre.

ECCEZIONALE RILIEVO sulla stampa americana

New York, 12

I giornali americani dedicano oggi alle corrispondenze sulla apertura del Concilio Ecumenico le colonne di prima pagina riservate agli avvenimenti di eccezionale risalto. Intere pagine sono dedicate alla cronaca dell'apertura, illustrata da ampie fotografie del consesso riunito nella Basilica di San Pietro.

I giornali del pomeriggio pubblicano già ampi riassunti del discorso di Papa Giovanni XXIII, e riportano a lettere cubitali su tutta la testata l'appello del Pontefice a fare i necessari sacrifici per salvare la pace del mondo.

Anche oggi i giornali non si limitano a far la cronaca della giornata vaticana, ma dedicano numerosi articoli ai vari aspetti del Concilio, all'antefatto storico, agli interventi stranieri, ai possibili sviluppi specialmente per quanto riguarda il progresso verso l'unità cristiana.

E' tale aspetto del Concilio che continua ad appassionare maggiormente l'opinione pubblica americana, malgrado i ripetuti moniti da parte delle gerarchie cattoliche, che questa unità costituisce l'obiettivo di un lungo e graduale processo.

SEGNI da oggi ospite di Trieste



Il Presidente della Repubblica on. Antonio Segni giunge oggi nella nostra città, alla vigilia dello svolgimento della Festa della Polizia, che si terrà domattina a Montebello alla sua presenza. L'on. Segni arriverà a Trieste stasera alle 20 proveniente dall'aeroporto di Ronchi. Domani mattina, dopo aver ricevuto in Prefettura il saluto delle autorità locali, il Presidente della Repubblica si porterà a Montebello per la parata

SI E' RINCRUDITA LA DISPUTA DI FRONTIERA

Nehru ordina di cacciare i cinesi dal territorio indiano

Energiche dichiarazioni del Premier, che giudica difficile una trattativa Notizie contraddittorie dalle due parti - Scambio di note di protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 12

La crisi che da lungo tempo tormenta i rapporti fra l'India e la Cina comunista, i due Paesi più popolosi del mondo, si è improvvisamente rincrudita. E' corso il sangue nella contesa zona di frontiera; lo annunciano le due parti, pur discordando nel bilancio. Il Primo Ministro Nehru ha comunicato di aver dato ordine alle truppe indiane di rastrellare la regione di confine nordorientale eliminando le infiltrazioni cinesi. La Cina ha indirizzato due nuove proteste a Nuova Delhi.

Pechino ha protestato perchè, afferma, un aereo indiano ha sorvolato Lassa, capitale del Tibet, e perchè i soldati indiani hanno «ucciso o ferito ventidue militari cinesi in scontri alla frontiera». Sempre a detta della nota cinese, nei combattimenti sono rimasti uccisi «almeno sei indiani», e sarebbero stati gli uomini di Nehru a penetrare in territorio cinese. Date le divergenze di vedute dei due Governi in tema di tracciato della frontiera non vi è da stupirsi che entrambi accusino la parte avversa di «intromissione». Nehru ha parlato di un centinaio di cinesi rimasti sul terreno, fra morti e feriti, e questa cifra è stata più tardi ripetuta da un portavoce del Ministero degli Esteri indiano. Si conferma da parte indiana che sei sono i soldati uccisi negli scontri con i cinesi, e si aggiunge che undici sono i feriti. Mancano all'appello sette uomini, mentre altri che risultavano in un primo tempo dispersi sono successivamente tornati ai reparti.

Nehru è stato oltremodo energico nelle sue dichiarazioni, fatte all'atto della partenza per Colombo (a Ceylon rimarrà tre giorni) per la via di Madras. Ha detto il Primo Ministro di aver dato istruzione alle truppe di cacciare i cinesi dal territorio nel quale si sono infiltrati: «Essi costituiscono per noi una minaccia». Non può fissare un termine per l'operazione? «E' una questione che riguarda esclusivamente i militari». Gli scontri, ha soggiunto il Premier, hanno avuto luogo nella giornata di mercoledì (ieri, ha precisato in seguito il portavoce degli Esteri, non si sono avuti combattimenti). Si è chiesto a Nehru se vi siano possibilità di trattative con Pechino. Ha osservato che non si vedono chances del genere «fintanto che questa aggressione continuerà».

Nei circoli di Nuova Delhi si interpretano gli scontri alla luce di una grande azione intesa a ricacciare i cinesi dalla zona occupata un mese fa; è lo scontro più grave da quando tre anni fa iniziarono le sporadiche ostilità di confine. All'annuncio (che fa seguito ad una prima notizia diffusa iersera dal Ministero degli Esteri indiano) il Governo dell'India ha accompagnato una nota diretta a Pechino, nella quale chiede il ritiro delle truppe cinesi e afferma che il Governo della Repubblica popolare cinese sarà «interamente responsabile delle eventuali conseguenze di un mancato ritiro. La nota ripete quelli che secondo l'India sono i veri confini, e asserisce che nel 1960 la Cina respinse il suggerimento formulato dall'India di uno scambio di mappe della zona a scala molto dettagliata. Secondo gli indiani ciò significa che o i cinesi sono anch'essi persuasi che il confine segua i costoni indicati dall'India (e non si rendono quindi necessari altri particolari) o ignorano la topografia della regione, non solo, ma sono anche animati da intenzioni aggressive.

Pechino fa sapere che i soldati di guardia nella zona di Chedong si preparano a sostenere ulteriori attacchi. A questa notizia diffusa in forma privata nella capitale della Cina comunista si unisce la pubblicazione delle due note, che vengono riportate con grande risalto da tutti i giornali pechinesi. Una delle note, consegnate ieri all'Ambasciata indiana, dice che la Cina si riserva il diritto di chiedere un indennizzo per la uccisione o il ferimento di «altri ventidue soldati cinesi» ad opera di «soldati indiani infiltratisi nella zona di Chedong con la occupazione di Chirung». Dice inoltre che «se gli indiani continueranno a diffondere le fiamme della guerra il Governo di Nuova Delhi dovrà portare la piena responsabilità delle perdite che ne deriveranno alle due parti e di tutte le altre eventuali conseguenze». La protesta è definita dalla agenzia di notizie cinese «molto energica e assai seria». E' invece definita «seria» la seconda nota, che lamenta come si è detto l'intrusione di un aereo indiano, nella notte di venerdì su Lassa e sull'interno del Tibet: «La flagrante ricognizione sulla città e sull'aeroporto di Damshune costituisce una manovra ovviamente coordinata con gli attacchi delle forze di terra».

Nehru ha osservato nelle sue dichiarazioni che gli scontri hanno avuto carattere di brevi intermittenti azioni. Ma gli indiani dicono che i cinesi stanno portando nella zona del costone di Thagla, dove si è combattuto mercoledì, rinforzi di truppe. Altrettanto dicono i cinesi degli indiani. Le due parti si accusano a vicenda di avere attraversato la «linea McMahon» che forma il confine.

La situazione si presenta molto preoccupante; il tono delle notizie diffuse da Radio Pechino non è molto incoraggiante («Gli aggressori indiani sono fuggiti in disordine, lasciando sul terreno sei morti, che le guardie di frontiera cinesi hanno sepolto, ed armi e munizioni»). L'Aviazione indiana si tiene pronta a intervenire. Nehru ha osservato che nella regione sta giungendo l'inverno. Non ha voluto però dire se si pensa di allontanare i cinesi prima che le condizioni atmosferiche precludano le operazioni militari. Una disputa di frontiera esiste anche fra Cina comunista e Pakistan; l'agenzia pechinese ha annunciato proprio oggi che in giornata sono cominciati fra le due parti i colloqui intesi ad appianare la divergenza.

U. P. I.

PROTESTE A BELGRADO per una decisione di Washington

Belgrado, 12

La decisione definitiva del Congresso statunitense di abolire il trattamento di «Nazione preferenziata» per la Jugoslavia, ha incontrato energiche proteste a Belgrado. Il portavoce del Governo jugoslavo, Drago Kunz, ha dichiarato stamane che «conseguenze negative in tutti i campi dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Jugoslavia sono inevitabili» ed ha aggiunto che «si sono già manifestati certi peggioramenti nei rapporti tra i due paesi». Drago Kunz ha detto inoltre: «La decisione del Governo americano rappresenta un duro colpo, arbitrario e discriminatorio, contro la Jugoslavia. Questa decisione significa un cambiamento in senso negativo della politica statunitense verso la Jugoslavia».

Il portavoce jugoslavo ha tenuto a sottolineare la delusione di Belgrado perchè «l'abolizione della clausola di "paese preferenziato" è in evidente contraddizione con quanto avevano promesso i più responsabili dirigenti americani». Il Governo di Belgrado, ha concluso Drago Kunz, attende che il Governo statunitense intraprenda le corrispondenti misure sulle base della politica di collaborazione con la Jugoslavia che è stata tante volte proclamata e sottolineata dai dirigenti responsabili di Washington.

Belgrado non esclude la possibilità di rivolgersi al «competente organo internazionale» contro la decisione delle autorità americane di applicare le sanzioni contro le navi che trasportano carichi per Cuba. Alla odierna conferenza stampa il portavoce jugoslavo ha confermato che il suo Governo non esclude una tale possibilità. La Jugoslavia ritiene poi che «esistano tuttora le possibilità per una pacifica soluzione del problema tedesco e quello di Berlino Ovest — ha detto Drago Kunz — aggiungendo che a tale proposito il Governo di Belgrado non ha cambiato il proprio atteggiamento.

GLI OSSERVATORI DELLA CHIESA RUSSA IN VATICANO



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Mons. Jan Willebrands, l'inviato speciale del Papa a Mosca, alla cui opera si deve l'arrivo degli osservatori della Chiesa russo-ortodossa, accoglie all'aeroporto di Fiumicino l'Arciprete Vitali Borovoi e l'Archimandrita Vladimir Kotlarov

La situazione

Parlando alle delegazioni dei vari Paesi e al corpo diplomatico, il Santo Padre ha dichiarato che il Concilio ha per tema, quello di costruire la pace nel mondo. Farà vedere, cioè, al mondo, come mettere in pratica la dottrina di Cristo, principio della pace. Il Pontefice si è impegnato a lavorare a fondo per la pace, una vera pace destinata a elevare i popoli, nel rispetto della persona umana, e procurare una giusta libertà di culto e di religione. Egli ha poi ricordato a tutti i Capi di Stato che portano le responsabilità del destino dei popoli, che ognuno dovrà rendere conto a Dio di quel che ha fatto. Il Concilio ha registrato anche l'avvenimento dell'arrivo di due rappresentanti della Chiesa ortodossa russa in qualità di «osservatori». Il fatto ha suscitato una vasta eco. L'arrivo degli osservatori moscoviti è stato in un certo senso inaspettato, anche se da tempo si erano avviati contatti per renderlo possibile. E' da registrare al riguardo che l'Inviato vaticano, pur trovando accoglienze corrette a Mosca, non ebbe affidamenti positivi sull'invio degli osservatori. C'è da credere, pertanto, che negli ultimi giorni sia avvenuto qualcosa che ha fatto mutare l'orientamento del clero ortodosso russo.

Il Concilio sia per entrare nella sua attività vera e propria, in mattinata infatti i Padri conciliari si riuniscono in congregazione per cominciare l'esame dei diversi argomenti.

Il fronte politico internazionale registra una serie di fatti che denunciano lo stato di tensione esistente. Kennedy ha fatto sapere a De Gaulle che gli Stati Uniti sono decisi a difendere Berlino Ovest e i diritti degli alleati anche con la forza. La stessa estrema decisione è stata dichiarata da Lord Home per il Governo inglese. Infine il Cancelliere Adenauer e il Ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder, hanno detto che «Berlino è e resterà occidentale». Tutto ciò mentre è ormai evidente l'imminenza di una decisione russa spettacolare per il problema dell'ex capitale.

Nuvole all'orizzonte anche tra la Cina e l'India. Nehru ha ordinato all'esercito indiano di ricacciare dal territorio nord-orientale del Paese le truppe cino-comuniste. In ottemperanza a queste direttive le truppe indiane hanno attaccato i cino-comunisti infliggendo loro molte perdite.

Nello Yemen scontri sono in corso tra lealisti e repubblicani nelle zone di frontiera.

Al Senato è proseguita la discussione generale sul disegno di legge costituzionale per la Regione Venezia Giulia - Friuli.

NELLA GIORNATA CONCLUSIVA DELLE ANNUALI CELEBRAZIONI COLOMBIANE

SEGNI INAUGURA A GENOVA L'AEROPORTO PROTESO SUL MARE

Protegge il complesso una diga di quattro chilometri - Le Caravelle d'oro all'atleta russo Brumel, alla violinista Le Dises e alla S.A.S.

Genova, 12

Il Presidente della Repubblica Antonio Segni ha inaugurato stamane il nuovo aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova-Sestri. Il Capo dello Stato è giunto sul «Convair» presidenziale alle 10.15 ricevuto da numerose autorità, fra le quali il Ministro Taviani per il Governo, dai rappresentanti del Senato e della Camera.

Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore dell'Aeronautica militare, il Presidente Segni è salito sul palco per la breve cerimonia inaugurale. E' seguita la benedizione del Vicario, mons. Cicali, delegato dell'Arcivescovo di Genova, Card. Siri, a Roma per il Concilio.

Nel porgere il saluto della città, il Sindaco di Genova, avv. Pertusio, ha sottolineato il significato che ad inaugurare lo aeroporto sia proprio un «ligure di Sardegna». «L'attuale opera — ha detto il Sindaco — costituisce il completamento del più importante porto mediterraneo e consente a Genova, capitale della marineria mondiale, di lavorare secondo il suo tradizionale impegno per la collaborazione tra i popoli». Il gen. Ruffini, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, ha detto che l'opera, anche se non interamente completata nelle sovrastrutture, è tale da assicurare fin d'ora la regolare operatività dell'aeroporto, cosicchè è possibile oggi inaugurarne l'esercizio, assicurato già da due linee aeree interne, alle quali seguiranno via via altre linee regolari anche internazionali in modo da soddisfare il fabbisogno di comunicazioni aeree del porto e di Genova.

Per ultimo ha preso la parola il Ministro Taviani. I genovesi — egli ha detto — hanno per parte loro compiuto sacrifici non indifferenti, e lo Stato, il Governo, sono intervenuti con il loro appoggio e con il loro aiuto concreto. L'opera è finalmente conclusa e Genova avrà così le sue comunicazioni aeree con l'Italia e l'Europa. Il fatto è tanto più importante in quanto il sistema di comunicazioni aeree si integrerà con il sistema di comunicazioni marittime. Porto e aeroporto contribuiranno a consolidare e potenziare l'antica e sempre viva missione di Genova: quella per cui la città è sorta qui dove è sorta, a causa del porto naturale: «Ianua», la porta aperta verso il mare, verso ogni lido vicino o lontano, il centro di commerci e di traffici. Questa missione Genova ha adempiuto con costanza, tenacia, genialità nei secoli e nei millenni; essa continua oggi adeguandosi alle nuove esigenze e alle nuove prospettive di uno sviluppo tecnico sempre più straordinario e sorprendente.

Prima di salire sull'auto che lo ha condotto al Palazzo del Governo, il Presidente Segni ha sostato qualche istante ad ammirare l'aeroporto che, dalla stazione, dà l'impressione d'incunearsi nel mare. Il colpo di occhio è magnifico anche per le molte bandiere, il numeroso pubblico, e gli ampi parcheggi pressochè pieni di autovetture. La pista, di m. 2285, è rifinita, e complete sono le principali installazioni aeroportuali, fra cui la torre di controllo prefabbricata, la stazione passeggeri provvisoria, presto sostituita da una più ampia, i servizi di dogana, polizia di frontiera, biglietterie, poste e telegrafo, assistenza a terra, radioassistenze, assistenza al volo ecc.

In una pubblicazione a cura del Consorzio del porto, che ha eseguito in otto anni gli imponenti lavori che comprendono la riempitura del mare con 140 milioni di metri cubi di terreno e una diga di protezione in mare di 3.727 metri, si prevede un traffico di oltre 100 mila passeggeri nel primo anno di esercizio del «Cristoforo Colombo». Già in attività da una quindicina di giorni, l'aeroporto conta su due linee giornaliere dell'Alitalia, Roma - Genova e Milano - Genova - Alghero - Cagliari e ritorni.

L'auto presidenziale, salutata dagli applausi degli invitati e del pubblico e da quattro passaggi a bassa quota di otto aviogetti, in due squadriglie, è uscita dall'ingresso principale del nuovo aeroscalo dirigendosi verso il centro della città. Lungo il percorso di circa sei chilometri, che attraversa il cuore industriale della città, nelle delegazioni di Sestri, Cornigliano e Sampierdarena, il Presidente ha risposto continuamente al saluto della folla che si assiepava ininterrottamente lungo i marciapiedi. In più di un'occasione, operai di cantieri e di industrie hanno sospeso, per qualche tempo il lavoro.

Alle 11.45 il Presidente Segni ha lasciato la Prefettura diretto a palazzo San Giorgio, per assistere alla cerimonia di chiusura del X Convegno internazionale delle comunicazioni. Il Sindaco di Genova, dopo avere accennato al consuntivo del lavoro compiuto in dieci anni dal convegno internazionale genovese, ha messo l'accento sulla fiducia che il Capo dello Stato ha espresso nella capacità di Genova di assolvere i suoi compiti e ha offerto al Presidente Segni una medaglia d'oro che ricorda i dieci anni di lavoro al servizio dell'Italia e del mondo.

Il Ministro Corbellini, presidente del convegno, ha poi riassunto in rapida sintesi i lavori svolti nei giorni scorsi nei vari settori delle comunicazioni, ricordando che 56 sono state le memorie presentate, che hanno riassunto, si può dire, tutti i progressi e gli sviluppi registrati nell'ultimo decennio nel settore.

Il Presidente Segni, alle 17.30, si è recato a Palazzo Tursi, dove ha sede il Comune, per la breve cerimonia della consegna dell'olio contenuto in un'artistica anfora da parte del Sindaco di Chiavari, col. Luigi Gatti, destinato ad ardere davanti al loculo dove si trovano le ceneri di Cristoforo Colombo, nella cattedrale di San Domingo in Sud America. A nome del suo Paese, che — ha detto — «è fiero di ospitare le ceneri di Cristoforo Colombo», ha ringraziato il Console di San Domingo in Italia, Fernando Gomez Genguela. Successivamente, il Sindaco Pertusio ha solennemente conferito, alla presenza del Capo dello Stato, la cittadinanza onoraria di Genova al sen. Guido Corbellini, Ministro delle PP. TT., che per 10 anni è stato presidente del convegno internazionale delle comunicazioni.

A Palazzo Tursi si è concluso a sera l'intenso programma del Presidente Segni a Genova. Nella sala consiliare, il Sindaco ha letto il messaggio ai liguri nel mondo annunciando, a conclusione delle annuali celebrazioni colombiane, la consegna dei tre premi internazionali: dello sport, conferito all'atleta sovietico Valery Brumel; di violino, conferito alla francese Maryvonne Le Dises; delle comunicazioni, conferito alla «Scandinavian Airlines System». Successivamente il Presidente Segni ha consegnato i premi, consistenti in una artistica caravella d'oro e un assegno di 5 milioni di lire al sig. Nilsson, per la SAS, a Brumel e alla giovane violinista francese Le Dises. Nel ringraziare, Nilsson ha dichiarato che destinerà parte della somma ricevuta alla istituzione di una borsa di studio a favore di un giovane scienziato.

Valery Brumel si è dichiarato «fiero del premio dello sport». Egli però non ritiene — ha detto — di essere premiato personalmente, ma in qualità di atleta dell'URSS, primatista mondiale; egli perciò consegna il premio, che considera destinato a tutti i primatisti mondiali sovietici, al rappresentante dell'Ambasciata dell'URSS perchè lo invii a Mosca e sia esposto al museo sovietico dello sport. Quindi la violinista francese Le Dises ha eseguito i «Capricci» di Paganini con il «Guarnieri del Gesù», lo strumento che era appartenuto allo stesso Paganini e che è costudito a Genova. Alla cerimonia erano pure presenti Donna Laura Segni e il Ministro delle Partecipazioni statali senatore Bo.



(Telefoto al «Piccolo»)

Genova: Il Presidente della Repubblica Segni all'inaugurazione dell'aeroporto «Cristoforo Colombo». Il Governo era rappresentato alla cerimonia dal Ministro Corbellini (il primo a destra)

Approvato il D.D.L.

I VAGLIA CAMBIARI per i debiti dello Stato

Roma, 12

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato, in via definitiva, il DDL con il quale si autorizza il pagamento di debiti dello Stato mediante vaglia cambiari non trasferibili della Banca d'Italia. Il Ministro Medici, il quale, insieme con il Ministro Tremelloni, se ne fece promotore, ha dichiarato: «Considero di sicura importanza per semplificare e facilitare il pagamento di debiti dello Stato, il provvedimento approvato stamani. E ciò perchè, oltre a consentire di trasformare in vaglia cambiari gli ordinativi di pagamento, autorizza la stessa cosa per i titoli di spesa collettivi e per il pagamento di stipendi e di assegni fissi a carattere continuativo.

«Con lo stesso provvedimento, la pubblica amministrazione è in condizione di evitare, a quei cittadini che non lo desiderino, di presentarsi agli sportelli per incassare quanto loro dovuto. Quindi, gli interessati, se lo vogliono, possono ricevere a domicilio quanto loro dovuto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Un aumento di offerte provenienti, sia da liquidazioni di partite, che da nuove pressioni dei ribassisti, ha agito sfavorevolmente sulle quotazioni che hanno registrato un pressochè generale indebolimento. Fin dall'apertura, le disposizioni sono apparse molto incerte e anche un successivo tentativo di ripresa non ha portato ad alcun risultato, poichè al listino, un intensificarsi delle offerte, ha provocato le più profonde flessioni con chiusure ai minimi per gran parte delle voci. Soprattutto cedenti sono apparsi i titoli a più largo mercato; Breda, Centrale, Gim, Aedes, numerosi tessili, Bresciana, Mira Lanza (quest'ultime nel dopoborsa sono scese al disotto di 50.000). Resistenti sono apparsi gli elettrici e le Anic. Continua debolezza del diritto Cafaro sceso da 3,50 di giovedì a 0,50 di oggi. Calmi i titoli di Stato e stabili i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni; obbligazioni 289 milioni; azioni n. 1.108.925.

Titoli di Stato: R. Is. 5% 103,75 (103,80); Red. 3,50% 94,60 (95); Ric. 3,50% 88,35 (—), 5% 98,60 (98,95); Trieste 5% 97,50 (97,80); Rif. F. 5% 96,65 (96,70).

Buoni del Tesoro: 1963 100,50 (100,725), 1964 100,75 (—), 1965 100,75 (100,80), 1966 100,90 (100,70), 1968 (sett.) 100,75 (100,70), 1968 100,90 (101,15), 1969 101 (—), 1970 101,95 (102), 1971 101,95 (101,90).

Alimentari: Certosa 3150 (—), Distillerie 2800 (2790), Eridania 2500 (—), Es. Molini 2120 (—), Motta 27.750 (28.350), Romana Zuccheri 285 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 122.600 (126.000), Ass. Mil. 37.000 (38.400), Ass. Mil. priv. 28.500 (29.900), Ass. Torino 12.860 (13.210), Ass. Torino priv. 8998 (9100), Incendio 12.700 (12.950), Fond. Vita 22.500 (23.300). L'Assicuratr. 59.400 (60.500), Ras 47.100 (48.050).

Bancari: Mediob. 87.900 (83.800).

Chimici: Anic 2545 (2550), Brioschi 10.710 (10.690), Gas Napoli 1030 (—), Erba 11.500 (11.960). Italgas 1695 (1702), Larderello 2670 (—), Ledoga 12.800 (13.000), Liquigas 244,50 (250), Mira Lanza 52.250 (53.200), Ossigeno 2210 (2240), Pibigas 120,25 (121,50), Rumianca 2331 (2350), Saffa 8400 (8500), Sarom 1525 (1560).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1091 (1102), Cieli 2470 (2480), Dinamo 2003 (2000), Edisonvolta 2200 (2205), Bresciana 1880 (1975), Caffaro 269 (275), Calabria 1405 (—), Campania 1540 (1545), Sarda 3740 (3700), Valdarno 3165 (3175), Emiliana 1905 (1920), App. Centr. 2730 (—), Alto Veneto 1500 (—), Subalpina 2390 (—), Lucana 1790 (—), Magneti 1339 (1360), Marelli 770,50 (781), Orobia 2028 (2020), Pugliese 1285 (1287), Romana 2885 (2870), Seso 1709 (1720), Sip 1180 (1185), Sme 2005 (2030), Tecnomasio 3050 (3070), Teti 2900 (—), Terni 411 (421,25), Unes 2000 (2035), Vizzola 3100 (3098).

Finanziari: Bastogi 2223 (2238), Breda 4520 (4660), Finelettrica 1197 (1220), Finmare 597,75 (598,50), Finsider 1218 (1220,50), Gim 6350 (6550), Invest 3850 (3920), Italpi 2950 (—), La Centrale 9600 (9990), Pirelli & C. 7300 (7590), Sifir 1212 (1250), Stet 2960 (2990), Sviluppo 2240 (2300).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4800 (5050), Beni Stab. 7600 (7700), Bonifiche 758 (760), Co. Ge. 13.250 (13.600), Imm. Roma 1305 (1228), Segi 2275 (—), In. Edilizia 4805 (4900), Milano Cen. 48.900 (—), Risanamento 7802 (7910), Silos Genova 6875 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 530 (530,50), C. Westingh. 1325 (1330), Fiat 2518 (2577), Fiat priv. 2040 (2097), Nebiolo 900 (920), Olivetti 4353 (4460), Tosi Franco 1635 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.120 (10.100), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2140 (2148), Ilssa-Viola 1410 (1460), Italsider 1466 (1490), Magona 1275 (1288), Metalli 4680 (4801), Montecatini 2502 (2572), M. Amiata 4500 (4510), Monteponi 770 (756), Siele 4375 (4580), Trafilerie 2700 (2790).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8500 (8550), Cot. Cantoni 28.890 (29.500), Val Ticino 40,125 (41), Olcese 1510 (1545), Cucirini 9500 (9900), Stampati 4340 (4480), Cascami Seta 7200 (7400), Fisac 470 (—), Lanerossi 4580 (4710), Gavardo 3940 (3999), Scotti 199 (—), Linificio 980 (995), Marzotto priv. 1925 (1930), Rossari 35.000 (35.550), Rotondi 41.760 (41.800), Man. Tosi 4100 (4010), Cot. Meridi. 780 (—), Pacchetti 1350 (1415), Snia Visc. 4580 (4705), Snia priv. 3610 (3785), Bernasconi 3200 (—), Tilane 281 (—), Un. Manifatt. 93.800 (95.000).

Trasporti: Nord Mil. 1840 (—), L'Ausiliare 3295 (—), Mittel 3650 (3655), Veneta 2295 (2345).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 171 (177), Cart. Binda 47.900 (48.000), Cart. Burgo 28.950 (29.600), Cementir 6170 (6210), Cer. Pozzi 1002 (1034), Cer. Ginori 1239 (1262), Ciga 7635 (7880), Edison 3195 (3290), Eternit 7660 (7760), Italcementi 21.650 (22.020), Cond. Acqua 800 (802), Rinascente 650 (661), Rinascente priv. 500 (505,50), Linoleum 3850 (3885), Pirelli S.p.A. 4630 (5010), Reina A. 1640 (1710), Smeriglio 349,75 (350), Terme Acqui 29.800 (30.800).

Cambi esportazione: doll. USA 620,955; doll. canadese 576,80; franco svizzero libero 143,585; sterlina 1739,70; franco francese 126,725; marco Germania occ. 155,065; franco belga 12,482; fiorino olandese 172,41; corona danese 89,71, svedese 120,56, norvegese 86,88; scellino austriaco 24,06; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,35; sterlina 1737,50; franco belga 12,45; franco francese 126,15; marco 154,92; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,625, taglio piccolo 0,625.

Oro e monete - quotazioni di ieri (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 703-713; argento puro 24-70-25,70.

TRIESTE

Mercato depresso. Tutti i valori hanno segnato flessioni abbastanza accentuate. Chiusura ai minimi della giornata. Contrattazioni su offerte quasi nulle. Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 500 Pirelli, 500 Liguigas.

Generali 122.500 (125.500), Ras 46.600 (48.000), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Visc. 4580 (4710), Italsider 1470 (1478), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto versante tirrenico e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con piogge e temporali locali. Più intensi su Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana. Si avranno nevicate oltre i 2500 metri. Sulle regioni del medio e basso versante tirrenico, sulla Sicilia, sulle regioni ioniche, del basso e medio Adriatico in prevalenza nuvoloso con piogge intermittenti con tendenza a graduale peggioramento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 21; Verona 7, 21; Trieste 13, 20; Venezia 7, 20; Milano 6, 18; Torino 5, 13; Genova 16, 20; Bologna 12, 23; Firenze 9, 23; Ancona 15, 20; Perugia 12, 20; Pescara 9, 21; L'Aquila 7, 18; Roma 13, 23; Campobasso 12, 19; Bari 11, 22; Napoli 11, 19; Potenza 8, 19; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 12, 23; Messina 13, 23; Palermo 16, 24; Catania 11, 25; Alghero 15, 23.

LA RELAZIONE MIGLIORI SUL BILANCIO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Fondare sull'armonia l'istituto della famiglia

Netta contrarietà alla «doppia» direzione della casa - Necessarie modifiche alla Legge Merlin per rafforzare i poteri dell'autorità

Roma, 12

Nella sua relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero di Giustizia, l'on. Migliori (DC) si sofferma su alcuni problemi particolari, tra i quali la difesa del buoncostume, l'amnistia e i diritti di famiglia.

Circa la difesa del buoncostume, l'on. Migliori afferma la necessità di riformare la legge Merlin, non per quanto riguarda l'abolizione della regolamentazione del meretricio, ma «in quelle parti che avendo affievolite le facoltà della P.S. e delle autorità sanitarie, hanno determinato le lamentate e disgustose invasioni delle strade e delle città e la larga pratica dell'impudente prostituzione motorizzata, oltre all'aumentato contagio venereo». Il relatore lamenta inoltre la «sistematica perpetrazione di atti osceni in pubblico, nella ostentata sicurezza dell'impunità» che «scaturisce dall'apatia dell'autorità di polizia la quale, a sua volta, è influenzata e suggerita da qualche decisione giudiziaria inspiegabilmente indulgente».

L'on. Migliori si occupa quindi della sua relazione, dell'allargamento della competenza del Tribunale per i minorenni con particolare riferimento ai procedimenti di separazione personale dei coniugi quando dal matrimonio sia nata prole tuttora in età minore. A tale riguardo egli si augura che possa essere approvato il progetto di legge, prossimo ad essere pubblico, nel quale è previsto che le domande di separazione personale, nel caso in cui sussista prole in età minore, siano proposte al Tribunale dei minorenni.

Nel ricordare che viene invocato un nuovo provvedimento di clemenza, sia come amnistia che come condono, l'on. Migliori esprime un parere sfavorevole a qualsiasi provvedimento di clemenza di carattere generale, mentre si dice propenso anchè venga invitato il Governo a promuovere la concessione della grazia o del condono individuale. Dopo avere accennato al problema del ritorno o meno alla giuria popolare nelle Corti di Assise, l'on. Migliori passa a trattare dei diritti di famiglia e dei diritti della donna. Il relatore ricorda di avere sottoscritto la proposta di legge dell'on. Cocco, che auspica l'accesso della donna a tutti gli impieghi dello Stato e degli enti pubblici ma, di fronte alle altre proposte di legge sulla materia, già presentate alla Camera e tendenti ad attribuire ad entrambi i coniugi la direzione della casa e ad ammettere che la moglie, in possesso di una indipendenza economica, possa stabilire una residenza diversa da quella del marito, nonchè altre, il relatore esprime «più che riserve o perplessità, una netta negazione»: «E' nostro pensiero — continua al riguardo il relatore — che l'istituto familiare, per non essere impari al ruolo che ad esso compete in rapporto al finalismo dell'uomo e nell'incivilimento, esige di essere fondato sull'armonia delle due cooperazioni coniugali, come sulla sintonia delle anime e dei cuori. Di qui come conseguenza logicamente indeclinabile, il principio, fermo, della indissolubilità del matrimonio, che nei coniugi deve divenire anche senso della indissolubilità».

«Poichè la parità di diritti — afferma ancora l'on. Migliori — non implica parità di funzioni, se non in quanto tale parità di funzioni non sia incompatibile con le caratteristiche e le prerogative naturali, considereremo positivamente tutto ciò che faciliti l'impiego dei tesori di energie che la donna possiede e rivela, in senso conforme alla sua vocazione ad ogni forma di maternità spirituale; considereremo invece come indirizzo improprio e pertanto chiederemo che ci si adoperi per rimuovere le cause che lo hanno reso inevitabile, l'impiego della donna in attività che ne impediscano l'espansione della persona in senso conforme alla sua natura».

Dopo aver ricordato, infine, la nota sentenza della Corte costituzionale che dichiarava non fondata la eccezione di illegittimità costituzionale dell'art. 559 C. P. che punisce la moglie adultera ed il suo correo a querela del marito offeso, mentre la punibilità dell'adulterio del marito è stabilita solamente nelle ipotesi di concubinato, nella casa coniugale o notoriamente altrove, l'on. Migliori afferma l'opportunità di «rimanere fedeli il più possibile al principio della organicità legislativa e rinviare la innovazione alla riforma preveduta, anche se non imminente del Codice penale». Nel riferirsi quindi alle proposte di legge della on. Jotti e dell'on. Comandini, Migliori afferma che «anzichè depennare del tutto l'adulterio dal novero dei delitti, più rispondente alla doverosa e necessaria difesa dell'ordine familiare e della dignità della donna, sarà bene disporre che l'adulterio del marito sia punito nello stesso modo e nella stessa misura dello adulterio della moglie».

Aste di francobolli

Roma, 12

Il Ministero delle PP.TT. informa che, in adempimento al D.M. 2 novembre 1961, il 24 e il 25 ottobre 1962, in Roma, nei locali situati in piazza San Macuto 56, proseguirà la vendita per pubblico incanto dei francobolli fuori corso dell'Amministrazione p.t.

Il giorno 24, rispettivamente alle ore 9.30, 11 e 17.30, saranno esperite le gare relative ai seguenti lotti: N. 3, comprendente i francobolli per pacchi del 1884 sovrastampati nel 1890 con l'indicazione «valevole per le stampate»; i francobolli ordinari del 1879 sovrastampati con nuovo valore nel 1890-91; la serie ordinaria del 1891-96 con stemma o effigie di Umberto I; la serie ordinaria del 1896-96 con lo stemma sabaudo; il valore da cent. 15 del 1906; i francobolli ordinari del 1906 e del 1908 con l'effigie di Vittorio Emanuele III e la serie del 1910 commemorativa del cinquantenario del Risorgimento siciliano e del plebiscito nell'Italia meridionale. N. 19, costituito dalla serie ordinaria di nuovo tipo floreale del 1926. NN. 35 e 59, composti dai valori ordinari e di posta aerea della serie del 1934 celebrativa del campionato mondiale di calcio.

GRAVI INCIDENTI A MILANO DURANTE LO SCIOPERO DEI METALMECCANICI

Un dirigente industriale spara due colpi di pistola

Sottratto alla reazione della folla da un imponente servizio d'ordine - Gruppi di operai bloccano i tram scagliando sassi contro una vettura

Milano, 12

Durante lo sciopero dei metalmeccanici, stamane è accaduto davanti allo stabilimento Geloso un grave incidente: un dirigente industriale ha sparato dalla finestra due colpi di pistola. Uno dei proiettili ha forato il tetto di un'automobile che era parcheggiata nella via. Lo sparatore è stato portato in Questura e sottratto alla folla. Il Capo di Gabinetto del Questore, dottor Ciaraffa, ha dichiarato che verrà denunciato in stato d'arresto per tentato omicidio.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno in viale Brenta, dove al numero 29 ha appunto sede la società Geloso, che costruisce radio, televisori e apparecchi elettronici. Al centro della vicenda è il consigliere delegato della ditta, l'avvocato Edgardo Domini, di 38 anni, abitante in corso di Porta Romana 76/2, genero dell'ing. Giovanni Geloso, fondatore e presidente della società.

Secondo quanto i funzionari di polizia, diretti dal Vicequestore dott. Vigevano, hanno potuto accertare, l'avvocato Domini, affacciatosi alla finestra del suo studio al secondo piano dello stabile, avrebbe esploso i due colpi perchè esasperato dai fischietti e dalle urla degli sciooperanti che, reduci da un comizio in piazzale Lodi, stavano rientrando nello stabilimento. I fatti, nella loro sostanza, sono stati confermati dallo stesso dirigente che ha sparato, il quale però ha sostenuto, durante l'interrogatorio, di avere sparato dopo essere stato intimorito da un sasso che, lanciato dalla strada, era penetrato nella sua stanza attraverso la finestra. Egli ha poi aggiunto che aveva indirizzato i colpi in aria, ma le prove — fra le quali l'auto con la carrozzeria forata — lo smentiscono.

Qualche centinaio di persone, fra cui erano molte donne, dipendenti della stessa Geloso, avevano partecipato alle undici ad un comizio in piazzale Lodi, senza che accadesse alcun incidente. Gli animi non erano particolarmente eccitati e nulla poteva far pensare a incidenti. Il gruppo dei dimostranti era comunque seguito e controllato da pochi agenti di polizia.

Giunti in viale Brenta, gli operai e le operaie si accingevano a rientrare nello stabilimento: era ormai l'ora della colazione e nel pomeriggio avrebbero ripreso regolarmente il lavoro. Qualcuno, tuttavia, lanciava grida e altri emettevano trilli con fischietti. Agli operai della Geloso erano frammisti operai di altre aziende della zona, che a loro volta rientravano nei rispettivi stabilimenti.

Improvvisamente due detonazioni hanno seminato il panico fra la folla. La gente, è fuggita in ogni direzione. Sulle prime non ci si rendeva conto da dove provenissero i colpi; poi qualcuno ha visto nel vano di una finestra del secondo piano la massiccia figura del dirigente industriale che ancora teneva l'arma in pugno. In un attimo, la folla incurante del pericolo di eventuali altri colpi si è radunata sotto la finestra imprecando contro lo sparatore ed è iniziata una fitta sassaiola all'indirizzo della finestra. L'industriale si è rapidamente ritirato, la tapparella è stata subito abbassata.

Gli agenti presenti si sono preoccupati: a questo punto di sconfigurare una tumultuosa invasione dello stabilimento: hanno sbarrato i portoni d'ingresso e hanno fatto il possibile per allontanare i manifestanti. Pochi minuti dopo è giunto sul posto il vice Questore dott. Vigevano e numerosi altri funzionari, con agenti del Commissariato di Scalo Romana. Anche un plotone di carabinieri del Battaglione mobile faceva attorno all'edificio una cortina protettiva. Alcuni funzionari, intanto, erano saliti negli uffici di direzione. Si sono fatti consegnare dall'avvocato Domini la pistola. Nella stanza era presente anche la moglie del dirigente industriale, la signora Gianfranca Geloso in Domini, che ha pure lei funzioni direttive nella ditta.

Lo sparatore è stato quindi condotto in Questura. Ma per sottrarlo alla folla, sono stati fatti affluire notevoli rinforzi di agenti. Due colonne della «Celere» in pieno assetto hanno poco dopo sbarrato la strada, «stringendo» gli scioperanti sul marciapiede opposto. Alle 13.20 una camionetta con a bordo l'avvocato Domini e sua moglie, scortati da agenti e carabinieri è uscita a tutta velocità dal portone principale, fra le urla assordanti della folla che cercava intanto di superare gli sbarramenti. Qualcuno ha tentato con motociclette un inseguimento della veloce vettura, ma ne è stato impedito dalle stesse forze dell'ordine.

Dopo essere stato interrogato in Questura l'avv. Domini è stato trasferito al carcere di San Vittore. E' stato accertato che il professionista aveva regolare porto d'armi per la pistola cal. 6,35 con la quale ha sparato i due colpi. Nonostante le ricerche della Polizia non è stata trovata traccia dell'altro proiettile sparato dalla pistola del Momini e pertanto non è stato possibile accertare in che direzione sia stato sparato questo colpo.

Un secondo grave episodio è avvenuto in piazza Bausan, alla Bovisa, dove verso le dieci si sono riuniti circa millecinquecento metalmeccanici per partecipare a un comizio, che era stato autorizzato dalla Questura. Le autorità avevano, tuttavia, messo una condizione: il traffico non doveva essere assolutamente intralciato. Alcuni gruppi di operai, invece, appena giunti sulla piazza — secondo quanto ha accertato la Polizia — si sedevano sui binari del tram, bloccando le vetture. La Polizia, avvisata, interveniva con alcune camionette a sirene spiegate e l'intervento bastava a far sgombrare la sede tranviaria.

Un gruppo di dimostranti tuttavia, nonostante le raccomandazioni dei dirigenti sindacali, lanciava dei sassi contro la vettura 1989 della linea 8, danneggiandola. Il guidatore Enrico Pezziga e il controllore Luigi Monti (che è pure un dirigente del sindacato autoferrotranvieri dell'U.I.L.), intervenivano energicamente, ma venivano insultati e minacciati dagli scioperanti. Il pronto intervento della Polizia è valso a scongiurare il peggio.

LE DIFFICOLTA' PER IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

Nenni si sarebbe persuaso che per le Regioni «manca il tempo»

Voci non confermate di un colloquio di Fanfani con Lombardi

Roma, 12

Sul fronte dei partiti vi sono da registrare voci insistenti circa un colloquio tra il Presidente del Consiglio Fanfani e il leader socialista Riccardo Lombardi. Fanfani avrebbe detto all'esponente socialista di non poter più garantire, data la situazione creatasi, la completa attuazione del programma governativo.

La voce non ha poi trovato conferma; comunque pare ormai confermato che nella prossima settimana si avrà un'incontro quadripartito tra i leaders della coalizione.

Intanto è da segnalare che i socialisti di Napoli vorrebbero mettere in crisi le giunte di centro-sinistra in tutta la provincia. La decisione va intesa — ha precisato l'agenzia «Argo», portavoce dei carristi — come una risposta politica alla «scelta a destra fatta al Comune di Napoli dalla Democrazia cristiana che ha costituito con l'appoggio determinante del gruppo monarchico la nuova amministrazione. Conseguentemente — ha scritto l'«Argo» — i socialisti metteranno in crisi importanti Comuni della provincia di Napoli, quali Torre Annunziata, Marigliano, Gugliano, San Giorgio a Cremano e Pomigliano D'Arco».

Che cosa pensino, riguardo alla decisione della Federazione napoletana, i dirigenti centrali del PSI, non è dato di sapere. Oggi doveva tenersi, fra l'altro, la riunione del cosiddetto «Governo ombra» del PSI per discutere le questioni delle Regioni e degli enti di sviluppo. Ma si è constatata la necessità di raccogliere nuovi elementi sui problemi in discussione.

In realtà Nenni ha fatto capire che non c'è da illudersi sulla possibilità di un varo del provvedimento per le regioni e per gli enti di sviluppo entro la presente legislatura che è ormai giunta alla sua ultima fase. Per questa ragione si è pensato di soprassedere alla discussione dei problemi in esame anche per tener conto degli sviluppi in corso al riguardo.

In una intervista a «Rinascita», Basso, uno dei leaders del PSI contrario a Nenni, ha detto che il centro-sinistra ha allo attivo alcune realizzazioni e che i socialisti devono, nei confronti della DC, mantenere scrupolosamente gli impegni presi e pretendere analogo adempimento. Basso ha insistito sull'unità dei lavoratori, anche se essa non deve essere un semplice schema formale; infine ha notato fermenti positivi nelle tesi pre-congressuali del PCI.

Per i repubblicani, è sicuro che gli impegni governativi saranno mantenuti. L'ha dichiarato nella odierna relazione alla direzione repubblicana, il segretario Reale. «Le difficoltà obiettive e quelle create da resistenze e opposizioni strumentali all'approvazione dei provvedimenti per le Regioni e gli enti di sviluppo sono notevoli — ha dichiarato Reale — ma non autorizzano a pensare che gli impegni della maggioranza non saranno mantenuti».

Reale ha criticato l'orientamento francese per la questione europeistica e per il MEC; ha affermato che è da escludersi la possibilità di uno scioglimento anticipato del Parlamento; quanto alla correlazione tra l'attuazione delle Regioni e l'atteggiamento socialista ha dichiarato che «tale correlazione è determinata nei suoi sbocchi, più dalla logica delle cose, cioè di una politica in sviluppo nei confronti del Paese, che dalle dichiarazioni delle parti, anche se è certo che il dialogo politico può meglio stabilire gli impegni e le responsabilità dei partiti e quindi facilitare lo sviluppo di quella politica».

Nella riunione della direzione repubblicana ha parlato La Malfa. Ha fatto una relazione informativa sulla programmazione. Il Ministro ha detto che avendo tracciato già il Governo uno schema per individuare e sanare gli squilibri della nostra struttura economica, si attende, adesso, la collaborazione delle categorie interessate per indicare i mezzi idonei al superamento degli squilibri medesimi. Ma se tale concorso mancherà — ha aggiunto — per le troppe discussioni, il Governo assumerà le sue responsabilità e procederà per suo conto a fissare un piano economico, in modo che la nuova legislatura si possa muovere lungo le linee che saranno tracciate.

ALLA CAMERA SI DISCUTE IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO DEI SINDACATI

CONTRASTI NEL CENTRO SINISTRA SULL'ATTUAZIONE DELL'ART. 39

Roma, 12

A Montecitorio è proseguito nelle due sedute odierne l'esame del bilancio del Lavoro. Nella discussione, uno dei temi di maggiore interesse è l'attuazione degli articoli 39 e 40 (registrazione e riconoscimento giuridico dei sindacati e disciplina legislativa del diritto di sciopero).

La CISL è contraria alla attuazione dell'art. 39 e il sindacalista d.c. on. SCALIA ha ribadito nel suo intervento tale opposizione notando che «inspiegabilmente» si è rinnovata la tendenza a conferire personalità giuridica alle organizzazioni dei lavoratori. Tale soluzione non ha senso in un momento di alta congiuntura ed è legata a concezioni superate come quella corporativa. Si è detto che l'articolo 39 serve ai lavoratori perchè stabilisce la efficacia obbligatoria dei contratti di lavoro. L'oratore ha aggiunto: «Perchè non continuare la strada della legge n. 741 con una legge sui minimi salariali che è un semplice atto di volontà politica? Nessun altro Paese occidentale ha battuto la strada del riconoscimento per ottenere l'efficacia «erga omnes»: e se nessuno Staff sindacale nel mondo, nemmeno il più qualificato, ha ritenuto di condurre su tali linee la propria azione, questo sembra che debba pur significare qualche cosa».

Secondo l'on. Scalia è auspicabile un colloquio che non dovrà avvenire sul piano dei partiti, ma ad un livello strettamente sindacale, nel rispetto delle reciproche sfere di competenza delle singole autonomie. Sempre secondo l'on. Scalia lo spirito del centro-sinistra, inteso come spinta ad un rinnovamento economico e morale del popolo italiano, deve essere interpretato anhce come intesa fra le varie correnti per una migliore comprensione verso i bisogni e le esigenze della nostra società.

Al deputato d.c. ha replicato sull'argomento il socialista on. BRODOLINI affermando che non è vero che il riconoscimento giuridico limita l'autonomia dei sindacati la quale ne esce rafforzata. I socialisti ritengono necessaria l'attuazione dell'art. 39 perchè solo attraverso essa i sindacati potranno conseguire il pieno potere contrattuale.

I socialisti — ha detto Brodolini — sono favorevoli all'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, perchè esso contiene un chiaro incentivo, attraverso l'attribuzione del potere contrattuale alle rappresentanze sindacali in proporzione unitaria ai loro iscritti, alla unità e solidarietà dell'azione sindacale. Brodolini ha poi auspicato una maggiore tutela da parte del Governo dei diritti dei lavoratori nelle aziende, nel quadro dell'effettiva pratica di una democrazia sociale che consenta ai sindacati e alle commissioni interne il libero esercizio delle loro funzioni e condanni ogni forma di discriminazione aziendale, come quella, più volte deprecata anche in questa assemblea,

Un àrcade napoletano

E' DOLCE, talvolta, occuparsi di un libro non dovuto alla penna di un contemporaneo ma che fece «gemere i torchi» qualche secolo fa: anche se si tratta di un libro di versi; di versi, diciamo, non di poesia. Questo libro, da noi avuto in prezioso dono, uscì anonimo nel 1780; l'anno dopo fu ristampato a Napoli, «a spese di Giuseppe Maria Porcelli librajo, con Licenza de' Superiori»; e recava per titolo «Poesie di Antonio Lucchesi».

Chi volesse con precisione sapere qualche cosa sull'autore, non avrà che da leggere, sul frontespizio di questa «seconda edizione accresciuta», le cariche da lui ricoperte: che erano queste: «Principe di Campofranco, Duca delle Grazie &c., Gentiluomo di Camera con esercizio di S. M. delle Due Sicilie, Maresciallo di Campo de' suoi Reali Eserciti, Capitano delle Reali Guardie degli Alabardieri di Sicilia, Mastro-Razionale del Tribunale del Real Patrimonio e Cavaliere dell'insigne Real Ordine di San Gennaro».

Probabilmente, come fa presumere quell'«&c», non era tutto qui; ma è pur sempre un bel mucchio di cariche l'una più autorevole dell'altra. E ciò potrebbe anche in parte spiegare perchè Giuseppe Maria Porcelli non esitò a stampare (sia pur modestamente anonimi) a sue spese i primi versi dei Lucchesi col titolo di «Canzonette anacreontiche», e a dar fuori l'anno dopo l'altra edizione firmata; perchè riesce un po' forte l'affermazione sua «nella mia impresa non ha avuto alcuna intelligenza l'Autore; la di cui conosciuta modestia non mi avrebbe sicuramente permesso di dare alla luce que' componimenti, ch'egli per suo mero passatempo, e senz'alcuna cura, gittò dalla penna nelle ore del suo orio, coll'idea di comunicarli soltanto a' suoi stretti amici...».

No, ci permettiamo di dubitare che sia proprio questa la verità, che le «Poesie» siano state pubblicate davvero all'insaputa dell'autore: di un autore che, se veramente non lo avesse gradito, con quel po' po' di cariche di cui si fregiava gli avrebbe potuto far trascorrere più di un brutto quarto d'ora.

Voltare i fogli di questa carta ingiallita è un atto che procura come una fisica «distensione», e sol per questo potrebbe valer la pena di compierlo. Nei frenetici tempi in cui viviamo l'imbattersi in tante fanciulle per le quali, è vero, è quasi obbligatorio chiamarsi Nice, ma che sono per tante sfumature assai diverse fra loro, e che non possono più presentarci un interesse erotico, ma soltanto decorativo, è assai riposante. E in tempi di perdurante calura consentiremo in pieno con l'efficacia di questo quadretto: *La pioggia, le rugiade — gli alberi non ravvivano; — pallida al suol già cade — la fronda, che langue.*

E troveremo anche noi ristoro nei rimedi contro l'arsura che il poeta appresta per Nice se vorrà raggiungerlo in una fresca spelonca, non dissimile da quella in cui «l'innamorata Dido — ebbe d'Enea pietà»: *Ambrosia, e mel stillanti, — fichi sdruciti e laceri — Nerina a te davanti — apporterà, mio ben. — Poi rosso qual cinabro — freddissimo Cocomero — t'estinguerà dal labro — l'ardente sete almen.*

A tutte le stagioni il Lucchesi dedica l'attenzione della sua musa, ben chiarendo come tutte siano adatte a cogliere le gioie di Venere, possibilmente con l'aiuto di Bacco; e, per quanto concerne i luoghi in cui questi diletti si godono meglio, sono preferiti *«i poggi floridi — del mio Posillipo»* e *«il' fonte limpido — di Mergellina»*. Di fronte a quel mare l'ispirazione cresce e gli fa dar fuori versi come questi: *Fra le bellissime — ninfe di Tetide — innanneressimo — l'ore così.* E perdoniamogli pure quell'atroce terzo verso, perchè anche così la sensazione di serenità permane.

La molto frequente contemplazione delle bellezze di Nice e di altre lo induce a scrivere singole poesie su «Le guance» («morbidette, dilicate»), su «La bocca» («pura lucida conchiglia»), su «Gli occhi» («faci amabili d'Amore»), «L'orecchio» («le orecchie sono i fabbri — del contento e del piacer»), senza trascurare «Il piede» («della mia mano il concavo — abbraccia tutto...»), ma non dedicando alcuna attenzione alla mano.

Ma l'indagine del poeta si rivolge (stavolta con la sola fantasia) anche ad altre terre, lontane, orientali terre ove le delizie d'amore non hanno per sfondo nè Posillipo nè Mergellina ma il Serraglio; e una delle sue cose migliori, e più rasserenanti nel senso sopra accennato (con un misto di ingenuità e di candida malizia) ci è parsa una «Cantata a quattro voci» intitolata appunto «Il Serraglio».

La scena prima presenta lo «appartamento del Gran Signore con scala secreta, che porta a' Giardini del Serraglio». Per quella scala sale Agà a un cenno del Signore, il quale gli significa che in quella giornata egli vuole abbassarsi «a degnar d'un dolce sguardo» le suddette fanciulle.

E' accontentato — superfluo dirlo — immantinente. Ma non senza un'adeguata preparazione di ben modulate adulazioni da parte delle due belle al temutissimo signore: il quale, grato e soddisfatto, non esita a parlare quasi in tono di sfida nientemeno che a Maometto; e lo fa con queste parole: *Goditi pure in pace — ne' Giardini Celesti, o Maometto, — le tue Vergini Houris. — Questo che inebria l'alma è tal piacere — che non invidio il tuo là su le sfere.*

Quel che più piace, forse, nel Lucchesi, è l'energica impennata con la quale di tanto in tanto ricorda che le sviolinature arcadiche mal si addicono a lui, Maresciallo di campo, Capitano degli Alabardieri eccetera; e con ferme parole manda al diavolo Nice quando si rivela frivola e incostante: *Nice, alfin che pretendi? — Vuoi ch'io sempre sospiri?... — ...Vantarmi in faccia — l'infido Tirsi, e che lo soffra, e taccia?*

La sua sopportazione per vero era stata grande, più che a un tanto uomo si addicesse: *Al primo mi lagnai, tacqui al secondo, — il terzo, il quarto e il quinto — più non potei soffrire; e benchè in seno — mi tremasse ogni fibra ed ogni vena, — al fin spezzai la barbara catena.*

E piace, infine, la decisione ultima, riparatrice ed eminentemente pratica: *Senza uno stuol d'amanti — tu viver non potresti, ed io non posso — compagni tollerar. Sicchè tu siegui — nuov'incendj a destar, nuove faville, — ch'io corro a Dori, o pur ritorno a Fille.*

Lo avrà fatto veramente? Ce lo auguriamo per il prestigio personale di questo Cavaliere dell'insigne Real ordine di San Gennaro; ma, anche nel probabile caso contrario, gli serbiamo intatta la nostra gratitudine per averci offerto, con questa impensata lettura, il ricordo e l'immagine di un tempo felice.

Edoardo Gennarini

Una mostra a Berlino di incisioni italiane

Bonn, 12

Nell'ex capitale tedesca si è aperta nel Gabinetto delle stampe una mostra dedicata alle antiche incisioni italiane. Il materiale proveniente da musei statali consta di circa 100 esemplari, per la maggior parte degli inizi del Rinascimento, mentre altri sono posteriori. Come si vede dall'esposizione, due caratteristiche determinano lo aspetto dell'arte della incisione dell'Alta Italia: la sua provenienza dall'oreficeria che si nota nelle figure, negli abiti e nelle acconciature dei capelli, e la sua dipendenza da quadri presi come modello. Ciò si osserva per esempio nei lavori di Girolamo Mocetto che copiò Andrea Mantegna e Giovanni Bellini, o in quelli di Cristofano Robetta che lavorò ispirandosi a quadri di Filippo Lippi e Antonio Pollaiuolo. Nella mostra si può ammirare anche un'opera del Pollaiuolo eseguita nel 1470, la prima incisione fiorentina che porti la firma dell'autore.



Risplendente di vivide luci in queste fervide giornate la Basilica di San Pietro si offre imponente all'ammirazione delle genti

ARIA DI CRISI E PROGETTI AMBIZIOSI FRA I LEADERS DELLE «TRADE UNIONS»

Il sindacalismo inglese reclama nuove responsabilità

Esso avverte che il suo compito di rottura si è esaurito con lo stabilirsi del «Welfare State» e intende partecipare al controllo dell'economia nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

La crisi del sindacalismo inglese è importante anche come aspetto di una ricerca che non riguarda solo il sindacalismo nè solo l'Inghilterra. Tutto il mondo cerca nuove forme di vita. Il Mercato comune europeo è una di queste nuove forme di vita. Ma di là da questo, ed entro lo stesso organismo del Mercato comune, molti problemi rimangono aperti. Si avverte che non basta stabilire forme rigide, ma occorre promuovere l'evoluzione di queste forme in modo che comprendano soluzioni sempre più vaste, e sempre nuove secondo le evenienze, in senso geopolitico, in senso economico, e nel senso dei rapporti sociali, di una maggiore giustizia distributiva, di una più stretta corresponsabilità di tutte le parti e di tutti gli interessi, in quella vera e propria «creazione del mondo» che sta avvenendo sotto la spinta della minaccia nucleare, del progresso tecnico e, finalmente, di una nuova morale.

In che cosa consiste la crisi del sindacalismo inglese? Il recente congresso delle Trade Unions Blackpool ne ha messo in luce alcuni motivi. E' stato deciso lo studio di una riforma che dovrebbe dare maggior forza agli organismi centrali, non solo allo scopo di svolgere una lotta più efficace sul piano sindacale, ma anche una azione più sensibile su quello della politica economica. Intanto, a quest'ultimo fine, le Trade Unions parteciperanno a quell'organismo di iniziativa a carattere statale che si chiama Consiglio per lo sviluppo economico nazionale, ma respingono (come hanno dichiarato di respingere a Blackpool) quella sua progettata emanazione che va sotto il nome di Commissione nazionale dei redditi, temuta come uno strumento di disciplina forzosa delle paghe operaie. A questo rifiuto occorre accompagnare una alternativa, che è appunto l'offerta di collaborazione con il Governo in materia di politica economica, allo scopo di concertare, fra altre cose, un piano per i salari che sia accettabile da tutti, cioè che non sacrifichi una parte della nazione in confronto ad altre.

In questo modo il tradunionismo non cerca solo nuove garanzie per i suoi affiliati, ma accetta anzi reclama nuove responsabilità verso il Paese. Esso avverte che il suo compito di rottura si è esaurito con lo stabilirsi del «welfare State», che fu la lenta conquista degli anni passati, con gli alti salari, il pieno impiego, le assicurazioni sociali, l'assistenza sanitaria quasi gratuita, e che occorre ormai attestarsi su una linea più avanzata, cioè partecipare al controllo della economia nazionale, dei profitti industriali, dei redditi di capitale, in certo senso superando la lotta di classe per diventare elemento costruttivo di una società senza classi, compresi tutti gli enormi sviluppi civili che questa società può avere. Al tempo stesso, però, il tradunionismo è gravato dalla forza d'inerzia delle attitudini acquisite. L'attitudine quasi esclusiva della sua base, e dei vari sindacati presi individualmente, è quella di una periodica richiesta di aumenti salariali che, anche se giustificati, non possono esaurire il compito delle Trade Unions in una società dominata dall'espansione industriale. Perchè è lo stesso tradunionismo che va ora investigando le possibilità di un nuovo meccanismo dei rapporti di lavoro, che insieme garantisca la difesa degli interessi di base e lo abiliti ai compiti superiori.

Il sindacalismo inglese guarda in questo momento alla Svezia. Una delegazione delle Trade Unions partirà verso la fine di questo mese dall'Inghilterra per andare a studiare gli ordinamenti sindacali di quel Paese. Fra il 1952 e il 1960 si è avuta in Svezia una media di 24 giorni lavorativi perduti per ogni mille operai, mentre in Inghilterra sono stati 273. Gli scioperi in Svezia sono rarissimi. Come si spiega questa miracolosa pace sociale? Che cosa rende i lavoratori svedesi apparentemente così soddisfatti? Nelle settimane scorse si sono letti sulla stampa inglese vari studi sull'argomento. E' stata esaminata la costituzione sindacale della Svezia: quella specie di tribunale del lavoro in cui vanno a confluire e a sciogliersi tutte le diatribe, la distribuzione dei sindacati per rami di industria anzichè per mestieri come sono in Inghilterra, quel costume di consapevole intesa che il «Guardian» ha definito con queste parole: «Una interpretazione dell'interesse nazionale fatta dalle due parti del mondo industriale piuttosto che dal Governo».

E' stato notato che negli incontri fra rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le valutazioni economiche coincidono spesso in modo sorprendente, ma si è anche rammentato che il miracolo sociale svedese è stato consentito dall'espansione industriale non interrotta di cui il Paese ha goduto dal 1925, e dal progressivo livellamento dei redditi, che è derivato non solo alla speciale premura per i redditi più bassi nelle trattative sindacali, ma soprattutto alla redistribuzione della ricchezza operata dal sistema fiscale progressivo.

Il «Guardian» ha dichiarato radicalmente: «Se il movimento tradunionista non mira a una radicale redistribuzione della ricchezza non serve a nienteo, con ciò ponendo tuttavia al tradunionismo un compito che il tradunionismo si è già proposto, mentre il sindacalismo svedese ne rimane al di qua, almeno per quanto riguarda la società nel suo complesso. Il sindacalismo svedese non chiede di partecipare alla politica economica generale, che lascia al Governo: gli basta che il Governo non intervenga nella disciplina dei salari. L'autodisciplina del sindacalismo svedese ha appunto lo scopo di stornare questo pericolo. Se le mire del tradunionismo inglese si limitassero a questa posizione di difesa, l'esempio svedese sarebbe sufficiente, ma ormai le sue ambizioni e il suo stesso dinamismo lo portano ben oltre.

La crisi del tradunionismo non è ristretta comunque alla necessità di nuovi compiti, e agli ostacoli interni che si oppongono alla relativa evoluzione, quali soprattutto l'indipendentismo e il conservatorismo dei sindacati presi individualmente.

Il ritmo di espansione delle Trade Unions nel mondo del lavoro è notevolmente diminuito negli ultimi anni. Dal 1950 il tesseramento è salito solo del tre per cento, in confronto al 50 per cento del periodo 1940-50. Anche le statistiche dei negoziati collettivi segnano un minore sviluppo rispetto al passato. Si dà qualche volta il caso di sindacati non solo in gara ma in sorda lotta fra loro. Alcune categorie di lavoratori (ferrovie, tessili, miniere, calzature) si sono contratte per vari motivi economici e tecnici, mentre categorie come quelle dei chimici, degli addetti al commercio, degli impiegati mostrano una sensibile refrattarietà al reclutamento. I sindacati, d'altra parte, sono in crisi di personale, perchè sono in crisi di denaro. Occorrerebbe aumentare il personale del 50 per cento e raddoppiare i contributi associativi, che oggi corrispondono in media a meno dell'uno per cento del salario per ogni lavoratore, ma i sindacati sono in concorrenza fra loro e un aumento della quota produrrebbe una fuga di iscritti dal sindacato più costoso a quello meno costoso.

L'azione sindacale non è armoniosa nè uniforme, i comitati dei fiduciari di fabbrica svolgono spesso una politica autonoma, sia perchè vi sono costretti dalla natura degli incidenti che debbono risolvere, sia perchè molte norme di procedura sono antiquate e praticamente inapplicabili. I richiami alla disciplina sindacale s'infrangono molte volte contro l'impossibilità di rispettarla, e occorrerebbero norme nuove. Tutto l'edificio sindacale è vecchio, la popolarità delle Trade Unions è in decadenza, un recente sondaggio dell'opinione pubblica ha condotto a riconoscere che «in ventidue anni di sondaggi non si sono mai registrate tante critiche alle Trade Unions quanto oggi».

Una accusa che si sente ripetere contro i sindacati inglesi è di essere diventati materialistici, di non perseguire più concrete questioni di giustizia sociale, ma il benessere crescente degli affiliati già in buone condizioni, trascurando situazioni di reale disagio. Uno studioso dell'Università di Oxford, W.E.J. McCarthy, ha rilevato in un articolo sull'«Observer» che in certi rami un lavoratore può essere licenziato dopo trent'anni di servizio per banali mancanze o per una temporanea contrazione produttiva, o che la promozione di un operaio meritevole sia impedita da qualche superiore avverso, o che un uomo debba lavorare più di cinquanta ore per guadagnare meno di dieci sterline: casi che sono in stridente contrasto con situazioni che si potrebbero dire di privilegio, in una classe sociale che per tanto tempo combattè contro i privilegi. Questi e simili motivi confluiscono nella crisi che il sindacalismo inglese sta affrontando.

Eugenio Galvano



Un autentico ricsciò cinese è stato spedito da Hongkong a Berlino su richiesta di un museo

«FERMITE CON MI» DI ANITA PITTONI

Il moto pendolare di una poesia intimista

Pubblicate nello «Zibaldone» le liriche in dialetto che abbracciano un quarto di secolo - Proiezione di un universo affettivo e sentimentale

Anita Pittoni ha pubblicato recentemente nella collana dello «Zibaldone», ch'ella stessa dirige con inesausto fervore, una sua raccolta di poesie in dialetto: «Fermite con mi». Di Anita Pittoni i lettori più attenti e sensibili alle tradizioni della cultura triestina, già conoscevano «Le stagioni», il volumetto di prose uscito nel 1950, i cui caratteri, rivelatori d'una salda e precisa personalità, potrebbero, in senso, far da controcanto alle poesie testè licenziate.

La silloge di «Fermite con mi», che si divide in tre parti: «Mi e i mii», «Le amorose», «Noi de Trieste de tuto el mondo», occupa uno spazio cronologico inarcato fra il 1936 e il 1959, dove però più fitta risulta la produzione compresa nel quinquennio 1936-40. Tre le quali, più che caratterizzare una evoluzione poetica e una maturazione degli strumenti espressivi, rappresentano, forse, la proiezione, per così dire, tripartita, d'un universo affettivo e sentimentale ricondotto al flusso dei giorni, delle occasioni, dell'intimità con sè e con gli altri, come preannunciano i versi d'apertura che equivalgono a un dichiarativo «avantpropos»: *Fermite con mi — per meza ora, — po' cori avanti — torna 'ndar pal mondo, — ma ne la calma — con mi — per meza ora — te fa ben a ti — me fa ben a mi.*

Ed è in questo «fermarsi» con se stessa, con i volti cari e le immagini dell'esperienza vissuta, che la poesia della Pittoni si dispone sotto il colore d'una coscienza oscillante come in un moto pendolare, dalla sua storia privata a quella d'un «milieu» fisicamente definito, così da trarre la propria luce dal pensiero congiunto e della autrice e delle cose, o persone rievocate. Si vorrebbe dire, soprattutto delle cose, i cui significati simbolici non si sovrappongono mai alla realtà, ma anzi si evolvono al grado di simboli proprio per il loro nascere, naturalmente, da quella realtà e dalle sue concrete immagini, tutte trascelte, con minuzioso piacere tattile e adesione quasi impressionistica, dal repertorio visivo di forme, colori, oggetti, presenze corpose: *Me dago arie, me dago, — in sta vestalia nova — bela, rica, col de soto a roda — zo longo fin in tera, — le manighe coi sbufi su le spale — la vita par più streta — e sto taftà che frizi — taftà gangiante — rosso frambua e blu susin. — Me dago arie, me dago, — son come una signora vera...*

Oppure si veda questo andante da fiaba-canzonetta, tutto oggettivato nei suoi rapporti fantastici: *La picia de la casa varda, — varda 'l castel sora del monte — e in zima una putela bionda; — de soto — colombi bianchi che se basa, — non-ti-scordar-di-me — celeste forte — gira intorno a ghirlandeta. — El castel xe color oro — e el monte verdolin. — Per una stradisela, — de lontan de lontan, — vien lu, el pastor, rizo, moro, — col baston. — El riverà de la putela?...*

E' dunque questo gusto, questa vocazione ad oggettivare sentimenti e stati d'animo, delegandoli a un rapporto reversibile con le cose — che si direbbe derivarle da quel suo lungo e valoroso tirocinio nell'artigianato e nelle arti applicate — a fissare il senso della poesia di Anita Pittoni. Cosicchè, anche laddove il respiro s'allarga, trapassando dal timbro personale o autobiografico a quello più vasto e contemplativo, è pur sempre una precisa situazione umana, un paesaggio, una strada, un cielo; insomma, quel rapporto fra realtà fisica e l'autrice, così tenacemente radicato nell'esperienza viva e mai in un «progetto» mentale, ad instaurare un clima di commossa verità: come, ad esempio, in «Co noi de Trieste...», o in «El strighez», che compendia con lucida essenzialità e dominata passione, la condizione per così dire emblematica della nostra «triestinità»: *Te vol partir? — 'ndar via de Trieste? — Te ga ragion, parti, va, — te tornerà anca ti. — De lontan te pensarà, te vedarà tuto, — tuto quel che no te vedi, 'desso. — Te vedi sto mureto? — sto mureto de piere — longo sta strada — che taia el cel? — quei do alberi drio, legeri — contro del cel? — sta strada che va in su, — che la finissi in cel? — El mar xe là. — E quele casete de lontan — rosa zelesti? — Te vedi, — roba de gnente, no? — Anche a questo te pensarà — patindo. — Te vol farte strada, te vol, — diventar qualcossa? — Te ga ragion, — parti, va, — te tornarà anca ti. — E quel qualcossa che te sarà, — qua de novo, — 'l te cascarà de dosso come 'na straza. — Questo xe el bel, te vedi, — questo xe el bel de sta zità, — e questa xe anca la su' malora.*

Anita Pittoni dà in questi versi una prova assai ferma della sua vena poetica, dimostrando, se ancora ce ne fosse bisogno (dopo Giotti, Marin, per rimanere ai nostri), come la «provincia» del poeta possa diventare metafora d'una condizione umana ed esistenziale; e come il dialetto con cui egli esprime il suo mondo, possa aprirsi a una più larga e comunicativa pronuncia, rigenerata, di là dai canoni e dai fonemi lessicali, nei valori superiori della lingua, e insieme, in quelli universali dello spirito.

Giorgio Bergamini

Libri ricevuti

Paolo Caccia Dominioni: *El Alamein* - Longanesi - pagine 576 - lire 2400 — L'autore di questo libro, il conte Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo, ha legato il suo nome al Sacrario di El Alamein e alla lunga e pietosa missione intrapresa alla fine della guerra, di raccogliere e riconoscere le salme dei nostri caduti in Africa Settentrionale per dar loro sepoltura. La sua opera, condotta a termine dopo dieci anni di vita e sacrifici nel deserto, non sarebbe stata del tutto compiuta senza questo libro che rievoca nel ventesimo anniversario della battaglia il valore e le gesta dei nostri soldati. «El Alamein» non è tuttavia soltanto una commemorazione, ma la storia e la documentazione più obiettiva sulla guerra in Africa Settentrionale, cui l'autore ha partecipato fin dal primo giorno come comandante del 31.o guastatori. E' la prima e la più completa storia della guerra e fa giustizia dei giudizi troppo sbrigativi e talvolta offensivi, espressi da autori stranieri nei riguardi dei soldati italiani. In questa sua opera di appassionata difesa, Caccia Dominioni si mantiene sempre nel giusto equilibrio, descrive con grande obiettività, senza retorica o sentimentalismo patriottico, ma con coscienza vigile e severa, il comportamento del soldato italiano, tracciando attraverso le sue azioni, il quadro più completo delle battaglie del deserto. Parla di massacri, di sole spietato, di travolgenti uragani di sabbia, di sete, di inseguimenti nel deserto, di avanzate vittoriose e tragiche ritirate intorno a quel punto cruciale in cui si sono decise le sorti della guerra che nella memoria di tutti i combattenti e nella storia sarà ricordato come l'infernale El Alamein. L'autore, durante la guerra, ha assolto incarichi importanti e pericolosi agli ordini diretti dello stesso feldmaresciallo Rommel, cui erano state segnalate le sue alte capacità tecniche come ingegnere, e la perfetta conoscenza dei luoghi dove aveva soggiornato a lungo prima della guerra. Il libro si svolge come un diario personale dove tuttavia i riferimenti autobiografici sono scarsi poichè il vero protagonista è il battaglione guastatori comandato dall'autore che fu all'epicentro del grande ciclone guerresco, e tra le pagine s'incontrano migliaia di personaggi italiani, inglesi, tedeschi e australiani. Inizia nell'agosto del '42, dalla vittoriosa espugnazione di Tobruk e termina con la «seconda El Alamein» in cui Rommel dopo aver raccolto splendide vittorie, fu sopraffatto dalle imponenti armate di Montgomery, nella battaglia più sanguinosa della guerra d'Africa, dove il rapporto dei combattenti delle due parti fu di uno a sei e per quanto riguarda i carri armati di uno a otto. Finita la guerra il diario riprende dal 1948 quando Caccia Dominioni tornò nel deserto, sui luoghi della battaglia, per identificare e raccogliere le salme dei caduti. I pericoli della guerra sono finiti, ma non le insidie; l'opera che egli svolge per dieci anni è ostacolata e resa pericolosissima dalle mine sepolte sotto un velo di sabbia, pronte a scoppiare al minimo urto. Ma queste difficoltà non lo scoraggiano come non lo scoraggiano le remore burocratiche e la mancanza di fondi indispensabili per la sua missione. Oggi il Sacrario di El Alamein è una realtà per sempre legata al suo nome. Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo, ha impersonato durante le due guerre mondiali e il periodo intermedio una nobile e complessa tradizione: soldato e ingegnere in quattro continenti, umanista, esploratore, artista e scrittore. Figlio del ministro Carlo Caccia Dominioni è nato a Nerviano in provincia di Milano, nel 1896. Ha combattuto nelle due guerre mondiali congedandosi con il grado di colonnello degli alpini, e molte decorazioni italiane e straniere, tra cui una medaglia d'argento e la croce di ferro tedesca. Dopo il 1943 ha combattuto nelle formazioni partigiane. Imprigionato dai tedeschi è stato salvato all'ultimo momento per un intervento personale di Rommel. Prima e dopo la guerra ha lavorato a lungo all'estero come ingegnere, in Egitto, Australia, Turchia. E' stato collaboratore regolare del «Corriere della Sera» dal 1930 al 1960, e di vari periodici e settimanali. Il suo primo libro è «Amhara» pubblicato a Parigi in lingua francese, una rievocazione della guerra etiopica del 1936; segue «Takfir» nel 1947, che si può considerare la prima stesura di «El Alamein».

sono in tutte le edicole i primi fascicoli di
conoscere
l'enciclopedia settimanale celebre nel mondo edita dai Fratelli Fabbri
la nuova serie comprende in più un corso completo di inglese corredato da 17 dischi e un corso pratico di italiano
con il fascicolo n. 1 regalo del primo disco di inglese con le regole di pronuncia
con i fascicoli 2-3-4-5 regalo di un dizionario italiano-inglese inglese-italiano
un successo per il vostro successo

CRONACA DELLA CITTA'

ANTONIO SEGNI NELLA NOSTRA CITTA' PER ONORARE LA FESTA DELLA P.S.

Stasera Trieste accoglierà il Presidente della Repubblica

Verso le ore 20 l'arrivo in automobile, in forma privata dall'aeroporto di Ronchi
Completato l'intenso programma delle manifestazioni di domani - Percorso dei cortei

Per Trieste si prepara domani una giornata memorabile, scritta con la passione della sua gente e con l'entusiasmo dei suoi abitanti, nell'omaggio che vuole rendere al Presidente della Repubblica on. Antonio Segni. Il saluto che essa gli rivolgerà sarà lo stesso saluto affettuoso indirizzato a Luigi Einaudi nel radioso 4 novembre 1954, e pochi anni dopo a Giovanni Gronchi, venuto a inaugurare il Congresso della stampa.

La visita dell'on. Segni è accomunata ad una circostanza di alto significato morale, quale può essere la ricorrenza del 110.o anniversario della fondazione della P.S. Proprio per presenziare a questa festa, trasportata a Trieste dalla sede naturale di Roma, dopo la eccezionale trasposizione dello scorso anno a Torino, per le celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia, il Presidente della Repubblica giunge fra noi, per la prima volta dopo la sua elezione alla suprema carica dello Stato.

Trieste vuole esprimere sentimenti di devozione all'uomo che rappresenta la suprema autorità della Nazione, nonchè di ammirazione e di riconoscenza all'uomo che sempre seppe difendere con profondo amore e con dedizione gli interessi di Trieste. Trieste saluta oggi il Presidente della Repubblica, ed è lieta di poter rendere omaggio contemporaneamente alle forze di Polizia, alle quali è affidato il compito di custodire la libertà del Paese, nel rispetto del diritto e delle istituzioni democratiche.

Breve ma intensa la presenza fra noi del Capo dello Stato, che sarà al centro di manifestazioni di grandissimo significato: la Festa della Polizia, l'offerta da parte del Sindaco della cittadinanza onoraria di Trieste, la visita alla Scuola allievi guardie di P. S. di nuova istituzione, la inaugurazione di oltre un centinaio di alloggi per i profughi, infine la cerimonia dell'ammaina bandiera, che avrà luogo all'ora del tramonto, in faccia al mare. Sarà il degno suggello di una giornata palpitante, destinata a rinsaldare i legami affettivi della nostra città con la massima autorità dello Stato, nel segno di una indissolubile unione.

Questo il programma della visita del Presidente della Repubblica Segni: il Capo dello Stato arriverà a Trieste oggi alle ore 20 provenendo da Ronchi dei Legionari al cui aeroporto giungerà con l'aereo presidenziale. Si porterà al Palazzo del Governo per ricevere, subito dopo, in udienza il Rettore dell'Università e il Senato accademico.

Domani, dalle 9.30 alle 10.15, saranno effettuate le visite di presentazione delle autorità cittadine al Capo dello Stato. Alle 10.15 muoverà dalla Prefettura il corteo presidenziale per portarsi all'Ippodromo di Montebello dove si svolgerà la manifestazione della Festa della Polizia. Il corteo seguirà il percorso: piazza dell'Unità, corso Italia, corso Garibaldi, viale D'Annunzio, Ippodromo. Alle 12, alla conclusione della manifestazione, il corteo seguirà allo inverso lo stesso percorso per raggiungere il Municipio dove, alle 12.10 il Presidente Segni riceverà la cittadinanza onoraria.

Alle 13 il Capo dello Stato farà ritorno al Palazzo del Governo per la colazione. Nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 17 il Presidente della Repubblica visiterà la Scuola allievi guardie di P. S. alla caserma «Duca d'Aosta» di San Giovanni e alle 17.15 presenzierà all'inaugurazione di 120 alloggi per i profughi nel rione di Chiarbola. Alle 17.45 il Presidente assisterà dal balcone del Palazzo del Governo alla cerimonia dell'ammaina bandiera, in piazza dell'Unità. Prima e dopo la cerimonia la banda del Corpo delle Guardie di P. S. diretta dal maestro ten. Fuselli, eseguirà un concerto.

Alcune unità della Marina militare sono giunte ieri pomeriggio in porto. Si tratta delle fregate «Centauro» e «Castore», che si sono ormeggiate poco dopo le 17 nel bacino San Giusto, e dei dragamine magnetici litoranei «Teilina», «Totano», «Arsella» e «Attinia», giunti nel primo pomeriggio e attraccati si al lato sud della Stazione marittima. L'arrivo delle unità fa cornice alle manifestazioni per la festa della Pubblica Sicurezza. Durante l'attracco della «Centauro» e della Castore» numerose persone si sono raccolte sulle rive seguendo la manovra di ormeggio e dando vita al consueto spettacolo di animazione che si nota attorno alle belle unità della nostra Marina.

Tutti i vessilli dei Comuni istriani con i rappresentanti delle diverse comunità e gli esponenti del C.L.N. dell'Istria interverranno alla manifestazione che avrà luogo domani pomeriggio nel rione di Chiarbola - Baiamonti alla presenza del Presidente della Repubblica per l'inaugurazione dei centoventotto alloggi costruiti per i profughi dall'Opera. La delegazione istriana, che renderà così omaggio all'on. Segni, si radunerà alle 16,15 nello spiazzo antistante il fabbricato dell'ex Corderia Angeli.

Frattanto il C.L.N. dell'Istria in un indirizzo di saluto rivolto al Presidente della Repubblica ha sottolineato: «Anche noi istriani insieme ai triestini vogliamo far giungere il nostro deferente saluto all'on. Antonio Segni, all'uomo che riassume in sè la suprema autorità della Nazione, all'uomo che dapprima come membro del Parlamento e poi Ministro diede innumerevoli prove di salda fede democratica, validamente cooperando al consolidamento delle istituzioni della giovane democrazia italiana in questo tormentato e difficile quindicennio».

L'omaggio della città nel manifesto del Sindaco

Cittadini,

Il Presidente della Repubblica onora di una sua visita la nostra città in occasione della festa nazionale della Polizia, che si celebra domani a Trieste, dove — a conclusione del Risorgimento — si compì l'unità d'Italia e dove successivi tragici eventi riaprirono gravi ferite, mutilando il corpo della Patria.

Trieste accoglie il Capo dello Stato col sentimento d'amore ravvivato negli animi nostri dalla presenza dello statista insigne, che — primo magistrato d'Italia — personifica la Nazione tutta;

Lo saluta, nel ricordo reverente dei Caduti che sacrificarono se stessi perchè la nostra città potesse nuovamente essere parte integrante d'Italia;

Lo ringrazia per l'opera svolta in suo favore da posizioni di alta responsabilità governativa, col profondo ed illuminato senso patriottico di figlio di quella Sardegna che per la redenzione della nostra terra sparse il sangue degli eroici fanti della Brigata Sassari.

Triestini, esponete i tricolori al vento e scendete nelle piazze ad acclamare Antonio Segni, nostro concittadino onorario.

AL SENATO

Tessitori e Vallauri sollecitano la Regione

Nella seduta di ieri al Senato è proseguita la discussione sulla Regione. La seduta si è preannunciata ricca di spunti interessanti perchè sono intervenuti due esponenti del Friuli e dell'Isontino

Il primo intervento della giornata, quello del sen. Tessitori, è stato anche reso drammatico in quanto il parlamentare friulano ha dovuto sospendere il suo discorso perchè colto da malore. Rilevato in apertura che il provvedimento è di somma importanza per il Friuli-Venezia Giulia, egli ha affermato che l'opinione pubblica si è espressa a schiacciante maggioranza in favore dell'istituzione dell'Ente Regione. Alle critiche che vengono mosse alla lentezza della burocrazia statale e soprattutto alla sua centralizzazione, Tessitori ha risposto che i regionalisti repudiano asserendo che il semplice decentramento amministrativo si rileva una misura irrisoria soltanto se non è basato sulla effettiva autonomia di tutti gli enti locali, regione compresa. Ha respinto l'affermazione secondo la quale con la istituzione delle regioni si può attentare all'unità politica della Nazione. Ha affermato inoltre di non accettare la norma di cui all'art. 3 dello Statuto in quanto il trattamento delle minoranze linguistiche non può essere materia di competenza della Regione.

Secondo oratore il senatore isontino della DC Vallauri che ha dichiarato di interpretare il pensiero della popolazione isontina nel propugnare la Regione. Dopo aver ribattuto la tesi della maggioranza secondo cui l'istituzione regionale non implica alcuna rinuncia sul piano internazionale da parte dell'Italia, ha ribadito che la Regione non incontra alcun ostacolo nel Memorandum d'intesa alleato, anzi, all'articolo 2 di esso, contempla l'obbligo per l'Italia di estendere la propria organizzazione amministrativa civile all'ex zona A.

Richiamate le particolari condizioni della provincia di Gorizia, il sen. Vallauri ha sottolineato che il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento risente dei vari orientamenti politici che si affrontarono nel dibattito presso la Camera, tuttavia consente alla nuova Regione di nascere e di funzionare bene nell'interesse delle popolazioni locali.

DALLA COMMISSIONE ELETTORALE

Ricusato il contrassegno della «lista slovena»

Una protesta con richiamo al Memorandum
Esposto dall'avv. Morpurgo il programma del PLI

Anche il MSI ha presentato ieri la propria lista di candidati alle elezioni amministrative dell'11 novembre, portando così a 9 i contrassegni già depositati presso la segreteria generale del Comune. Proprio ieri però si è registrato un colpo di scena: la commissione elettorale ha rifiutato ieri il contrassegno della Lista slovena unitaria perchè contenente la scritta in sloveno. Un comunicato dei gruppi sloveni riuniti nella «Lista unitaria», dopo aver espresso la protesta contro il provvedimento «contrastante allo spirito della Costituzione repubblicana e al Memorandum di Londra» ed aver affermato che esso «viola i diritti fondamentali goduti da tutti i cittadini italiani di poter usare la lingua materna», con il comunicato fa appello «alla solidarietà di tutti i partiti democratici nella richiesta di revoca del provvedimento e per la conseguente accettazione del contrassegno con la scritta «Skupna slovenska lista». Non risulta peraltro finora che gli altri partiti siano stati informati direttamente dal consiglio della Lista unitaria slovena del provvedimento.

E' in pieno svolgimento da parte dei messi comunali la distribuzione dei certificati elettorali, estesa a 94 sezioni, per complessivi 54.936 certificati. Le nuove sezioni dove è stata iniziata la distribuzione riguardano i rioni di San Giacomo, San Vito, Servola e Città Vecchia. Al termine della prima distribuzione sarà effettuata una seconda uscita. Coloro che sono difficilmente reperibili nelle ore normali di distribuzione sono invitati a segnalare la cosa ai vicini di casa, affinchè informino il messo, oppure alla sezione elettorale (centralino municipale, interno 494). Viene ricordato inoltre che per essere ammesso al voto l'elettore dovrà esibire al presidente del seggio un valido documento d'identificazione. Sono valide le carte di identità rilasciate in data posteriore al 10 novembre 1956.

L'avv. Nello Morpurgo, presidente provinciale del PLI, ha illustrato ieri sera in piazza Sant'Antonio il programma amministrativo liberale. Il consigliere comunale uscente ha affermato che il programma del PLI contiene molti punti non toccati da quello DC, ad esempio il programma per l'Altipiano e il potenziamento delle istituzioni culturali, indicato in maniera più precisa.

L'oratore ha sostenuto quindi che se il Comune di Trieste vuole essere un modello di amministrazione efficiente deve snellire la propria burocrazia, riformare l'organico, avvicinarsi al pareggio del bilancio. «Per quanto riguarda la prospettiva regionale — ha aggiunto — la DC pensa a precostituirsi un alibi per l'eventuale apertura a sinistra con la scusa che il PLI, istituzionalmente antiregionalista, non è disponibile per la collaborazione sul piano locale: si dimentica così il patto di convergenza stretto due anni fa, quando i quattro partiti del centro democratico, accantonando le rispettive posizioni ideologiche sul problema regionale, ravvisarono nell'interesse superiore la opportunità di collaborare».

Dopo aver dichiarato che il PLI è pronto anche in avvenire a collaborare, l'avv. Morpurgo ha concluso sostenendo che il programma dei liberali intende contrastare il centro sinistra, auspicato invece giovedì sera in piazza Goldoni dal Ministro socialdemocratico Preti.

Affermazione della CdL all'Italcementi

La C.d.L. si è brillantemente affermata alle elezioni di ieri in seno all'Italcementi. Lo spoglio delle schede (le votazioni hanno avuto luogo allo stabilimento Italcementi ed alle cave di San Giuseppe della Chiusa) ha sancito la raggiunta maggioranza del sindacato democratico; lo scrutinio ha dato infatti i seguenti risultati: C.d.L., voti degli operai: 84; CGIL, voti degli operai: 71; C.d.L., voti degli impiegati: 12.

Comizi oggi: MSI - Ore 16, largo Barriera Vecchia, Silvano Tamanini; ore 19.30, piazza Goldoni, dott. Alfio Morelli.

Rinviata la conferenza sul problema degli ex GMA

In deferente ossequio al Presidente della Repubblica, già presente in città da questa sera, l'Unione ex GMA rinvia la conferenza stampa annunciata per oggi 13 ottobre che doveva aver luogo nella sala di via S. Nicolo 7.

Telegrammi di Bo per «Saturnia» e «Vulcania»

A seguito di telegrammi inviati dalla nostra città, telegrammi del Ministro delle Partecipazioni Statali on. Bo inviati al Sindaco, al Presidente della Provincia e alla segreteria della D.C. ha smentito la conseguenza di un trasferimento a Genova del capolinea per la linea marittima del Nord America in seguito al disarmo delle motonavi «Vulcania» e «Saturnia». Il disarmo delle stesse — precisa il telegramma — non è previsto prima del mese di giugno del 1964 e in quell'occasione saranno studiate soluzioni più idonee per fronteggiare la situazione tenendo conto delle varie esigenze.



(«Giornaljoto»)

L'insegna del cantiere edile che lunedì entrerà in attività sull'Isonzo con l'esecuzione del rilevato fra i due primi ponti appaltati: è questo il concreto avvio dei lavori per l'autostrada

MOTO CONTRO AUTO: UN MORTO E UN FERITO

TRIESTINO VITTIMA DI UNO SCONTRO A CORMONS

In gravi condizioni anche il giovane compagno di viaggio che stava sul sellino dello scooter

Un morto e un ferito grave sono il tragico bilancio di un incidente della strada verificatosi ieri pomeriggio sulla strada statale «56», quella che collega Udine a Gorizia.

Verso le 17.30 una motoretta con a bordo due giovani triestini si è scontrata con una veloce vettura di grossa cilindrata. L'incidente è accaduto nei pressi di Cormons, e lo scontro è stato quanto mai violento. I due triestini, in sella alla motoretta targata TS 25692, stavano percorrendo la strada statale, quando si sono scontrati con la vettura targata Bari 63562 condotta dal rappresentante di commercio Francesco Agrini, di 22 anni, residente a Trani. Il conducente dello scooter, Stelio Potocco, di 22 anni, domiciliato in via Fabio Severo, ha tentato in extremis di evitare lo scontro, senza però poter ottenere alcun risultato. Per il violentissimo colpo, egli è volato oltre il manubrio della motoretta cadendo pesantemente al suolo e decedendo all'istante. Il ventunenne Bruno Degrassi, domiciliato in viale Miramare, è caduto sull'asfalto riportando gravi lesioni. Numerose persone sono accorse sul luogo della sciagura per soccorrere gli sventurati. Mentre per il Potocco non c'era più niente da fare, il Degrassi è stato avviato a tutta velocità all'ospedale di Cormons, dove i medici lo hanno visitato riscontrandogli la frattura del terzo medio della gamba sinistra e fratture multiple alle gambe. La prognosi è di tre mesi.

Dopo i rilievi dell'autorità giudiziaria, la salma del Potocco è stata rimossa e trasportata all'obitorio del cimitero di Cormons.

RICERCHE DELLA POLIZIA IN TOSCANA E NELL'UMBRIA

Attese dai genitori di Corinna notizie dei fidanzati scomparsi

I coniugi Gualdani, finora introvabili, sono in viaggio verso Trieste
Tutto sparisce: si sarebbe volatilizzato pure il mezzo miliardo

Il caso Doplicher-Gualdani, ogni giorno che passa rivela dettagli maggiormente sconcertanti: una vicenda dalle sfaccettature variabilissime in cui la fantasia può anche sbrigliarsi a volontà: ecco l'episodio che vede protagonisti i due giovani triestini — Mario Doplicher e Corinna Gualdani — che da sei mesi sono scomparsi dalle rispettive abitazioni, senza dar praticamente notizia di sè. Ieri si credeva di avere in mano, finalmente, l'elemento chiarificatore, rappresentato dai genitori della giovane, che avrebbero dovuto far ritorno a casa dopo un lungo periodo di assenza. Fino a stanotte, almeno, tale ritorno non è avvenuto.

Una situazione avvertita anche dalla Polizia, i cui agenti hanno setacciato nelle giornate di ieri e di ierlaltro la Toscana e l'Umbria, dove presumibilmente i Gualdani dovrebbero trovarsi. La giovane, infatti, alla quale si attribuisce nientemeno che la scoperta di un nuovo propellente solido per missili, ha a Perugia un cugino materno, Angiolo Gori, un commerciante molto noto in quella città. E' su di lui che si è appuntata l'attenzione e la curiosità legittima dei funzionari della Mobile e della Squadra politica, per scoprire eventualmente dove siano finiti Mario Doplicher e Corinna Gualdani ed i genitori di lei. Ma il cugino ha affermato di non vedere la Corinna da almeno due anni, però era informato della sua scomparsa. Venti giorni fa i genitori di lei erano venuti a trovarlo, quando Corinna mancava da casa già da mesi; i Gualdani — secondo le loro dichiarazioni — speravano di trovarla presso il cugino. I poliziotti non abbandonavano la pista seguita, e minuziosi controlli sono stati effettuati presso altri parenti o presunti tali — tutte le famiglie di nome Gori — anche in altri centri della Toscana e dell'Umbria.

A questo punto si inserisce nel «dialogo con le ombre» una singolarità sconcertante, rappresentata dall'asserita presenza di Corinna a Trieste in un periodo che segue il giorno della sua scomparsa assieme al Mario. La fuga della donna da casa, come è già noto, dovrebbe risalire a metà maggio o giù di lì, e in merito c'è chi afferma di averla vista addirittura a giugno ormai inoltrato. Assieme a lei sarebbero stati il fidanzato ed i genitori, e in particolare tale episodio verrebbe corroborato dal fatto che il Gualdani si era fatto notare a Roiano per la sua fedeltà al quotidiano l'«Avanti!». E' un elemento nuovo, questo, che è venuto ad aggiungersi ed a contrapporsi a tutta quella ridda di altre notizie che non hanno certamente il potere di portare delle schiarite a tale situazione. E' il giornalaio del rione ad assicurare di aver visto e parlato con Corinna Gualdani e Mario Doplicher, verso la fine di giugno.

Si era accennato alle notizie più contraddittorie che fioriscono sullo sconcertante caso: una di queste, dà per certo che la Corinna avrebbe dovuto essere insignita della laurea «honoris causa». Un riconoscimento, questo, che è quanto di più elevato possa essere conferito ad una persona di conclamata fama, e non certamente ad una giovane — per quanto brava e studiosa possa essere — che, per ora almeno, risulta sconosciuta perfino ai bidelli degli Atenei. S'era sparsa infatti anche la voce che gli esperimenti scientifici, dei quali il Doplicher sarebbe stato il finanziatore, si svolgevano presso l'Università di Bologna: una nostra indagine, condotta presso il laboratorio di scienze di quell'Ateneo, ha permesso di sapere che a nessuno dei docenti risulta che la triestina Corinna Gualdani vi abbia compiuto esperimenti di sorta.

Le illazioni sono ormai incontrollabili e vanno dalla farsa alla tragedia. La voce di una soppressione dei due fidanzati, per esempio, vittime di un complotto addirittura ordito su scala internazionale; i tre quarti di miliardo di lire — chè a tanto dovrebbe essere salito il primitivo ammontare di 500 milioni — che sembravano essere ancora custoditi nella cassetta di sicurezza che porta il numero 1220 sotto forma di lettera di accredito, ora non esistono più: e sarebbe stato lo stesso Doplicher ad averli prelevati, dopo essersi munito di una procura della fidanzata, alla quale erano intestati. Un'altra persona (il «terzo uomo» non manca mai, in storie come queste) avrebbe poi provveduto al loro deposito in una Banca di Zurigo. I frequenti viaggi di lui, assieme alla madre, avrebbero avuto uno scopo ben preciso: quello di accordarsi con una Potenza straniera per la cessione, di seconda mano, della famosa scoperta; la continua presenza della genitrice, poi, doveva costituire per il figlio un motivo di tranquillità e di sicurezza. La partenza da Trieste del Doplicher assieme alla fidanzata doveva avere — sempre secondo queste voci incontrollate — uno scopo ben preciso: quello di raggiungere Verona, l'incontro con un pezzo grosso, il proseguimento fino al più vicino aeroporto e il volo verso ignoti lidi. Un racconto che sembra uscito dalla fervida fantasia di un autore di «gialli». dallo straordinario intreccio di fatti e di personaggi, fra i quali si agita una figura enigmatica, che potrebbe anche sapere molto di più di quanto effettivamente possa sembrare: il padre di Corinna, pensionato ferroviere. Oltre a ciò, gli oggetti che si dice siano stati trovati nella cassetta di sicurezza intestata al Doplicher, fra i quali il carteggio e le lettere dallo oscuro significato. La frase «M. C. attende D. C.», per esempio: che potrebbe anche significare, tenendo conto dell'esistenza dei numeri romani, «Millecento attende Seicento». Una supposizione come un'altra.

Lunedì si aprono le scuole dell'U.P.

La presidenza dell'Università popolare rende noto che, con lunedì prossimo, 15 ottobre e con gli orari comunicati all'atto dell'iscrizione, avranno inizio i seguenti corsi e scuole istituiti per l'anno accademico 1962-63:

Scuola media statale «Silvio Benco» (ingresso da via S. Nicol 26): lunedì 15, ale ore 18: lingua inglese I F e II F; alle ore 19.15: lingua inglese I A, I C, II B, II D, III B, IV A, corrispondenza commerciale inglese, lingua tedesca I A, lingua spagnola I A; alle ore 20.10: lingua inglese I B, II A, II C, III A, lingua tedesca II A. Martedì 16, alle ore 18: lingua tedesca I F; alle ore 19.15: lingua tedesca II B, III B, lingua francese I A e III A; storia dell'arte «B»; alle ore 20.10: lingua tedesca I B e III A, lingua francese II A. Mercoledì 17, alle ore 19.15: storia della arte «A».

Scuola statale di via R. Manna (ingresso via R. Manna 7): martedì 16, alle ore 18: pittura e disegno, pittura e decorazione su ceramica e porcellana; alle ore 19: archeologia preistorica, teorica e pratica, con esperienze di scavo, danza classica.

Sede centrale di via del Coroneo 17: martedì, alle ore 18: riapertura della scuola libera dell'acquaforte (incisione).

La Segreteria generale invita tutti gli iscritti a presentarsi regolarmente e puntualmente alle lezioni. Corsi supplementari per coloro che non hanno potuto trovare ospitalità in quelli predetti, sono di imminente istituzione.





E' sceso all'aeroporto il noto atleta mondiale Snack Piedjni la cui specialità è il salto... nel buio. Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

RIELLO bruciatori
Per sopralluoghi e preventivi gratuiti e per l'assistenza agli impianti rivolgeteVi direttamente alla nuova
Filiale di Trieste
Via Fabio Severo 30
telefonando ai numeri:
61.786 - 61.177

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE E DOCCE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DA LUNEDI' CONCRETO INIZIO DEI LAVORI

Nasce l'autostrada sull'Isonzo e sul Torre

Due ponti lunghi 727 metri - Oltre un miliardo di lire

Per l'autostrada Trieste-Palmanova-Mestre dopo i troppi anni trascorsi a discuterne, dal giorno in cui fu approvata la legge che fissava il finanziamento statale, nell'aprile 1958, finalmente, qualcosa si è mosso e siamo alla vigilia dell'inizio dei lavori.

Siamo andati a toccare con mano il cantiere, proprio per convincerci che qualcosa si è mosso, nella macchina dell'autostrada, arrugginita da tanti anni di semi-immobilità. I primi due appalti riguardano i ponti sull'Isonzo e sul Torre, i cui progetti erano stati presentati entro il 19 maggio scorso. E' rimasta aggiudicataria di entrambi l'impresa SIGIC di Roma, che ha impiantato appena fuori l'abitato di Villesse il primo dei tre cantieri progettati; gli altri due saranno allestiti presso il torrente Torre e a metà strada fra i due ponti. I due lotti (sono il quarto e il quinto dei 23 in cui è stato suddiviso l'intero tronco Lisert-Mestre) ammontano a un miliardo 150 milioni, di cui 650 milioni costituiscono l'importo forfettario per la costruzione dei due ponti.

Il primo cantiere allestito dall'impresa SIGIC è ubicato sul campo sportivo di Villesse, che si trova proprio sull'asse dell'autostrada: il campo dovrà quindi essere sacrificato e ne sarà costruito uno nuovo. Gli spogliatoi e lo stanzino dell'arbitro ospitano i tecnici dell'impresa e i guardiani del cantiere, sistemati su letti di fortuna. Sono già giunti sul posto macchnari, escavatori e materiale vario che sarà impiegato nei lavori. Già lunedì sarà iniziata la formazione del rilevato che costituirà il corpo stradale fra i due ponti, per una lunghezza di 2517 metri.

I due ponti hanno entrambi una lunghezza di metri 727 e saranno larghi metri 18,50. Lo impalcato dovrà sostenere infatti due piste di corsa della larghezza utile di metri 7,50 ciascuna, distanziate di un metro da un marciapiedi spartitraffico, e due marciapiedi di metri 1,25 ciascuno, posti allo esterno delle piste di corsa. Per quanto riguarda la sezione dell'autostrada, essa avrà le stesse caratteristiche dell'Autostrada del Sole: oltre alle banchine esterne, la cui larghezza potrà variare, sono previste due piste di corsa larghe metri 7,50 e un marciapiede spartitraffico largo 3 metri, con strato superiore in terra vegetale, delimitato da cordonate.

Sul cantiere di Villesse l'impresa costruirà fuori opera le travi lunghe 25 metri che dovranno essere utilizzate nella realizzazione dei due ponti; un uguale cantiere sarà costruito presso il Torre, mentre il terzo provvederà alla costruzione delle opere d'arte e ai movimenti di terra.

Secondo le previsioni dell'impresa appaltatrice, se non sorgeranno subito ostacoli fra un paio di mesi il lavoro sarà già avviato a pieno ritmo, con l'impiego di almeno 100 operai. La disponibilità di mano d'opera nella zona non è proprio delle più abbondanti, ma è stata espressa la convinzione che molti lavoratori attualmente emigrati in altre province faranno ritorno a casa per potersi occupare in quell'opera, senza incontrare i disagi delle dimore provvisorie, lontane da casa.

Gli abitanti delle zone interessate dalla costruzione della importante arteria non hanno frapposto ostacoli alla prima fase realizzativa. I decreti di esproprio sono già da tempo nelle mani dei proprietari, e gli accessi alle proprietà private, per i tracciamenti e per le altre operazioni preliminari, sono avvenuti nella più perfetta tranquillità. E' un dato di fatto che torna a tutto onore della popolazione.

A Trieste il presidente nazionale dei mutilati

E' giunto a Trieste il presidente nazionale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra avv. Pietro Ricci, il quale presenzierà alla cerimonia dell'inaugurazione della Casa del mutilato di Tarcento. Erano a riceverlo alla stazione: il delegato regionale Venezia Giulia - Friuli, comm. Rinaldi Umberto, il presidente della Sezione mutilati di Trieste col. Pini, il rappresentante dell'Ente casa madre, ing. Raccogli, il segretario dell'Associazione mutilati cav. Pecorella e l'economo della sezione triestina col. Tiziani.

L'INCIDENTE NEI PRESSI DI BASOVIZZA

Deceduto il giovane finito contro il trattore

Tragiche conseguenze ha avuto per il venticinquenne Aldo Mihalic lo scontro di mercoledì pmeriggio della sua motoleggera contro un automezzo militare poco fuori l'abitato di Basovizza. Il giovane muratore, che risiedeva a Krvaipotoc, una località d'oltre confine, non è sopravvissuto alle gravi ferite riportate nello scontro ed è deceduto nella corsia dell'Ospedale Maggiore dov'era stato accolto.

Come riferito il Mihalic non s'era avveduto della manovra di conversione operata da un automezzo militare che, assieme ad altri, stava svolgendo un'esercitazione. La vittima era accompagnata da un collega di lavoro, Osar Racman di Nazirec, che era anch'esso capotato con la sua motoretta sulla scia dell'amico, riportando peraltro ferite guaribili in una settimana.

CERCASI UN QUADRO AD OLIO di un pittore tedesco o svizzero dal XIX al XX secolo. Offerte con dati del prezzo e del pittore a:
Sig.ra NUSSER — LAMONTSTRASSE 8
MUENCHEN 27 (GERMANIA)

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 13,1; umidità 80 per cento; pressione mb. 1017,1, in lieve aumento; temperatura del mare 19,7; vento km. 3 da Sud-Sud-Est.

Oggi: San Edoardo. Il sole sorge alle 6.18, tramonta alle 17.24. La luna nasce alle 17.52, tramonta domani alle 7.06.

Maree — OGGI: alta alle 8.59, cm. 58 e alle 21.26, cm. 12 sopra il l. m.; bassa alle 15.25, cm. 55 sotto l. m. DOMANI: bassa alle 3.22, cm. 44 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Milani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Fanelli ved. Ferretti Filomena anni 76, Venier Ernesta a. 64, Fabbro Angelo a. 69, Tinta in Kozina Giovanna a. 52, Muran Elidia a. 57, Stegu Roberto a. 43, Gramenuda Carmela a. 87, Mihalic Aldo a. 25, Tevini ved. Spongia Beatrice a. 77, Maniago in Macor Regina a. 75, Gervasio Fulvio a. 70.

GRU MOBILI ed AUTOGRU
MACCHINE MOVIMENTO TERRA richiediamo
AGENTE
introdotto industria e imprese.
Soc. Valla, via F. Tosi 20, Milano

STUDIO POGGI
impermeabili
SAN GIORGIO
cotone tentital seta tentital
gabardine lana tentital
nailon
RHODIATOCE
SONO IN ESCLUSIVA A: Trieste - PITASSI I.
La composizione del tessuto ed il più idoneo sistema di lavatura sono indicati in tutti gli Impermeabili SAN GIORGIO

MOZIONE DOPO L'INCONTRO DI GIOVEDI'

A LIVELLO UNIVERSITARIO INTERESSE PER LA REGIONE

Affermata la necessità che si compia ogni sforzo per accelerare il ritmo del suo sviluppo naturale

Come già ampiamente comunicato, è stata costituita, sotto la presidenza del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, la Commissione universitaria per lo studio dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia. La Commissione è organizzata dal prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di economia dell'Ateneo. A conclusione della lunga seduta di insediamento, avvenuta ier l'altro, i 51 scienziati e tecnici presenti, hanno compilato e approvato la seguente mozione:

«La Commissione a livello universitario per lo studio dei problemi dello sviluppo economico del Friuli e della Venezia Giulia, riunitasi l'11 ottobre del 1962 nella sede della Università di Trieste in seduta inaugurale e plenaria, udito il discorso del Magnifico Rettore e l'esposizione del prof. Resta sulla situazione economica della regione e sul programma d'espansione, ascoltati gli interventi dei signori esperti:

1) *afferma* la necessità che nella regione Friuli - Venezia Giulia si compia ogni sforzo per accelerare il ritmo del suo sviluppo naturale secondo un programma definito e datato. Ciò in vista di quanto si sta realizzando nel nostro Paese, nel Mercato Comune Europeo ed allo scopo immediato di una maggiore approssimazione di questa regione ai livelli di vita, di attività e di infrastruttura sociale delle più evolute zone dell'Alta Italia;

2) *indica*, ai fini di tale obiettivo e di un sano ed equilibrato sviluppo regionale, l'opportunità che siano indagati con visione unitaria i problemi economici di quadro e di fondo della regione, quali l'entità delle sue risorse disponibili, la proporzione tra l'infrastruttura ed il livello al quale operano l'agricoltura, l'industria ed i servizi, la relazione tra entità dell'agricoltura ed entità della industria, tra entità dell'industria di base e l'industria manifatturiera, tra commercio, volume del traffico e capacità portuali, ecc.;

3) *esprime* la fiducia che dal proprio lavoro risulti provato che dal coordinamento delle attività delle tre Province in un mercato espansivo di 1.300.000 consumatori risultino nuovi insediamenti industriali come pure risulti intensificato, in uno sforzo congiunto, il ritmo di industrializzazione della Venezia Giulia e del Friuli. La stessa fiducia esprime anche a proposito di investimenti produttivi agricoli e forestali, per fronteggiare i problemi posti dal dislivello di vita esistente tra settore agricolo e settori extra-agricoli, nonchè per quanto riguarda lo sviluppo delle attività turistiche.

L'integrazione delle attività economiche e finanziarie tra le tre province contribuirebbe pure a maggiorare i tonnellaggi per le strutture dei porti della regione oltre che ad attirare nuovi traffici all'interno e verso gli altri Paesi;

4) *riconosce* che principalmente attraverso un maggiore impeto industriale si creeranno nuovi posti di lavoro onde trattenere nella regione le validissime forze di lavoro friulane e giuliane. Si potrebbe, così, diminuire il deflusso emigratorio che potrebbe non presentare più gli stessi vantaggi che per il passato, e promuovere invece un afflusso immigratorio a sostegno dello sviluppo industriale;

5) *ritiene* di primaria necessità una rapida rassegna delle risorse economiche attualmente disponibili nella regione e del loro attuale grado di utilizzazione. Ciò allo scopo di accertare, poi, in quale misura si renda necessaria la provvisione di risorse addizionali ed in quale misura sono prosnettabili riforme di struttura economica, di tecnologia e di ricerche di mercato ai fini di un programma di rilancio economico:

6) *riafferma* che l'obiettivo dell'espansione economica per i prossimi anni deve essere l'addizione al corrente reddito regionale di una porzione di prodotto sociale da precisare e, comunque, consistente in quantità ed in valore».

Iniziato il pagamento dell'una tantum agli statali

Ieri i primi uffici statali, con lieve ritardo sulla data prospettata al comitato di coordinamento dei Sindacati statali, hanno iniziato la corresponsione della indennità «una tantum» a tutti i propri dipendenti, compreso gli insegnanti. A proposito di questi ultimi il comitato, contrariamente a quanto affermato da un periodico sindacale, fa rilevare che l'estensione dell'«una tantum» agli insegnanti, è assolutamente dovuta al presidente del comitato, sig. Guida, che in data 9 febbraio avanzò diretta richiesta al Commissario del Governo, confermata per iscritto il giorno seguente.

Ieri mattina il presidente del comitato, sig. Guida ha avuto un breve colloquio con il Ministro del Commercio con l'estero on. Preti all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il Ministro, al quale è stata consegnata una nota illustrativa sui progetti di legge fatti presentare alla Camera a cura del comitato — ed ora assegnati alla I Commissione, relatore l'on. Berry — ha promesso il suo interessamento al problema degli statali, e tra breve tempo farà pervenire al comitato comunicazioni in merito alla richiesta avanzata.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze di diamante



Il raro traguardo di una unione durata già sessant'anni viene raggiunto oggi dai coniugi Paola e Matteo Clapci, originari da S. Domenica di Albona e ora profughi a Opicina. La felice unione è stata allietata dalla nascita di dieci figli, tutti viventi; due di essi sono emigrati in Australia, un terzo vive in America. In più ci sono 18 nipoti, pure essi disseminati per il mondo, e alcuni oggi faranno corona attorno ai due festeggiati. I coniugi Clapci hanno scelto la residenza di Opicina per restare ancora in un ambiente che ricordi la terra natale. Vivono di ricordi, sereni e felici, consapevoli di avere speso la loro vita nell'educazione dei figli, in un clima di reciproco affetto. A Paola e Matteo Ciapci, in questo giorno così eccezionale, rivolgiamo i più fervidi auguri e rallegramenti.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico è lieto di esprimere alla *Soc. Giovanni Beltrame* la sua fervida riconoscenza per la generosa elargizione del ricavo del recente The della Moda, che, offrendo alle numerose spettatrici una sfilata di modelli di rara bellezza, improntati al buon gusto, alla distinzione, ad una ricchezza sapientemente sobria, è servito al tempo stesso a compiere un'opera di bene a favore di tanti bambini profughi, i cui bisogni, con l'inizio dell'anno scolastico, e con l'inizio della stagione fredda, si fanno sentire più acuti.

San Sergio

Ieri festa di S. Sergio, patrono triestino, i dirigenti del Villaggio Sereno hanno rinnovato la simpatica tradizione dell'omaggio floreale alla edicola di S. Sergio nel cortile del Comando militare di Zona presso la Villa Necker. Il generale Guadagni ha ricevuto il direttore del Villaggio Sereno e i consiglieri generali ing. Attilio Buttazzoni e Liana Runco, con alcuni rappresentanti del movimento giovanile maschile e femminile e dei piccoli «cittadini» del campo giochi. Il direttore don Dino ha espresso in un breve indirizzo il significato della cerimonia di omaggio a S. Sergio e di riconoscenza cordiale alle Forze Armate che rendono possibile nel campo giochi contiguo al Comando un vasto lavoro di assistenza alla gioventù ormai da quindici anni. Il generale Guadagni si è detto lieto dell'incontro, il primo dopo il suo arrivo, si è informato della molteplice attività del Centro giovanile del Villaggio Sereno, e ha formulato gli auguri più fervidi e la simpatia più cordiale per la gioventù, speranza del domani.

Nozze

Giovedì 11 ottobre, nella chiesa di San Pio X, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Silvana Pococco e il signor Demetrio Gimona, dell'Unione pubblicità internazionale. Alla giovane coppia vive felicitazioni ed auguri.

Le campane di Rozzol

Nel mese di maggio è stata inaugurata la chiesa di S. Pio X ideata dall'architetto dott. Vittorio Frandoli. In questi pochi mesi la nuova chiesa ha avuto la gradita visita del Card. Eugenio Tisserant, Decano del S. Collegio, ha visto la consacrazione di novelli sacerdoti ed è stata ammirata da molti fedeli venuti anche da lontano. Giovedì mattina, con l'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II, s'è inaugurato il concerto di campane, con grande sorpresa dei fedeli di Rozzol. Infatti la Ditta fratelli Fraticello di Padova ha installato un originale sistema che produce e diffonde automaticamente il suono naturale delle campane. Esso è prodotto da sorgente naturale ed è un suono dolce e pastoso dal timbro nitido ed argentino che crea, eguaglia e persino supera la solenne e mistica sensazione di quello delle più armoniose campane. La diffusione, fatta da un triplice originale diffusore brevettato di forma circolare, non lascia alcuna zona vuota e si estende chiara a chilometri di distanza, eguale in tutte le direzioni. L'apparecchio comprende sette campane che offrono la possibilità di moltissimi e svariati concerti sia a «stormo» che a «distesa».

Nozze d'oro



Hanno raggiunto ieri il traguardo delle nozze d'oro Lucia Micol e Zaccaria Benussi. La cerimonia ha avuto luogo nella chiesa di S. Giacomo dove sono stati benedetti gli anelli. I due anziani sposi sono stati quindi festeggiati da una numerosa schiera di parenti ed amici.

Emilio Schuberth

inaugurando il Centro della moda, diretto da Helen Rossi, ha detto tra l'altro: «L'iniziativa di questo Centro può risultare tra breve molto felice, in quanto forse anche Trieste potrà inserirsi così nell'alta moda italiana». Presso il Centro (via Battisti 8, tel. 38-139) sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi che avranno inizio il 1.o novembre: fotomodelle, eleganza e portamento, galateo. Orario d'ufficio: 10-12 e 16-20. Continuano regolarmente i sette corsi iniziati il 1.o ottobre.

Nuovi francobolli

A partire dal 25 ottobre, sarà posto in vendita presso tutti gli uffici postali un francobollo celebrativo della «Prima Premiazione Fondazione Internazionale Balzan». Il predetto francobollo sarà valido fino al 31 dicembre 1963 ed ammesso al cambio fino al 30 giugno 1964.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, tel. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30, nella più grande e bella sala da ballo della regione: *Paradiso!* Orchestra - American bar - Posteggio interno.

Ballo all'Edera

Iniziano domani alle ore 20.30, in sede sociale i tradizionali trattenimenti di danza; suona il quintetto «I Dreams».

Controllate

oggi stesso se gli sconti praticati da *Radio Chino* corrispondono effettivamente al caratteristico slogan: «Negozio picio, ma sconti grandi!». *Radio Chino*, largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica).

Ballo Ariston

Oggi pomeriggio dalle 17 alle 20 e domenica dalle 21 alle 24 iniziano i trattenimenti danzanti.

Pizzeria Ariston

La nuova gestione vi invita a gustare le sue specialità: selvaggina, uccelletti allo spiedo, cannelloni «Ariston». Via Romolo Gessi 16 (Sant'Andrea). Vastissimo posteggio auto.

Salone «Mina»

La parrucchiera *Mina* avverte la sua gentile clientela che si è trasferita da via Diaz 7 nel nuovo Salone di via Cesare Battisti 20, telefono 29-007.

Da Rocco

lampadari, elettrodomestici, sempre delle migliori marche e in grande assortimento. Da *Rocco*, via Roma 23 - angolo via Ghega.

Ristorante «da Dante»

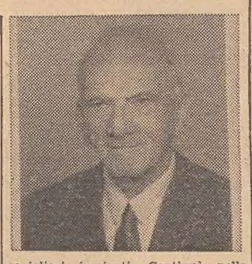
L'impareggiabile cucina di classe a prezzi eccezionalmente modici.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

IN SEGUITO A UN INCIDENTE

E' morto ieri l'ing. Umberto Cohen



Con dolorosa sorpresa e costernazione negli ambienti industriali, commerciali e sportivi è stata appresa ieri la notizia della morte del dott. ing. Umberto Cohen. La scomparsa è sopravvenuta all'età di 87 anni, in seguito a gravi complicazioni subentrate a un banale incidente stradale di cui l'ing. Cohen era stato vittima nella giornata di domenica 9 settembre all'uscita dallo Stadio di Valmaura.

L'ing. Cohen, di famiglia triestina, ha saputo meritarsi nella sua lunga, generosa esistenza, vasti riconoscimenti per la sua preparazione professionale, per la sua profonda umanità, per la sua vivacità di spirito e di azione che l'aveva visto presente in ogni ora e in ogni campo della vita cittadina, pronto a dare il suo consenso, la sua azione e la sua intelligenza, in ogni discussione, realizzando con i fatti una condotta di vita esemplare. Della sua attività professionale si deve ricordare l'intensa operosità dedicata al progresso dell'industria del cemento, e soprattutto alla valorizzazione di questa attività produttiva nella nostra regione. Fu il principe dell'industria del cemento, e la sua azione partì da Spalato dove diresse con straordinaria capacità tecnica una specifica industria. Doveva poi dirigere analoghi impianti nella provincia di Gorizia e contribuire, ancora, alla nascita di una terza fabbrica a Pola. In queste imprese industriali contribuì a dar vita all'industria del cemento Portland e fuso e del cemento amianto realizzando un vero primato per il Paese.

Il dopoguerra doveva riservargli l'amarezza della perdita di quei meravigliosi impianti. Continuò nella sua attività instancabile per realizzare nel nostro comprensorio industriale una fabbrica di cemento. Attraverso la costituzione dell'Italcementi, di cui ne divenne consulente, come per l'Unione dei Cementi Marchino e per la ditta d'esportazione ed importazione cementi, la sua opera non potè realizzarsi in pieno ma la realtà industriale di una fabbrica di cementi nel territorio fu principalmente suo merito.

L'ing. Cohen ha acquistato a Trieste straordinarie benemerenze nell'attività profusa in numerosi enti economici, con l'apporto fattivo della sua vasta competenza, specie nell'assolvimento degli incarichi di responsabilità affidatigli nella direzione dell'Acegat, nonchè nella Consulta industriale della Camera di commercio industria e agricoltura, ma soprattutto per il contributo dato all'impresa di Zaule quale vicepresidente dell'Ente Porto Industriale.

E' altresì doveroso ricordare la grande vitalità dimostrata dall'ing. Cohen nella sua generosa passione sportiva. Socio della «Tristina» ha amato fino all'ultimo giorno della sua esistenza la squadra, rammaricandosi, alla vigilia della sua morte, per le difficoltà incontrate in questo primo scorcio di campionato. Presente anche nella Società Ginnastica e nella Lega Nazionale, accostò ai nobili sentimenti anche quelli patriottici di vero difensore dell'italianità delle nostre terre. Amato dai calciatori della «sua» squadra come dagli operai, per i quali si dimostrava premuroso e cosciente delle loro necessità, l'ing. Cohen provò nella sua esistenza la soddisfazione di pubblici riconoscimenti quali l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica concessagli dal Capo dello Stato, e la consegna della Stella del Lavoro ricevuta dalle mani dell'allora Ministro Tambroni. Nella sua fattiva operosità seguiva Trieste in ogni settore, economico e culturale. Amava profondamente il teatro e lo sport. Con la sua perdita viene a crearsi una zona di silenzio e di doloroso stupore, ma dell'ing. Cohen in ogni ambiente rimarrà vivo l'esempio di una grande volontà e di un sincero attaccamento ai più nobili valori della vita. Nella triste circostanza giungano ai familiari le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Una anziana signora, l'ottantaseienne Teresa Floreano ved. Quagliottini, abitante in via della Guardia 48, probabilmente a causa di un improvviso malore, è caduta nella sua abitazione ferendosi alla tempia sinistra. Il figlio Mario, rientrato a casa, ha trovato la madre esanime sul pavimento. Con la CRI la Floreano ha raggiunto l'ospedale dove è stata accolta nella seconda chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, la domenicale, ore 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso ieri a Giordano Loredan, di 20 anni, abitante in via Costalunga 37. Il giovane, che è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale, con prognosi di 10 giorni, stava lavorando nella fabbrica di calzature «Lucky Shoe» al Porto Vittorio Emanuele, quando, nell'usare una taglierina per la rifinitura del bordo dei pezzi di pelle, si è ferito accidentalmente alla mano destra.

A seguito di investimento d'auto avvenuto il 9 settembre u. s. è deceduto oggi il

DOTT. ING.
Umberto Cohen

Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana — Accademico del Cenacolo Triestino

Il fratello ERNESTO con la moglie MATILDE, le sorelle LIDIA e ALICE, il nipote TULLIO con la moglie NIVES e i parenti tutti partecipano agli amici e conoscenti la dolorosissima perdita.

Il funerale partirà dal Cimitero Israelitico domenica 14 corr. alle ore 15.30.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 ottobre 1962

Prendono viva parte al lutto:
— la «SPALATO» Soc. An. del Cemento Portland
— la SOCIETA' ESPORTAZIONE IMPORTAZIONE CEMENTI S.p.A.

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'Accademico

DOTT. ING.
Umberto Cohen

† Il 12 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara

Ada Rugliano ved. Costantini

Ne danno il triste annuncio la desolata figlia MAURILIA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione Generale dei RICREATORI COMUNALI, il Direttore, gli Insegnanti e gli allievi del Ricreatorio «U. SABA» partecipano il dolore che ha colpito la collega maestra Maurilia Costantini.

†

Si è serenamente spenta

Bice Tevini ved. Spongia

Ne partecipano il decesso a quanti la conobbero e l'amarono i nipoti STAGNI' e TREVISINI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

† Il giorno 11 ottobre 1962 chiudeva la Sua vita terrena il

cap. Duilio Romano

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore, i figli LIVIA col marito prof. ATTILIO TREVISINI, PIERO con la moglie ANNAMARIA SILVA, FABIO con la moglie NOVELLA SAVOINI e i nipoti TULLIO, MARCO e CLAUDIA lo ricordano ai parenti, agli amici e a tutti coloro che ne apprezzarono le doti di mente e di cuore.

Roma, 13 ottobre 1962

† Si è spento ieri

Roberto Stegù

Affranti ne danno il triste annuncio la sua cara ROSINA, la sorella NIVES con il marito RUGGERO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Fabbro

Pensionato ACEGAT - ex combattente - volontario giuliano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA, la figlia LYDA, la sorella VITTORIA, il nipote DUILIO SAVERI con la moglie ARIANNA e gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA del Brigadiere di P. S.

Lorenzo Pachor

profondamente commossa per le onoranze tributate al caro Estinto ringrazia sentitamente tutte le Autorità di Roma e di Trieste, gli Ufficiali, i Sottufficiali e i Militari di tutte le Armi e i civili che in ogni forma vollero partecipare al nostro grande dolore.

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Rosa Riosa

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

IL MARITO

MENTRE SI DEMOLIVANO I PIROSCAFI

Si tratteneva i milioni delle pratiche doganali

Condannato in contumacia a due anni di reclusione

E' stato condannato ieri in Tribunale il sig. Giuseppe De Leonardis, di 44 anni, già abitante in via delle Primule 3 e attualmente irreperibile, il quale era accusato di appropriazione indebita aggravata. Si era precisamente trattenuto — secondo il capo d'imputazione — 9.033.022 lire, somma che gli era stata affidata dalla Società ricuperi marittimi «Fratelli Cosulich» sia a titolo di acconto che di compensi per l'incarico che egli aveva di espletare delle pratiche doganali riguardanti la vendita di materiale ferroso ricavato dalla demolizione di vari piroscafi.

Il De Leonardis era stato a suo tempo denunciato dal titolare della società, Callisto Gerolimich, il quale lo aveva assunto alle proprio dipendenze dopo che esso gli era stato presentato da un'altra ditta per conto della quale l'imputato aveva in precedenza espletato analoghe pratiche doganali. Essendosi il De Leonardis qualificato come spedizioniere autorizzato, aveva ottenuto l'incarico di sbrigare le pratiche relative alla demolizione del piroscafo «Isonzo» di 5.434 tonnellate di stazza lorda; e quindi gli era stato fissato un compenso di 1500-2000 lire per ogni singola operazione che avrebbe successivamente svolto. A un certo punto gli era stato affidato lo svolgimento delle pratiche relative alla demolizione dei piroscafi «Colorado», «Esso Colon» e «Italia»; e la società gli aveva consegnato, a titolo di anticipazione sulle spese per i depositi doganali e come emolumento a lui dovuto, la somma complessiva di 14.065.355 lire.

Ciò era accaduto il 20 maggio '61. Invitato successivamente a fornire il rendiconto delle spese, il De Leonardis era stato in grado di presentare dei giustificativi in ordine a sole 5.032.333 lire. E la differenza fra tale importo e quello affidatogli che fine aveva fatto? Egli era stato vanamente cercato dalla società per diverso tempo, finchè — rintracciato telefonicamente — egli aveva giustificato la mancata presentazione del completo rendiconto con l'asserito smarrimento del libretto degli appunti. E da quel momento si era reso irreperibile.

Denunciato dalla società, il De Leonardis era stato colpito — il 13 febbraio scorso — da un ordine di cattura spiccato nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica; e ai carabinieri, cui erano state demandate le indagini sul caso, era infine risultato che il De Leonardis si era allontanato da Trieste per ignota destinazione estera fin dal 30 agosto '61.

Al dibattimento la società ha fatto conoscere, tramite il proprio patrocinatore di Parte civile, che chiedeva, oltre al risarcimento del danno subito, altri 5 milioni a titolo di danni morali e materiali, e una provvigionale di tre milioni e mezzo di lire da liquidarsi subito ad opera del Tribunale e la rifusione delle spese di Parte civile. Il Tribunale infine ha condannato l'imputato (contumace) a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa, nonchè al risarcimento alla parte lesa di 11 milioni di lire e alla rifusione alla stessa di 75 mila lire per le spese di giudizio.

Pres. Edel; P.M. Semizzi; canc. Chiarelli; P.C. Morgera; Dif. D'Angelo.

Furto e guida senza patente

Ha avuto inizio ieri davanti al Tribunale penale il processo contro il meccanico Michele Moscati, di 29 anni, abitante in via del Ponte 1, il quale deve rispondere di furto e di guida senza patente. La notte del 12 aprile scorso egli aveva infatti rubato la motoretta che Claudio Ardito, di 29 anni, abitante in via delle Beccherie 19, aveva lasciato in sosta davanti casa. Poichè il Moscati non sapeva guidare il motomezzo, ma ugualmente era attratto dall'idea di compiere con esso un bel giretto, l'aveva sospinto a motore spento, camminando a piedi, fino alla Stazione marittima, dove aveva incontrato uno sconosciuto cui aveva chiesto il favore di condurlo fino a Zaule. Lo sconosciuto si era messo alla guida dello scooter, il Moscati aveva preso posto sul sellino posteriore, e così erano giunti a Zaule. Qui il conducente — desideroso di rincasare al più presto — aveva dato al giovane i primi rudimentali insegnamenti di guida e l'aveva lasciato solo. Il Moscati si era posto dunque egli stesso alla guida del motomezzo e, piano piano, era tornato in città. Presa la via F. Severo, stava dirigendosi verso Opicina, quando all'altezza della curva di Conconello aveva perduto il controllo ed era capitombolato. Pur ferito, aveva abbandonato il mezzo ed era rincasato a piedi. Appena il giorno seguente egli si era risolto di ricorrere alle cure mediche e si era rivolto all'astanteria dell'ospedale: agli agenti cola di servizio aveva dovuto spiegare d'essere rimasto vittima di un incidente; aveva reso una versione del fatto piuttosto nebulosa, e gli agenti insospettiti avevano avviato le indagini del caso e infine avevano appurato che la motoretta era stata appunto rubata.

Essendo risultato che l'imputato era stato degente dal febbraio '60 al settembre '61 all'Ospedale psichiatrico, affetto da frenastenia, lo stesso Pubblico Ministero ha chiesto che gli venissero avocati gli atti relativi a tale processo allo scopo di disporre nei riguardi del Moscati una perizia psichiatrica. I giudici, ritenuta opportuna la cosa, hanno rinviato il processo a nuovo ruolo.

Pres. Edel; P.M. Semizzi; canc. Chiarelli; Dif. Masucci.

Colpo di pistola senza preavviso

Di un insolito infortunio è rimasto vittima ieri sera il vigile del fuoco dei Cantieri, Giorgio Gregorat di 30 anni. Verso le 18 l'uomo si trovava nella stanza da pranzo della sua abitazione in Salita Monte Valerio 17, intento a pulire una pistola quando improvvisamente è stato raggiunto da un colpo partito improvvisamente dall'arma. Il ferito, che perdeva molto sangue, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale dove i sanitari l'hanno accolto nella seconda divisione chirurgica. Fortunatamente la ferita non è grave; il Gregorat guarirà in due settimane.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 14 corrente, con partenza — in autocorriera — da piazza San Giovanni, traversata dalla Val Canale alla Val Dogna con salita del monte Schenone (m. 1950) Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità n. 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE CAI. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces e La Villa (Corvara). Posti disponibili limitati. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, telefono 93329.

LA PROSSIMA ESTATE A LIVELLO INTERNAZIONALE

A Trieste un festival di film di fantascienza

Completerà questa interessante manifestazione un convegno di editori e di scrittori - scienziati

Trieste è stata scelta per ospitare, l'estate prossima, il primo Festival internazionale del film di fantascienza. La manifestazione, il cui interesse non può certamente sfuggire in questa epoca di missili e di conquiste dello spazio, si svolgerà dalla fine di giugno ai primi di luglio, e abbraccerà un periodo di una settimana circa.

Saranno presentati nel corso della stessa numerosi film di questo particolare genere, prodotti in special modo dagli Stati Uniti, dal Giappone e dalla Unione Sovietica. Quale corollario alle rappresentazioni cinematografiche è in programma una riunione di scrittori di libri e racconti di fantascienza, mentre è assicurata pure la presentazione dei relativi volumi da parte delle case editrici con una mostra internazionale del romanzo di Science-finction, e con un convegno degli editori.

L'iniziativa viene ad acquistare maggiore risonanza quando si pensi che della stessa avrebbe voluto farsi promotrice l'Unione Sovietica; successivamente, tramontata tale decisione, la manifestazione si sarebbe dovuta tenere su una nota spiaggia adriatica; e in merito si erano fatti i nomi di Lignano e Bibione. Come si vede, invece, la scelta è caduta definitivamente sulla nostra città la cui posizione geografica è stata giustamente valutata dagli organizzatori come una garanzia di successo, garantito altresì dal massiccio intervento straniero già assicurato, e le cui adesioni, sono già state raccolte a Venezia in occasione dell'ultimo Festival.

Bloccati così i tre ladri d'auto

Come abbiamo già riferito in una nostra precedente edizione, gli agenti del Commissariato di Opicina hanno pescato tre pericolosi malviventi che viaggiavano armati e che si erano resi colpevoli del furto di una auto. L'operazione di polizia è stata particolarmente complessa e ha tenuto impegnati gli agenti del villaggio per diversi giorni.

Gli «eroi» di questa vicenda, che si trovano attualmente al Coroneo, sono tre giovani romani, Luigi Pastorino, di 24 anni, Vittorio Rinaldi, di 28, e Giancarlo Monaco, di 21.

Ecco i particolari della vicenda: nelle prime ore del pomeriggio del giorno 5 il meccanico Giovanni Bossi, terminato il suo lavoro in una officina di via Combi, per rincasare si è servito di una vettura di media cilindrata datagli in consegna per alcune riparazioni dalla signora Ernesta Santin. Parcheggiata la macchina sotto casa il meccanico è salito nel suo appartamentino per la colazione. Terminato il pasto il Bossi è ridisceso in strada, dove s'è accorto della scomparsa della vettura. Preoccupatissimo, ha avvertito della cosa il suo datore di lavoro Gianfranco Trancanelli, e insieme hanno iniziato una battuta per rintracciare l'auto. Sebbene la ricerca della macchina non si presentasse facile, i due, fidando nella loro buona stella, hanno percorso in lungo e in largo la città e quindi, giunti a Opicina, hanno appreso dal vigile di servizio al quadrivio che poco prima erano passate per di là due vetture, una targata Roma e l'altra Bologna, le quali, incuranti del semaforo rosso, avevano attraversato l'incrocio a tutta velocità. I due ricercatori si sono allora gettati all'inseguimento delle due auto misteriose, e giunti nei pressi del quadrivio di Sistiana hanno visto transitare due vetture: una era quella rubata.

Il Trancanelli e il Bossi si sono messi nella loro scia e poco dopo trovavano, sulla Statale 202, abbandonata lungo il margine della carreggiata, l'auto rubata, alla quale però era stata tolta la targa originale che era stata sostituita con una falsa: BO 157749. Procedendo, i due hanno visto la seconda macchina con i tre malfattori a bordo. A questo punto sono intervenuti gli agenti del Commissariato di Opicina che hanno preso in consegna i tre giovani.

Nel corso dei ripetuti interrogatori i tre hanno ammesso le loro responsabilità; nella seconda macchina, in quella cioè a bordo della quale i malviventi sono stati bloccati, gli agenti hanno trovato una pistola calibro 7,65 e un tesserino di riconoscimento della Guardia di Finanza intestato al sottotenente Antonino Giangrasso, il quale già nel lontano 1955 aveva denunciato lo smarrimento del documento. Interrogati sulla provenienza dell'arma i malfattori non hanno saputo dare spiegazioni, mentre il Rinaldi ha riconosciuto di essersi impadronito del tesserino perchè, esibendolo alla cassa del cinema, poteva entrare senza pagare il biglietto. Egli ha anche ammesso il furto dell'auto e la sostituzione della targa, e ha condotto gli agenti sul posto dove aveva lasciato quella originale.

SENZA PATENTE E CON VINO IN CORPO

METTEVA IN FILA LE AUTO RUBATE

Ha avuto un anno e sette mesi

Il macellaio Silvano Spazal, di 21 anni, abitante in S. M. M. inf. 699, è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale con le accuse di furto, ubriachezza, guida senza patente e in stato di ebbrezza alcoolica. Accuse che traggono origine dal fatto che egli, rubate due auto la notte fra il 6 e il 7 ottobre scorso, se ne era messo alla guida. La prima era la macchina appartenente alla signora Anastasia Sabadella in Rubino, abitante in via dei Porta 11, e l'altra era una «spider» scoperta di proprietà del sig. Sergio Gelletti, dimorante in via Rossetti 59. Entrambe le vetture erano state involate dallo Spazal davanti alle case dei rispettivi proprietari.

Ed ecco come il giovane è stato assicurato alla giustizia. Quella notte, il brigadiere Angelo Di Giorgio, del Commissariato Barriera, stava alla finestra del proprio appartamento di via Pascoli, quando aveva notato giungere nella strada sottostante una vettura in retromarcia; fermata la macchina, il giovane che ne era alla guida era sceso e si era allontanato a piedi. Pochi minuti dopo l'attenzione del brigadiere era stata attratta dal fatto che lo stesso giovane tornava nuovamente, ma stavolta al volante di una fuoriserie scoperta, che parcheggiava vicino all'auto di prima.

La cosa appariva sospetta, e l'agente telefonava subito ai colleghi della Squadra mobile, che intervenivano sul posto in un baleno ed acciuffavano il ladruncolo.

Il Pubblico Ministero ha chiesto che allo Spazal venissero commisurate le seguenti pene: un anno e nove mesi di reclusione e 70 mila lire di multa per furto, 15 giorni di arresto per ubriachezza, quattro mesi di reclusione e 15 giorni di arresto nonchè 15 mila lire di ammenda per guida senza patente, e un mese e 15 giorni di arresto e 37.500 lire di ammenda per guida in stato di ebbrezza.

I giudici — vagliate le circostanze dei fatti e le argomentazioni della difesa — hanno inflitto allo Spazal la pena complessiva di un anno e sette mesi di reclusione, nove mesi di arresto, 100 mila lire di multa e 60 mila lire di ammenda.

Pres. Edel; P. M. Semizzi; canc. Chiarelli; Dif. Masucci.

Con le mani nel sacco ai grandi magazzini

E' stata processata ieri per direttissima una giovane jugoslava che lo scorso lunedì era stata sorpresa a rubare ai magazzini Upim; si tratta di Slojanka Medan, di 31 anni, residente a Zemun (Belgrado), la quale era stata vista da una dipendente, la signorina Annamaria Simcich, mentre tentava di nascondere un maglione nella borsa. Perquisita successivamente dai carabinieri, era stata trovata in possesso anche di cinque paia di guanti e di una cuffia in lana.

I giudici del Tribunale l'hanno infine condannata a cinque e dieci giorni di reclusione e 27 mila lire di multa, coi benefici; all'imputata, che veniva giudicata in stato di arresto, è stata accordata la scarcerazione immediata.

Pres. Edel; P.M. Semizzi; canc. Chiarelli; Dif. Masucci.

SEI MESI PER OMICIDIO COLPOSO

Correva in bicicletta investì e uccise un uomo

Con l'accusa di omicidio colposo è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale penale Aurelio Vigili, di 29 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, il quale nel percorrere in bicicleta, la mattina del 27 gennaio scorso, la strada «provinciale» Basovizza-Opicina, all'altezza dello stabile n. 78 di Padriciano aveva travolto un uomo che attraversava la carreggiata, producendogli lesioni mortali.

Il tragico fatto era accaduto poco prima delle 7; faceva ancora buio, soffiava un gelida bora. Nel dirigersi alla volta di Opicina il giovane ciclista stava per impegnare una curva girante a destra quando — a suo dire — aveva notato un uomo (il muratore Carlo Savarin, di 55 anni, che — sceso dal marciapiede destro per raggiungere il lato opposto della carreggiata, ove era ferma l'autocorriera che avrebbe dovuto prendere per recarsi al lavoro in città — si era fermato, vedendolo, quasi al centro della sede stradale. Il Vigini si accingeva tranquillamente a superarlo alle spalle, quando l'operaio avrebbe mosso, impaurito, un passo indietro venendosi così a trovare sulla direttrice di marcia del ciclista. Questi, preso alla sprovvista, non avrebbe potuto evitarne l'investimento; entrambi erano ruzzolati sull'asfalto, dopo il forte urto. Il giovane aveva riportato lesioni guaribili in otto giorni, mentre lo sventurato Savarin — che aveva battuto violentemente il capo sull'asfalto — era spirato nell'autolettiga della CRI durante il tragitto all'ospedale, a causa di una frattura cranica.

Il Vigini (la cui versione dell'incidente è accettabile solo con ampio beneficio d'inventario, dato che la disgrazia non ha avuto altri testi oculari) era stato perciò rinviato a giudizio con le imputazioni di omicidio colposo e della contravvenzione per non aver nè rallentato nè frenato alla vista del pedone. Il P.M. ha chiesto la condanna del ciclista a un anno di reclusione e 10 mila lire di ammenda per eccesso di velocità (così intendendo modificabile la contravvenzione di cui al capo d'accusa); e i giudici — udite le argomentazioni della Difesa — hanno infine contenuto la pena nel limite di sei mesi di carcere e 20 mila lire di ammenda, concedendo inoltre all'imputato entrambi i benefici.

Pres. Edel; P.M. Semizzi; canc. Chiarelli; Dif. Stradella

IERI MATTINA A RONCHI DEI LEGIONARI

L'aerofaro è venuto dal cielo



Ieri mattina, per interessamento dell'ing. Bartoli, presso il gen. Grossi Capo di S.M. del Comando Aeronautica della I Regione Aerea, staccato a Vicenza, l'Aviazione Militare statunitense ha provveduto a calare sulla nuova torre di controllo dell'aeroporto giuliano un aerofaro A.Z. della Soc. Curci di Napoli. L'elicottero tipo Bell di 15 ql. di portata con motore di 960 HP, ha sollevato da terra il faro del peso di 4 ql. adagiandolo dolcemente sull'apposito basamento della torre di controllo a 12 metri di altezza.

Il faro tipo «Luria» a lampi alterni bianchi e verdi, con un raggio di azione azimutale e zenitale di oltre 20 km., funzionerà già da oggi.

L'abile e veloce operazione aviatoria è stata guidata dal maggiore Smith e dal capitano Mayse della SETAF, coadiuvati dai marescialli della nostra Aviazione Maggiore e Valdisera e dal primo aviere Moznich.

Hanno assistito ai lavori il presidente del Consorzio ing. Bartoli, il vicepresidente prof. Ferrari, il direttore dell'aeroporto dott. Annessa e il maresciallo magg. Frulani, addetto al campo di Ronchi.

L'ing. Bartoli si è felicitato ed ha ringraziato gli ufficiali e sottufficiali incaricati del delicato compito.

Con la posa dell'aerofaro, è stata iniziata l'attrezzatura della nuova torre di controllo per l'assistenza permanente al volo diurno e notturno, essendo la pista in grelle munita di sentiero luminoso.

Al miglioramento del servizio di linea corrisponde l'incremento del traffico aereo, salito durante lo scorso mese a complessivi 485 passeggeri, con una media giornaliera di 10 passeggeri in partenza e 10 in arrivo all'aeroporto giuliano.

La recente memoria sulla situazione attuale dell'aeroporto diramata dal Consorzio ha trovato ampia eco sui quotidiani e la stampa nazionale specializzata; ne ha parlato pure diffusamente la «Gazzetta di Boston».

NAVI IN PORTO

al giorno 12 ottobre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia»: B. 15 «Belluno» (It.); B. 16 «Barletta» (It.); B. 22 «Lastovo» (Jug.); B. 31 «Tasso» (Liban.); B. 34 «Cherrywood» (Li.); B. 36 «Lucrino» (It.); B. 37 «Palmah» (Isr.); B. 40 «Adige» (It.); B. 41 «A. Capano» (It.); B. 44 «G. Ferraris» (It.); B. 47 «Racisce» (Jug.); B. 48 «Etna» e «Onda» (It.); B. 48 «Repubblika» (Ce.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). Arsenale: «Vulcania» (It.); «Chernomorez» e «Maritza» (Bu.); «Arbon» (Li.); «S. Cloud» (Liban.). Ilva V.: «M. Biboli-ni» (It.). Ilva N.: «Morelli» (It.). Italcementi: «Magdalena» (Pa.). Aquila: «E. Maersk» (Da.). Rada: «G. Agnelli» (It.); «Gunny» (It.).

MOVIMENTI

12 ottobre: «Lastovo» da B. 22 a mare; «Racisce» da B. 47 a mare. 13 ottobre: «Magdalena» dall'Italcementi a mare; «Tasso» da B. 31 all'Italcementi; «Arbon» dall'Arsenale a mare; «Zletovo» dalla rada all'Arsenale; «R. Maersk» dall'Aquila a mare.

ARRIVI

12 ottobre: «Com.te Ugo» B. 9 (Audoly). 13 ottobre: «Ilona» B. 8 (Bos); «Kimolos» B. 48 N. (Bos); «Zletovo» rada (Marovic); «Irma» B. 23 (Sperco); «Alba Sicula I» ? (Pilamar); «Noroit» rada (Tarabochia); «Iberia» B. 33 (Tripcovich); «Marmara» B. 35 (Ellerman); «Vis» B. 10 (Mar. Fin.).



(«Giornalfoto»)

Uno scorcio della mostra della P. S. allestita in Piazza Unità

DOMANI SI CELEBRA LA FESTA DELLA POLIZIA

In tre stand e un annuario tutto sulla Pubblica Sicurezza

Allestiti in Piazza Unità i padiglioni della mostra

«Sub lege libertas» rappresenta il motto del Corpo Guardie di P. S. ed è la scritta che campeggia su uno dei tre padiglioni allestiti in piazza Unità. L'iniziativa è inserita nel quadro delle manifestazioni indette quest'anno nella nostra città, che domani avranno il loro completamento con la cerimonia a Montebello, alla presenza del Presidente della Repubblica. Gli stand illustrano con cifre e con una serie di pannelli esplicativi l'attività dei vari settori che compongono il Corpo di Pubblica sicurezza.

Una serie di fotografie, innanzitutto, riproducente il conte Michele Benso di Cavour, primo vicario di polizia di Torino (1835-47), ed i capi della polizia della unità italiana, allo spirare del secolo scorso, e vari cimeli storici, seguiti dalle uniformi antiche (soldato di giustizia, arciere di città, ecc.) ed alle prime uniformi del Corpo (1852). Altre fotografie riproducono la attività nelle scuole di polizia — Alessandria, Bolzano, Roma, Nettuno, Caserta e Trieste — nella scuola ufficiali e sottufficiali di Roma, in quella alpina di Moena e al centro addestramento della Stradale. Illustrato è pure il sistema di arruolamento, che va dall'esame psicotecnico ai corsi di formazione, istruzione, specializzazione, addestramento, aggiornamento e perfezionamento; l'elaborazione fotografica riguarda pure le scuole di nuova istituzione quali Alessandria, Bolzano e Trieste, nonchè la nuova scuola superiore di polizia, presso la quale si svolgono anche i corsi per ispettrici e viceispettrici.

Un altro stand è riservato ai servizi tecnici, che dispongono di un aggiornamento con quelli che sono gli ultimi ritrovati, al fine di dotare le forze di polizia di strumenti moderni ed efficienti, per essere sempre alla altezza dei compiti che al Corpo incombono. Oltre al reparto illustrante l'assistenza, che si estrinseca attraverso tutta una gamma di cure e di accorgimenti — dall'orfanotrofio alle colonie — ne esiste un altro che riporta vari cenni all'attività sportiva, iniziata dal Corpo nel 1954, con i gruppi denominati «Fiamme Oro», che alle ultime Olimpiadi si son visti assegnare cinque medaglie di oro, una d'argento e due di bronzo; i nomi sono quelli di Berruti (atletica) Bardi, Spinelli, D'Altrui e Ambro per la pallanuoto, La Macchia nella canoa, Saraudi (pugilato) e Mannironi, nel sollevamento pesi.

Uno dei principiali compiti degli appartenenti alla P. S. è di prestare soccorso in caso di infortuni e di calamità: ne abbiamo una riprova particolarmente nei salvataggi in mare, settore nel quale la P. S. può fregiarsi, da ben sette anni del titolo mondiale. Dal 1959 a quest'anno, 1370 persone devono la vita alle guardie di P. S. Un capitolo a parte potrebbe essere rappresentato dalle squadre di sommozzatori, ma soprattutto conviene ricordare che proprio in questi giorni si è voluto provvedere alla costituzione di due battaglioni di guardie di Pubblica sicurezza, articolati in mezzi e materiali di soccorso.

Altri pannelli illustrano il prezioso ausilio e l'apporto che i cani della scuola di Nettuno danno al Corpo, con la loro bravura, cui si arriva grazie a un addestramento quotidiano ed estremamente difficile.

Ricordati sono pure convenientemente gli appartenenti alla polizia ferroviaria, la cui attività si svolge soprattutto sugli scali e alla polizia di frontiera, che comprende la parte terrestre e gli scali marittimi e aerei. Molto opportunamente una parte dei padiglioni è dedicata alla Stradale, la cui attività sulle nostre strade è vivamente apprezzata per l'opera preziosa che ogni giorno va svolgendo, nella sicurezza nella circolazione.

Il generale Galli ha espresso il suo compiacimento per l'indovinata presentazione e per la accuratezza del materiale esposto nei padiglioni, che per tutta la giornata e la serata sono stati meta continua di visitatori.

Con la manifestazione di domani, alla presenza del Capo dello Stato, la Polizia italiana metterà in risalto l'addestramento raggiunto e la capillarità della sua organizzazione specialistica, del suo spirito, attraverso uno spettacolo che ricalcherà in ogni suo aspetto quello di Torino in occasione del primo centenario della Unità di Italia.

Per sottolineare l'operato della Polizia durante lo scorso anno e per presentare le sue funzioni il Ministero dell'Interno, per mezzo della Direzione generale della Pubblica sicurezza, ha edito un volume in elegante veste tipografica che ha il compito di introdurre il lettore alla conoscenza reale di un'organizzazione che ha per naturale vocazione il presidio delle libertà costituzionali, della vita, dei beni e del progresso sociale della Nazione. Attraverso serietà di argomenti, eloquenza dei dati, vivacità di fotografie di cui l'Annuario è ricchissimo e dignità di presentazione, un anno di intenso lavoro sfila sotto gli occhi del lettore in una immagine documentaristica obiettiva ed esauriente. Dopo una sintesi di glorie che si riconferma nel conferimento di 3 Medaglie d'oro al V. C., 1 d'argento (una seconda verrà appuntata sul vessillo nella cerimonia di domani) al V. C., 2 Medaglie di bronzo al V. M. e 2 Medaglie d'oro di benemerenza alla Bandiera del Corpo Guardie di Pubblica sicurezza, l'Annuario entra nel vivo della organizzazione esaminando le varie divisioni di cui è costituita una Questura. Le funzioni, poi, della Polizia possono distinguersi in quelle al servizio della collettività (sicurezza a mare, soccorso in montagna, stradale e in pubbliche calamità), quelle giudiziarie (polizia criminale, Interpol, Scuola superiore di Polizia), quelle amministrative (autorizzazioni, polizia dei costumi e tutela della morale pubblica), quelle specialistiche (polizia ferroviaria, stradale, di frontiera, postale). Per ognuno di questi capitoli la presentazione è dettagliata e riccamente illustrata.

L'Annuario presenta ancora gli aspetti umani del Corpo attraverso la preparazione dei suoi quadri, l'attività normativa ed organizzativa, sportiva, assistenziale. Si conclude attraverso una rassegna dei mezzi di acasermamento, di equipaggiamento e casermaggio, dei servizi tecnici e della motorizzazione.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Bolsakoff, S.: I mistici russi (3-12898); Sapere scientifico e sapere filosofico (3-12903). *Religione:* Carter Emmett, G.: La Psicologia e la Croce (3-12895); Dizionario biblico pubblicato da H. Haag (4-4235). *Scienze sociali:* Antologia degli scritti politici dei liberali italiani (2-13263); Coiro, G. - Mautino, F.: Ordinamento della Pubblica Istruzione (Cons. 445/1); Volpicelli, L.: Dopo l'analfabetismo (4-4244). *Arte:* Piebe, A.: La dodecafonia (3-12889). *Cinematografo:* Sadoul, G.: Le cinéma français (1890-1962) (2-13274). *Letteratura:* Tecchi, B.: Giovani amici (3-12885); Tobino, M.: Il clandestino (2-13265). *Storia, Geografia, Biografia:* Migliorini, E.: Veneto (Cons. 292/4.o) Coceani, B.: Milano centrale segreta dell'Irredentismo (R. P. 3-2282). *Regionali:* Pittoni, A.: Fermite con mi (versi) (R.P. 2-1969).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

MOSTRE D'ARTE

Martinello a Montecarlo

Il pittore Giuseppe Martinello, che ha già riscosso altri riconoscimenti all'estero, Vienna e Parigi, dove nel volume della «Peinture Italienne» è stato collocato nella scuola dei Candidi della pittura contemporanea, ha avuto questi giorni un importante riconoscimento: è stato invitato a partecipare con due opere al «Gran Premio internazionale di pittura e scultura» di Montecarlo al quale partecipano artisti dei maggiori paesi del mondo. L'Esposizione che si tiene sotto gli auspici del Commissariato generale del turismo e delle informazioni del Principato di Monaco nonchè dell'Unesco, verrà tenuta nei saloni del giardino d'inverno de l'Hermitage a Montecarlo e si inaugurerà nel prossimo mese di novembre.

PER PUBBLICI ESERCIZI

Scade la quarta rata del canone RAI-TV

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai propri soci utenti della televisione e che avessero scelto il sistema trimestrale nel pagamento dei canoni, che il 31 ottobre p.v. scade il termine utile per provvedere al pagamento della quarta ed ultima rata del canone d'abbonamento speciale stesso. La segreteria sociale, piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina), rimane a disposizione degli interessati per ogni eventuale chiarimento od incombenza.

Cronache della televisione

«Canzonissima '62»



Ha preso il via la quinta edizione di Canzonissima. Di tutte le ragioni che ogni anno mettono in moto questa macchina, una sola appare certa, lampante. Essa consiste nell'entità dei milioni che la Lotteria, associata nella impresa, distribuisce a una cerchia ristretta, ma particolarmente fortunata, di cittadini. E' una semplice ipotesi, ma vien fatto di pensare che forse proprio per tale motivo a Canzonissima siano venuti a mancare, negli anni scorsi, gran parte di quei requisiti che di norma dovrebbero raccogliersi nella retta ispirazione d'uno spettacolo popolare e di punta.

Non è per dare un giudizio, che sarebbe comunque prematuro, ma ci sembra tuttavia lecito far credito alla pur fievole impressione che quest'anno la rubrica voglia invece tentare lo esperimento, fin qui ritenuto disperato, di modificare la sua tradizionale disposizione a vantaggio dello spettacolo vero e proprio, e per di più di uno spettacolo intelligente. L'aggettivo non vale, beninteso, nel suo senso più raro ed esclusivo, ma solo in rapporto a quel grado di vivezza, colore e alacrità che si confà a manifestazioni di raggio così ampio e di ascolto così eterogeneo. Se le cose proseguiranno bene, e anche meglio di come sono andate ieri (ogni esordio, si sa, rappresenta un piccolo salto nel cerchio di fuoco), ci potrà capitare di dover essere grati a Dario Fo, che quest'anno è l'animatore e la testa forte di Canzonissima, a sua moglie Franca Rame, ai compagni loro, ai cantanti, alle musichette, all'orchestra e, insomma, a tutta la lieta brigata.

Ma a questo punto ci si potrebbe chiedere che cosa hanno fatto Dario Fo e gli altri, perchè si possa indulgere fin d'ora all'ottimismo? Niente di speciale, o quanto meno niente che abbia rivelato elementi nuovi e sconosciuti nella verve e nel tipo d'umorismo dell'interprete principale.

Ma quando si tenga per fermo che il ritmo, la vivacità, il dinamismo, il buon gusto, alleati ad una goccia di acido fenico, costituiscono gli ingredienti necessari ad ogni spettacolo che ambisca alla qualifica di allegro e divertente, si vedrà che questo primo saggio di Canzonissima, pur con le sue inevitabili sfilacciature, ha imboccato una strada festosa e fitta di antidirivieni. Prendiamo ad esempio l'apertura con la satira dei festival, piena di trovate semplici e magari sfruttatissime (come le cazzottature fra i concorrenti rivali e le opposte claques, il lancio di pomodori, di torte in faccia ecc.) ma poi alzata improvvisamente di tono con gli effetti esilaranti della accelerazione e dell'a solo di violino nella gran baraonda: un numero completamente riuscito. Oppure la malizia pungente di alcuni sketch, come quello sull'amore dei tedeschi per le allodole, o dell'operaio per il padrone (sebbene quest'ultimo un po' stiracchiato), ed infine il madison meneghino cantato e mimato con indiavolata verve dallo stesso Fo.

Di proposito abbiamo lasciate per ultime le canzoni, che in fondo dovrebbero essere le protagoniste primarie di questo spettacolo, proprio perchè ci sembra che nella presente edizione esse formino assai più la cornice che il contenuto del quadro. Quest'anno le quarantotto canzoni prescelte, vegliarde, mature e ancor giovani, e tutte comunque già note al pubblico, sono suddivise in otto batterie di sei motivi ciascuna. Solo le due canzoni più votate in ogni serata entreranno in semifinale, insieme a cinque scelte fra quelle che in totale abbiano riportato maggiori suffragi. Dalle semifinali, le ventuno canzoni prescelte si presenteranno poi alla finale. Chiaro? Ieri intanto hanno aperto la serie: «Quando vien la sera», «Le tue mani», «Tango del mare», «Sciummo», «Serenata celeste», «Il cielo in una stanza», interpretate rispettivamente da Joe Sentieri e Wilma De Angelis, Jula de Palma, Betty Curtis, Achille Togliani, Luciano Tajoli e Mina.

Ber.

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Mr. Hobbs va in vacanza

Regia: Henry Koster — Interpreti: James Stewart, Maureen O'Hara, Fabian, John Saxon, Marie Wilson

Non è un mistero che l'uomo americano, una volta sposatosi, diventa qualcosa di diverso, una sorta di creatura speciale che il matriarcato domina e plasma secondo il proprio volere. Questo nella vita pubblica e privata, nelle cento sfumature che esse propongono; e che ovviamente incontrano accenti caricaturali, per la loro esasperazione, quando è tempo di vacanze. Lo conferma questo «Mr. Hobbs va in vacanza», spassoso e divertente a livello delle migliori commedie brillanti di Hollywood, che diretto dall'anziano Henry Koster (lo scopritore e regista di Deanne Durbin) ha come protagonista inarrivabile James Stewart. Il quale, pur sommerso dai guai di una vacanza prefabbricatagli dalla moglie (Maureen O'Hara), esaurirebbe la sua scaltrezza d'attore prima della parola fine se un nugolo di altri bravi e calibrati interpreti non si avvicendasse-ro a ritmo sostenuto nel fargli da spalla, porgendogli battute e occasioni di comico imbarazzo. Il tutto sotto specie ottimistica, anche se non sono escluse possibilità di critica a un costume, sia pure sotto forma di sorrisi, risate e buon umore, che dopotutto rimane la formula più sicura di successo presso un pubblico vastissimo.

DIA.

Il Concerto sinfonico Faldi - Granata

Tra i direttori succedutisi sul podio dell'Auditorium, Aldo Faldi è tra i più dotati di qualità istintive. Che poi esse non sempre siano contenute entro limiti precisi, sì da far desiderare talvolta maggior meditazione dell'interprete, è rilievo di poco conto rispetto alla vocazione del musicista ancor in giovane età e pertanto destinato a moderare gli slanci. Importante è invece la constatazione del suo dominio sull'orchestra, del suo sincero impegno frutto di genuino entusiasmo e, quindi, della freschezza di ogni interpretazione, quando anche discutibile. Ospite per la seconda volta nella stessa sala il maestro Faldi ha presentato un programma assai impegnativo.

Lasciamo da parte l'insignificante poema sinfonico «Le Villi» di Scarlino in prima esecuzione a Trieste, e fermiamo l'attenzione sul concerto in fa min. di Schumann e sulla sinfonia in re min. di Franck. Solista del capolavoro schumanniano è stata la giovanissima pianista Mariangela Granata: diciannove anni sono molto pochi per un'opera nella quale confluiscono, ricreate, le esperienze di una intensa vita sentimentale. Dell'interpretazione vanno pertanto sottolineati piuttosto la chiarezze espositive, l'alto grado di dominio tecnico tradottosi nella precisione del discorso, ripetuto con sicura nitidezza. Ai fervidi applausi per la pianista si sono aggiunti i consensi per il direttore, chiamato nella sinfonia di Franck alla prova più impegnativa, assolta con tutti gli onori pur se suscettibile di ulteriore approfondimento per meglio far intendere il sostegno della sua vibrata sonorità.

In chiusa (ma non basta una sinfonia per la seconda parte di un concerto sinfonico?) una colorita esecuzione dell'«Apprendista stregone» di Dukas ha completato il successo di Aldo Faldi.

G. d. F.

Il baritono Brezigari all'Eliseo di Roma

Apprendiamo che il baritono Renato Brezigari ha debuttato con vivo successo e largo consenso di critica al Teatro Eliseo di Roma, nella parte di Tonio nei «Pagliacci» di Leoncavallo. Il baritono Brezigari, per i suoi studi di canto, è stato per molti anni ospite della nostra città, dove conta numerose amicizie. Il successo romano è un brillante riconoscimento delle sue qualità artistiche, oltre a una sicura promessa per l'avvenire.

TRE VOLTE NEL BREVE GIRO DI UN QUADRIMESTRE

L'itinerario delle Ville venete pellegrinaggio preferito dell'U. P.

Si è sempre trattato della scoperta di un mondo di umanisti e signori che avevano fatto della quiete e della bellezza un culto per scelti amici

Vi sono degli itinerari che, pur ripercorsi più volte, lasciano in noi un segreto senso di nostalgia. E quando bellezza d'arte, ariosità di cieli, dolcezza di paesaggio si accomunano, tale nostalgia si tramuta in desiderio, sempre rinnovantesi, di ritornarvi. Fra questi itinerari, sereno come un «pellegrinaggio d'amore», è quello alle Ville venete che l'Università Popolare organizzò per ben tre volte nel breve spazio di un quadrimestre. Pellegrinaggio a quell'architetto - umanista che fu il Palladio, al fantasioso ed irreale mondo del Veronese, alle deità pagane ed agli eroi senza tempo del Tiepolo. Ma anche scoperta di un mondo di signori e di umanisti che avevano fatto della quiete, della bellezza, della solitudine un culto religiosamente custodito e saggiamente diviso con pochi, sceltissimi amici.

Rimasto, come un atavico sogno a questi abitatori della Laguna, il ricordo della vita sulla «Terraferma», ad esso ritornano nel momento della maggior potenza della «Serenissima» sul mare, e vi creano quello straordinario, unico fenomeno delle ville sparse in tutta la regione veneta. Preceduti dai poeti — il figlio di Dante, il Petrarca, il Trissino, il Guarino — mercanti e possidenti trascorrono lunghi periodi in villa a curar gli interessi dei campi, a ragionar d'arte e di poesia. Le ville nascono così, a ridosso di un colle, a dominio di poderi, fra boschetti rallegrati da getti d'acque, popolati di statue, ornati di fiori. Il Canale del Brenta, verde come l'erba dei campi, diviene la «continuazione agreste del Canal Grande»; le colline dell'asolano, del trevigiano, del vicentino s'ingemmano di dimore signorili sempre più ricche, sempre più splendide, sempre più fastose.

L'esempio di Caterina Cornaro, Regina di Cipro, che trascorre un ventennio di dorato esilio ad Asolo, creandovi una corte in miniatura, accogliendo artisti e poeti, lasciando, visibili ancor oggi pur nel totale abbandono dei secoli, tracce di ricchezza e di gusto incomparabili, non può non essere imitato.

E per questi nobili assetati di bellezza, per questi umanisti intrisi di ragionamenti, nasce nel XVI secolo l'architetto che darà vita ai loro desideri più intensi e più segreti, Palladio. Questo «taiapietra» ingegnosissimo cui il letterato Trissino dà nome, fama, possibilità di studio e di lavoro, questo Palladio ancora ignoto cui Vicenza affida l'immane compito di «vestire di Rinascimento» il suo gotico «Salone della Ragione», diventerà fra il 1540 e il 1580 il più fecondo progettista di palazzi e di ville del Veneto. Nella lunga parabola della sua vita: dalla «Basilica», vibrante come un ritmo musicale nel rinpetersi senza fine degli archi «serliani», al «Teatro Olimpico», compiuto dopo la sua morte e riallacciantesi ai canoni eterni del teatro antico, egli percorre, coerente, una via permeata di classicismo, ma non fredda e schematica, bensì traboccante di umanità, tutta tesa all'intuizione interpretativa del mondo greco-romano.

Nell'itinerario veneto da noi percorso è questa la caratteristica sua più evidente. Ed è per questo che dinanzi alle ville palladiane — perfette dalla regolarità della pianta alla finezza dell'alzato —, un'emozione sottile ci afferra: incastonate così nella natura che le circonda, parte integrante ormai del paesaggio medesimo, esse ci danno la stessa profonda commozione delle visioni sublimi dei templi greci. Ad ognuna Palladio ha saputo dare, in una elementare semplicità, la magia incomparabile della misura, del colore, dello spazio.

Bianca, in un alternarsi sereno di «pieni e di vuoti», con i cipressi centenari posti a far da quinta fra la costruzione ed il colle, sorge la villa Barbaro a Maser.

Alta sull'ampio podio, a dominio della piana, visibile fra i trinati trafori di un cancello, s'inalza la dimora dei da Porto a Dueville.

Semplice nella chiarità della facciata ritmata da tre fornici ornati di rustico bugnato, si erge la Villa Pagello a Caldogno; mentre specchia la sua malinconia nelle acque del Brenta, la Villa Foscari, la «Malcontenta», cinta di salici, profumata di gelsomini.

Palpitante di celata vita nei quattro pronai aperti all'ampia visione dei colli vicentini, cangiante ad ogni variare della luce che l'avvolge in una eterna carezza, la Villa Valmarana, la «Rotonda», comprende e compendia tutti gli ideali del Palladio, e forse quelli del Rinascimento stesso.

Ma queste dimore da semidei, queste costruzioni incantate, conservano, nelle loro sale, opere d'arte preziose e stupende. Per adornarle, infatti, si ricorse a Giorgione, a Veronese, al Tiepolo. E se scomparso è il ritratto a cavallo che Giorgione fece alla Regina di Cipro, cacciatrice sui colli asolani, Veronese spalanca ancora sulle pareti della villa Masèr ariose visioni di un paesaggio senza tempo uguale, cieli altissimi popolati di dei, fantasiose architetture create per personaggi reali che i secoli han tramutati in miti. Nel mondo irreale degli eroi di Omero, del Tasso, dell'Ariosto, ci trasporta invece il Tiepolo nelle sale della Villa Valmarana ai Nani che, con semplicità lineare Francesco Mutoni costruì nel primo scorcio del '700. Varietà di motivi, ricchezza d'invenzione, luminosità di colori, fanno di questo ciclo uno dei più festosi, dei più perfetti del grande Maestro. All'arditissimo scorcio di Apollo e Diana, l'uno radioso nella calda luce del giorno, l'altra ormai avvolta nella chiarità serotina di una notte lunare, fa riscontro l'invenzione ardita di Achille ritratto fuori dalla cornice, nata a delimitare il mare da cui Teti esce piangente. Con sovane realtà settecentesca della quale conservano i toni delicati e la piacevole grazia, sono affrescati, da Giambattista Tiepolo, i poemi cavallereschi; mentre il figlio Giandomenico, antecipando quasi la pittura «verista» dell'800, ritrae, in piccoli, vaghi riquadri, scenette briose di vita veneziana.

E accanto ai massimi pittori veneti, vi sono i minori, gli scolari, che si industriano d'imitarli, e che spesso creano, se pur in tono minore, bozzetti felici. Sono i vari Zelotti, Fasolo, Carpioni, Maganza che ritraggono, con spigliata leggiadria, la vita beata delle vacanze in villa. Di particolare interesse il ciclo del Fasolo a Villa Pagello ove, fra talamoni giganti e false architetture incornicianti sereni paesaggi, egli svela a noi, posteri curiosi, le gioconde vicende delle «villeggiature» cinquecentesche. Con fare veronesiano egli ritrae bionde e aggraziate dame e marziali cavalieri intenti al gioco, alla musica, alla danza, alle vivaci schermaglie d'amore. Il senso di libertà, di felicità schietta e primordiale che da essi traspare, dà un ulteriore risposta ai molteplici interrogativi nostri, nati dal bisogno di spiegare, di giustificare quasi, la straordinaria dovizia di queste dimore sorte, con illimitata generosità, in tutta la campagna veneta.

Ed esse pur ridotte talvolta a case coloniche, pur cadenti in un ruinoso, melanconico abbandono, con gli affreschi sbiaditi, le statue spezzate, i giardini divelti, conservano una severità di linee, una nobiltà di origine, un fasto glorioso, testimoni imperituri di un'epoca serena in cui era suprema felicità discuter di poesia o parlar d'amore ai piedi di un affresco di Tiepolo o di Veronese.

Biancamaria Favetta

TEATRI E CINEMA

MODERNO. Martedì 16 e mercoledì 17 ottobre inizio degli spettacoli di varietà con il comico Gagliardi nella rivista: «A nudo le coscie...nze». Partecipano le 8 ragazze del Balletto francese del Valenty Ballett. Seguirà: «Hito - Hito», le strabilianti meraviglie nel cuore della giungla boliviana mai raggiunta sino ad oggi dalla civiltà umana, in Agfacolor. Prezzi: platea lire 500, galleria lire 300.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Pensaci Giacomino», di Pirandello.

ALL'ARCOBALENO
«Il riposo del guerriero»
Technicolor — Cinemascope
con BRIGITTE BARDOT
Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO
«GLI AMANTI DEVONO IMPARARE»
TECHNICOLOR
con T. Donahue, A. Dickinson e S. Pleshette

ARCOBALENO. 16: «Le dolci notti». Un film realmente girato nelle cinque parti del mondo; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.15: «Mr. Hobbs va in vacanza». Una commedia esilarante in cinemascope, colore De Luxe, con James Stewart e Maureen O'Hara. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, mattinata alle ore 10 e alle 11.30: «Parata dell'allegria». Divertentissimo, con Stan e Ollio. Seguirà un cartone animato, in technicolor.

Oggi all'Alabarda
UN FILM ORIGINALE ED ECCITANTE
Le bugie nel mio letto
con l'adorabile MARINA VLADY
conturbante nei suoi giochi d'amore, e con
JEAN MARC BORY
MACHA MERIL
Uno spettacolo d'eccezione

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «Sodoma e Gomorra», in Vistavision technicolor, la più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise con termine alle ore 0.40. Sospesi indistintamente tessere e biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 16: «Gli amanti devono imparare». Technicolor, con Troy Donahue, Suzanne Pleshette e Angie Dickinson. Grande successo.

NAZIONALE. 16: «Il mattatore di Hollywood». Comicissimo, con Jerry Lewis. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Silvestro contro tutti». I famosi cartoni animati, in una nuova serie di divertentissime avventure, in technicolor.

AURORA. 16.30. Prosegue ad eccezionale richiesta le repliche del grande successo comico: «I quattro monaci», in technicolor. Il settimana.

ALABARDA. 16: «Le bugie nel mio letto». Un film originale ed eccitante, con l'adorabile Marina Vlady, conturbante nei suoi giochi d'amore e con Macha Meril e Jean Marc Bory. Uno spettacolo d'eccezione.

CAPITOL. 16. Dino De Laurentiis presenta Alberto Sordi nel suo capolavoro: «Il commissario», con F. Tamanini e A. Cutolo. Viet. le tessere.

CRISTALLO. 16: «Il dominatore dei sette mari», con R. Taylor, H. Vessel e K. Mitchell. Un meraviglioso spettacolo che mai lo dimenticherete. In cinemascope eastmancolor.

FILODRAMMATICO. Oggi alle ore 16, riapertura del locale, completamente restaurato e con nuova gestione, con: «Sissi e il granduca». In technicolor, con la giovanissima e deliziosa Sabina Sinjen e con C. Wolf e G. Fröbe.

GARIBALDI. 16.30, ult. 21.45: «Storia di una monaca», con Audrey Hepburn e P. Finch. Technicolor. Ult. giorno.

IMPERO. 16: «I tre moschettieri», con G. Barray e M. Demongeot. Grandioso technicolor.

MASSIMO. 16: «I tre nemici». Una grandoia di trovate irresistibili; una continua esplosione di risate, con Gino Bramieri, Raimondo Vianello, Mara Berni, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MODERNO. 16.30: «Fonte verso il sole», con Carroll Baker e James Shigeta. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «Tharus, figlio di Attila». Il leggendario guerriero in un susseguirsi d'avventure e d'amore in uno spettacolare technicolor, con J. Courtland e Livio Lorenzon.

VITTORIO VENETO. 15.15, ultima 21.30. In technicolor: «Boccaccio '70», con Sophia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider, John Gavin e Peppino De Filippo, con la regia di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti. E' un film che traspone, in chiave moderna, quattro episodi riferiti al titolo. E' senza dubbio l'avvenimento cinematografico della stagione. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 15.30: «Robinson nell'isola dei corsari». Un grande ed entusiasmante technicolor, con J. Mills e D. Mac Guire.

ALCIONE. 16: «Pugni, pupe e marinai», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Monique Just, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Divertente.

ALDEBARAN. 16: «Spionaggio a Tokio». Lotta disperata di uomini votati alla morte. Cinemascope in technicolor, con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmond O'Brien.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il generale Della Rovere». Solo oggi, il capolavoro, con V. De Sica, J. Moreau, E. Rossi Drago e S. Milo.

ASTORIA. 16.45: «Vento caldo». Un film di grande successo, in technicolor con T. Donahue e C. Colbert.

ASTRA. 16: «Venere selvaggia». Una meravigliosa storia d'amore, con J. Valerie. Capolavoro Warner, in techn.

IDEALE. 16: «Totò diabolicus». La più comica ed irresistibile interpretazione di Totò, Raimondo Vianello e Beatrice Altariba.

LUMIERE. 16: «La ragazza con la valigia», con C. Cardinale e J. Perrin.

MARCONI. 16: «Dimmi la verità». Passionale, brillantissimo cinemascope a colori, con S. Dee e J. Gavin.

NOVO CINE. 16: «La Venere dei pirati». Grandioso technicolor, con Scilla Gaber, M. Serato e L. Lorenzon.

RADIO. 16: «I vichinghi». Cinemascope a colori, con Kirk Douglas, Tony Curtis e Janet Leigh.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Il segreto della Sierra Dorada».

ROMA: «La sfida del terzo uomo», con Michael Rennie.

VERDI: «L'isola misteriosa». In technicolor.

VOLTA: «Uno, due, tre», con James Cagney e Horst Buchholz.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia.

Al GRATTACIELO
SECONDA SETTIMANA DI CRESCENTE, ENTUSIASTICO SUCCESSO DEL PIU' BEL ROMANZO D'AMORE



OGGI RIAPERTURA DEL
FILODRAMMATICO
Completamento rinnovato, e con nuova gestione, con uno splendido TECHNICOLOR:
«SISSI E IL GRANDUCA»
meravigliosamente interpretato dalla giovanissima e deliziosa SABINA SINJEN e con CHRISTIAN WOLF e GERT FROEBE

Dopo le amarezze del giorno...

OGGI ALL'ARCOBALENO
Vietato ai minori di 18 anni
Vietato ai minori di 18 anni

QUASI UN BOLLETTINO DI GUERRA DIRAMATO A PARIGI DAL QUAI D'ORSAY

Da mezzanotte attorno a Monaco iniziato l'assedio dei doganieri francesi

La rottura delle trattative con i rappresentanti di Ranieri III ha fatto precipitare la situazione
Possibile anche il blocco dei telefoni e dell'energia elettrica - I monegaschi solidali col Principe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Sembrava una tempesta in un bicchier d'acqua. Invece, a partire da mezzanotte, la «guerra fredda» tra la Francia e il Principato di Monaco è entrata nella fase calda. Le trattative per il rinnovo della convenzione del 1951 sono state sospese, dopo tre giorni di discussioni inconcludenti. I delegati monegaschi hanno fatto le valigie e sono tornati a Monaco.

Sul fronte francese è stato diramato il primo bollettino delle ostilità: «Ispezioni doganali e controlli di polizia — ha annunciato il Ministro degli Esteri francese, Giscard D'Estaing — saranno effettuati alle frontiere del Principato a partire da mezzanotte». Il Ministro ha quindi precisato che non si tratterà di un blocco economico vero e proprio, ma di semplici operazioni di controllo fiscale sulle merci esportate dal Principato. Se però i doganieri saranno «zelanti» (cosa di cui non si dubita, perchè le istruzioni saranno in tal senso) si verificheranno gravi intralci nella circolazione, con disagio per gli automobilisti e ritardi nelle consegne delle merci.

Non è tutto. Anche se a Parigi si smentisce, la Francia potrebbe interrompere le comunicazioni telefoniche, ordinare ai suoi dipendenti delle poste e telegrafi in servizio a Monaco di tenere chiusi gli sportelli, cessare l'erogazione della corrente elettrica. Il piccolo Principato è insomma nelle mani della Francia. Se la situazione dovesse aggravarsi, uno dopo l'altro i forestieri residenti nel Principato trasferirebbero altrove i loro penati. I tremila monegaschi «purosangue» rimarrebbero soli, la prosperità quasi favolosa di questi ultimi anni finirebbe bruscamente e Monaco tornerebbe a essere il modesto villaggio di pescatori di cinquant'anni fa.

Come si è potuto arrivare a tanto? I rapporti franco-monegaschi erano andati guastandosi negli ultimi anni. Da una parte, Monaco (o, per essere più esatti, l'élite «nazionalista» formatasi attorno a Ranieri) accusava la Francia di voler limitare le libertà del Principato, passando sopra alle convenzioni; dall'altra, Parigi lamentava che Monaco si fosse abbandonata all'influenza anglo-americana, come una seconda Gibilterra, e fosse diventata un ricettacolo degli evasori fiscali. Sei mesi or sono — quando si trattò di rinnovare la convenzione del 1951 regolante i rapporti fra i due Paesi — la Francia pose un «ultimatum»: tutti i cittadini francesi residenti a Monaco avrebbero dovuto essere tassati sul reddito; inoltre, le società che avessero meno di tre quarti dei loro affari nel Principato avrebbero dovuto pagare regolarmente le imposte, sia pure in misura inferiore alle società francesi. Proponendo queste misure, Parigi intendeva arrestare la fuga di capitali in direzione del Principato e colpire le evasioni fiscali delle imprese commerciali e delle ditte industriali francesi che avevano trasferito le ragioni sociali a Monaco, per approfittare dell'assenza completa di tasse e imposte.

La situazione, invero, era anormale. Monaco era diventata la capitale della frode fiscale legalizzata. Le società francesi installatesi nel Principato con l'autorizzazione di Parigi pagavano soltanto un'imposta dell'un per cento sui volumi d'affari. Erano in grado, quindi, di esercitare una concorrenza poco leale nei confronti delle altre società francesi escluse dal privilegio. Per ridurre gli utili agli occhi del fisco altre aziende avevano l'abitudine di «acquistare» partite di merci fittizie da società-fantasma con sede a Monaco, società che avevano costituito esse stesse. La Casa X..., francese, aveva bisogno di «pieghevoli» pubblicitari? Li ordinava alla tipografia Y... di Monaco, che all'atto del pagamento fatturava «gentilmente» e senza rischi (perchè esente da imposte) il doppio o il triplo dell'ordinativo, consentendo alla Casa X... di «scaricare» il suo imponibile. Si facevano affari d'oro.

Questi pochi esempi sono sufficienti per dimostrare che, per i buoni rapporti fra i due paesi, la situazione dovesse essere effettivamente normalizzata. La maggioranza dei 17 mila forestieri di Monaco erano francesi, e questi francesi facevano dell'evasione fiscale sistematica e legalizzata.

Nelle trattative per il rinnovo della convenzione, però, il Governo di Parigi ha avuto il torto di irrigidirsi sulle richieste massime (che avrebbero praticamente rovinato l'industria turistica del Principato), e di accettare la sola esenzione fiscale dei tremila veri monegaschi. Inoltre ha commesso lo errore di voler imporre la legge del più forte. E di mescolare la politica alla finanza, alimentando così il sospetto che la «guerra fiscale» nasconda in realtà il proposito di colpire le tendenze filo-americane di Ranieri III. Il quale — come si sa — non si è accontentato di prendersi in moglie l'ex diva di Hollywood Grace Kelly, ma ha fra i suoi consiglieri più ascoltati gli americani padre Tucker e Martin Daves ed è prodigo di ospitalità verso gli industriali statunitensi disposti a trasferire a Monaco i loro capitali. Così facendo, Ranieri cerca di mantenere un equilibrio fra il suo piccolo Principato e il colosso francese, ma irrita vivamente il Quai d'Orsay. Le pretese di indipendenza di Monaco fanno a Parigi lo stesso effetto di una mosca noiosa posatasi sulla politica di «grandeur» di De Gaulle.

Dramma o operetta? In questo affare serio — perchè sono in gioco miliardi — affiorano aspetti quasi comici. Un controllo rigoroso della frontiera darebbe luogo a situazione amene. A Bausoleil, per esempio, la linea di confine passa al centro della strada. La Chiesa del Sacro Cuore è a metà nel Principato e a metà in Francia. Lo stesso dicasi per un campo sportivo, dove le squadre di calcio giocano ora in territorio francese ora in territorio monegasco. Anche un certo numero di case d'abitazione sono nella stessa situazione, sicchè si può immaginare la perplessità degli inquilini.

I monegaschi, comunque, sono tutti schierati dalla parte di Ranieri, e a maggior ragione i forestieri. Le esenzioni fiscali avevano attirato grossi capitali e ne era derivata una prosperità generale, di cui beneficiavano anche gli strati più umili della popolazione. «Se sarà necessario, ci daremo alla macchia» — ha detto fieramente Jean Mercury, consigliere nazionale e presidente del movimento «Monaco liberale». L'uomo della strada nutre gli stessi propositi battaglieri.

Fino a stasera, tuttavia, pochi monegaschi pensavano che la Francia avrebbe messo in atto le sue minacce. Si erano visti una ventina di autocarri nuovi fiammanti penetrare nel cortile della caserma dei doganieri, si accennava a un plico sigillato sull'«operazione Monaco» pervenuto al comando della Dogana di Nizza, si parlava di baracche in costruzione nelle sei grandi vie di accesso al Principato. Ma si sperava che all'ultimo momento le delegazioni si sarebbero messe d'accordo, e si vedeva un buon segno nel fatto che il principe Ranieri e la principessa Grace non avessero interrotto il loro soggiorno a Parigi.

Stasera regna un certo nervosismo. I monegaschi ridono sulla «guerra delle imposte», ma a denti stretti. Passeggiano come al solito intorno al rocher, ma tengono d'occhio il via-vai dei doganieri. «Avremo la luce?, — si domandano — avremo il pane? La posta verrà distribuita?».

Il più strano «assedio» della storia di Monaco è cominciato. Per sfuggire ai controlli doganali, molti turisti hanno fatto precipitosamente le valigie stasera. Da domani, mettere il naso fuori di casa significherà «andare all'estero».

Gli «ultras» del Principato si agitano, e proclamano la loro volontà di «tener duro». «Se sarà necessario — dicono — ricorreremo alla Corte di Giustizia. La Francia ha commesso un abuso: nella convenzione del 1918 aveva sottoscritto una clausola in cui si impegnava a non stabilire cordoni doganali intorno al Principato».

Sua Maestà Ranieri III è rimasto a Parigi, con la moglie e i figli. I monegaschi, che gli rimproveravano di non essere un Tshombe, ammirano il suo coraggio e la sua imperturbabilità: «E' un uomo che sa tener testa a De Gaulle», dicono fieri e commossi.

Ugo Ronfani



«Miss Francia» fa vendemmia: tre mesi di «tournée» in Spagna, Jugoslavia e Grecia non hanno diminuito la vivacità e il buonumore di Huguette Larra, che al suo ritorno in patria ha voluto farsi fotografare in una vigna intenta a pigiare con i piedi nudi i bei grappoli maturi

UN SENSAZIONALE ESPERIMENTO A ROMA

E' POSSIBILE ACCERTARE LA GRAVIDANZA DI 5 GIORNI

Il metodo si basa su dei reattivi molto sensibili ottenuti dal sangue di animali vivi e poi essiccati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Vivissimo interesse ha suscitato la notizia della brillante riuscita degli esperimenti condotti nei laboratori dell'Università e in un istituto farmacologico della capitale, sulla base di una scoperta fatta da due scienziati svedesi, per l'accertamento della gravidanza anche di pochissimi giorni: per la precisione, perfino di quella instauratasi da appena cinque giorni.

Il metodo, come spiegano, gli esperti di laboratorio, si basa su dei reattivi sensibilissimi, ottenuti dal sangue di animali vivi, ai quali è stata iniettata della gonadotropina placentare isolata dalle urine delle donne in stato interessante. L'animale reagisce all'iniezione con la formazione nel proprio sangue di una particolare sostanza — un anticorpo — capace di reagire a sua volta con dell'altra gonadotropina della gravidanza con cui entri in contatto.

Nella pratica, quell'anticorpo può essere estratto dall'animale (si parla in specie di conigli) e conservato mediante essiccazione. Quando si voglia accertare lo stato di una donna, basta prelevarne l'urina e metterla in contatto con il siero essiccato. La reazione viene resa evidente mediante un reattivo speciale, all'uopo studiato, che è formato di globuli rossi resi sensibili alla gonadotropina. Se l'urina in esame non contiene gonadotropina (cioè se la donna non è in stato di gravidanza, sia pure appena instaurato) gli anticorpi del siero provocano l'ammassarsi dei globuli rossi resi sensibili; in caso contrario, la gonadotropina contenuta nell'urina neutralizza gli anticorpi del siero, impedendo l'ammassarsi dei globuli sensibilizzati.

Gli esperimenti condotti hanno dato così felice risultato che in questi giorni si è passati alla realizzazione pratica del siero.

C. L.

Il delitto di Lentate

La «Vedova nera» attende un bimbo?

Milano, 12

Secondo voci che circolano a Lentate, Claudia Lanzani, la adultera che fece uccidere il marito nel sonno, a colpi di pietra, dal suo amante, sarebbe in attesa di un bambino. Coloro che la frequentavano sostengono che la donna è incinta da due o tre mesi, ed aggiungono di non saper proprio dire chi sia il padre del nascituro. Tale circostanza potrebbe essere importante per individuare il movente del delitto.

Intanto, i nervi della «vedova nera» di Lentate hanno definitivamente ceduto. Dopo la incredibile prova di freddezza fornita dalla donna quando si trattò di recitare la parte di vedova inconsolabile, ora è venuto il tracollo: e chi ha avuto modo di vederla nella sua cella del carcere di Monza, la descrive come una donna distrutta, tremante, un rottame umano e travagliato da spaventosi incubi.

Un nuovo, tremendo particolare è emerso dall'interrogatorio effettuato dal magistrato di Monza nel carcere: i due amanti, messi a confronto, hanno confessato che al primo colpo di pietra vibrato sulla testa del Giorgetti, la vittima ebbe la forza di sollevarsi. A questo punto, intervenne la moglie a dar man forte al Guerrera, trattenendo lo sventurato, finchè l'amante, con un altro colpo, ancora più forte, riuscì a fargli perdere i sensi e quindi a finirlo.

Trattamento inumano alle reclute in Francia

Parigi, 12

«Fatti molto gravi», come dice senza dare ulteriori spiegazioni un comunicato dello Stato maggiore della Regione militare di Tolosa, hanno indotto le autorità militari a prendere severi provvedimenti contro il colonnello comandante un campo d'addestramento di reclute, quattro ufficiali e un caporale maggiore. Il colonnello è stato trasferito ad altra sede, gli ufficiali sono agli arresti di rigore per periodi varianti fra i venti e i 60 giorni e il caporale maggiore è stato deferito al Tribunale militare.

All'origine di tutte queste punizioni sarebbero dei maltrattamenti, vere e proprie sevizie, a cui sarebbero state sottoposte le giovani reclute. E' stata la denuncia di un civile che ha provocato l'inchiesta conclusasi con queste misure.

Il civile aveva assistito a una scena che l'aveva particolarmente indignato: durante una marcia d'esercitazione, una giovane recluta si era accasciata al suolo, esausta. Il caporale maggiore gli si era avvicinato e, dopo avergli ingiunto di riprendere lo zaino e continuare la marcia, l'aveva colpito con calci e pugni, lasciandolo tramortito a terra. Il civile era intervenuto: «Non potete lasciarlo così in quello stato». Ma la secca risposta del graduato è stata: «Che crepi».

Il civile aveva scritto allora una lettera di protesta al Ministero della Guerra e un settimanale, che l'aveva pubblicata, ne aveva ricevute centinaia di altre da genitori di reclute, che affermavano che i loro figli erano sottoposti in quel campo a un trattamento inumano e indecoroso per l'Esercito.

A WEST DRAYTON LE DONNE NON ESCONO PIU' SOLE

Bella ragazza assassinata con sette colpi di pugnale

E' il quinto delitto del genere nel sobborgo londinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Il cadavere di una bella ragazza di sedici anni, Carol Ann White, è stato trovato ieri notte in un campo di West Drayton, presso l'aeroporto di Londra. E' il quinto delitto che si verifica dal 1958 nella stessa zona. Tutti hanno avuto come vittima delle donne, e tutti sono rimasti impuniti.

Carol Ann White è stata scoperta dopo che il padre, spaventato del suo ritardo, aveva dato l'allarme alla polizia. Giaceva sul ciglio della strada in una pozza di sangue, la bocca imbavagliata. Era stata uccisa con sette colpi di pugnale. Il suo portafogli era a qualche centinaio di metri di distanza, in un chiosco telefonico. Nulla mancava.

La ragazza era uscita di casa dieci minuti prima delle ore 21. Attendeva il suo innamorato, Peter Watson, di 23 anni, che abita in un paese non lontano, Guildford, e non avendo ella il telefono in casa, si recava per parlargli al chiosco.

Si pensa che l'assassinio sia stato compiuto tra le 21.15 e le 22. Mentre Carol Ann White era nella cabina, uno sconosciuto l'ha avvicinata, le ha parlato ed è probabilmente riuscito a farsi accompagnare per un breve tratto di strada o con la violenza, o accampando una scusa qualsiasi.

La polizia ritiene che, passate le poche case lungo Cherry Lane, il misterioso individuo si sia scagliato addosso alla ragazza e l'abbia uccisa. In un primo tempo si pensava che il delitto fosse avvenuto nella cabina stessa, ma poi l'ipotesi è stata scartata. Sulla strada non c'erano tracce di sangue: la ragazza potrebbe aver lasciato la borsetta nella cabina come segnale d'allarme o essersene dimenticata.

La polizia, in questo momento, sta cercando l'arma del delitto. Tutti gli abitanti di West Brayton sono stati interrogati e un appello è stato rivolto agli automobilisti, che ieri sera sono passati da Cherry Lane, affinchè rivelino se hanno visto qualche cosa o no. L'unica cosa che è stata appurata finora è che una macchina, una «Wauxhall» nera, era ferma a poca distanza dal chiosco telefonico, proprio nel momento in cui la ragazza vi si avviava.

Ann Carol aveva lasciato la scuola da poco e lavorava come commessa in un negozio. La domenica insegnava catechismo ai bambini. Il suo comportamento sembra fosse irreprensibile. Lei e Peter Watson intendevano fidanzarsi presto.

La popolazione di West Drayton è ora in preda al panico. A causa dei delitti precedenti, nessuna donna esce più sola alla sera.

Vice

Non è reato...

Un protestante protesta contro il Concilio Ecumenico

Roma, 12

Il pastore irlandese Jean Pasley, di 36 anni, appartenente alla libera Chiesa presbiteriana, attualmente a Roma per scopi turistici, ha rischiato di essere arrestato per propaganda contro il Concilio, ma è riuscito a cavarsela, dimostrando di non aver commesso alcun reato.

Il fatto è avvenuto in piazza San Pietro, dove il pastore Pasley è stato sorpreso mentre distribuiva volantini, manifesti e opuscoli, che sostenevano tesi contro il Concilio Ecumenico. Gli agenti si sono avvicinati al pastore e lo hanno invitato a sospendere la sua attività e a seguirli in Questura.

Quando si è trovato davanti al funzionario, il pastore ha respinto ogni addebito, sostenendo che in Italia vi è libertà di culto e che quindi la propaganda contro il Concilio non poteva essere considerata reato; egli non aveva fatto che il suo dovere di buon protestante.

Di fronte alle argomentazioni del pastore, il funzionario dell'Ufficio stranieri si è convinto e ha rilasciato il Pasley, che così ha potuto andarsene per i fatti suoi.

QUALCUNO E' PRONTO A RIDERE: MA FORSE E' NATO UN CAPOLAVORO

BECAUD PREPARA A PARIGI LA «PRIMA» DI UN'OPERA LIRICA

«Non è che una bella storia raccontata in musica» ha detto il celebre cantautore A Rossana Carteri la parte della protagonista, a Margarita Walmann la regia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Stavolta è vero. La sera del 25 ottobre, il sipario dell'«Theatre des Champs Elysées» si alzerà su «L'opera di Aran», melodramma di Gilbert Becaud. Quella sera, il popolare cantante-autore festeggerà il suo trentacinquesimo compleanno.

Se ne parlava da anni. Le malelingue dicevano che l'opera di Becaud era un'invenzione dei rotocalchi per alimentare il successo del «signor 100 mila volts». Invece, tra un «tour de chant» in Canadà e un viaggio in Brasile, Becaud ha finito lo spartito, e adesso siamo alla fase emozionante delle prove generali.

L'autore di «Le jour ou la pluie» non ignora che i critici saranno alla «prima» con i fucili puntati, pronti a sparare sul temerario autore di canzonette, che ha voluto ricalcare le orme di Puccini e di Bizet. Ha voluto perciò premunirsi, raccogliendo intorno al suo spartito grossi nomi, che tengano a battesimo con la loro autorità la temeraria impresa. Per la regia ha ottenuto Margarita Walmann, una delle «colonne» della Scala; per la parte della protagonista ha avuto Rossana Carteri, popolarissima in Francia almeno quanto in Italia.

«L'opera di Aran» racconta il naufragio di un marinaio siciliano in un'isola dell'arcipelago irlandese di Aran. Questo Ulisse mediterraneo sarà il sole e il canto; i pescatori dell'isola saranno la nebbia e il silenzio. La vicenda è tutta in questo contrasto di temperamenti. Il naufrago cercherà di portare nella tetraggine dell'isola le speranze e le canzoni della sua terra; indicherà altri orizzonti e altre speranze. Alcuni lo ascolteranno, fra questi una donna; il grosso della comunità, però, si ribellerà all'incanto e lo scaccerà. La donna lo seguirà; poveri e randagi, andranno incontro al loro destino.

La storia è questa. Gilbert Becaud, uomo del Mezzogiorno, si è identificato con il suo personaggio, ha sentito come suo il destino del marinaio, che va per il mondo portandosi dietro la nostalgia del sole e del canto. E ha scritto «L'opera di Aran» con la stessa convinzione e con la stessa tenerezza con cui, a vent'anni, ha composto le prime canzoni. Con in più, questa volta, l'ambizione di fare qualche cosa di più importante.

Nella sala buia e deserta del «Theatre des Champs Elysées», Becaud assiste alle prove dal mattino alla sera. Nonostante i suoi tre milioni di dischi venduti, è inquieto e nervoso come un debuttante: «Perchè ho scritto "L'opera di Aran"? Perchè — dice — avevo in testa dei motivi musicali troppo complicati per entrare in una canzonetta; perchè ho voluto dimostrare che il Becaud «chansonnier» è anche capace di fare un'orchestrazione classica. Del resto, non creda il mio pubblico che mi sia preso per un Verdi. "L'opera di Aran" non è che una bella storia, che gli attori raccontano in musica. Una storia che spero commuova, se non i critici, il mio pubblico dell'„Olympia"».

Qualcuno è pronto a ridere. L'autore di «Marianne de ma jeunesse» nel tempio del melodramma? Impossibile: sarà un fiasco. Un fiasco o un successo? Non dimentichiamo che Becaud è un fiume di buona musica. Prima faceva canzoni come si fabbricano collanine di vetro colorato. Ma adesso ha aperto la valigia dei sogni e dentro, forse, c'è il capolavoro.

U. R.

La Mansfield impaziente di ottenere il divorzio

Hollywood, 12

L'attrice cinematografica Jayne Mansfield, parlando oggi con i giornalisti, ha dichiarato di essere innamorata del produttore italiano Enrico Bomba e che desidera sposarlo; ma che suo marito Mickey Hargitay, dal quale è separata, non accetta di concederle un sollecito divorzio nel Messico. Jayne Mansfield ha aggiunto che, se suo marito non cambierà idea, ella si rivolgerà a un Tribunale del Nevada per ottenere il divorzio, che non potrà esserle concesso prima di sei settimane. Nel Messico, un divorzio può essere ottenuto in un giorno.

Jayne Mansfield e suo marito si sono separati tempo fa e sono giunti a un accordo per quanto concerne la divisione dei beni; Mickey Hargitay si è però rifiutato di accettare la richiesta della moglie per un sollecito divorzio, dicendo: «Non credo che sappia quello che sta facendo. Amo questo Paese; se vorrà avere il divorzio in California, va benissimo. Ci sarà da attendere un anno. Non desidero altro che Jayne sia felice. Non permetterò che faccia avventatamente quella che potrebbe essere una sciocchezza».

Accusata di truffa una cugina di Ciano

Parigi, 12

La ventisettenne Nicoletta Ciano, avvocato praticante al Tribunale di Parigi e cugina dell'ex Ministro degli Affari esteri Galeazzo, comparirà davanti ai giudici insieme al suo amico sotto l'accusa di truffa e abuso di fiducia. L'amico della Ciano, sedicente agente immobiliare, era in realtà un truffatore, che da due anni viveva di sotterfugi. Costui, nell'ottobre '60, aveva acquistato, con un libretto di assegni rubato, una «Triumph», che aveva intestato al nome dell'amica. La polizia non ha tardato a rintracciare la coppia e ad arrestarla. Ora la Ciano, che ha rotto con l'amico e lavora per una casa di produzione cinematografica, cercherà di dimostrare alla Corte di essere stata all'oscuro dell'attività dell'amico e di avere di conseguenza agito in buona fede.

Finalmente dopo 42 anni è riuscito a sposarla

Londra, 12

Per quarantadue anni, ogni settimana, il timido David Thomas, un cittadino di Caerau (Galles), ha infilato una lettera d'amore sotto la porta di Rachel Jones, cercando invano di parlarle per riprendere la relazione interrotta dopo un tempestoso litigio.

Per quarantadue anni, 1 due hanno vissuto nella stessa strada, senza mai parlarsi, finchè quest'anno David ha preso il coraggio a due mani, ha bussato alla porta, ha chiesto a Rachel di sposarlo, e lei ha acconsentito. Le nozze fra i due eterni innamorati, che hanno oggi 74 anni, sono state celebrate questa settimana.

«So che Rachel mi è stata fedele» — ha detto lo sposo «perchè vivendo nella stessa strada, non l'ho mai persa d'occhio». Quanto alle 2.148 lettere d'amore che David ha inviato alla sua bella, Rachel le ha bruciate tutte.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Dal Teatro Massimo «Bellini» di Catania: Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1962-63; 11.45: Musica in pochi; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Il ritratto mascherato», un atto di Fogazzaro; 21.05: Canzoni italiane; 21.30: Per archi e ottoni; 22: La guerra in Africa, vent'anni dopo; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Rondinella; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.35: Torino: Cerimonia inaugurale del XV Salone-mercato internazionale dell'abbigliamento; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13; La signora delle 13 presenta: Radiolina tascabile; 13.30: Giornale; 14: Istantanee sui protagonisti di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ritmi e canzoni; 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Campionati italiani di atletica leggera; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Ronda di notte; 21.30: Notizie; 21.35: Incontro col melodramma.

RETE TRE

11.30: Musiche del '700; 12.25: Musiche di Mendelssohn e Bruch; 13.25: Variazioni; 14.25: Un'ora con Dvorak; 15.25: Concerto del violinista Francescatti; 17: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. Bianchi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Milhaud; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da M. Rossi.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Musici del Friuli; 14.45: «Lectura Dantis»: Inferno: Canto 22.o. Lettore: Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Il libro della natura: Vita nella prateria; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro; 22.15: Churchill: Anni intrepidi. Un programma di Le Vien: «La tempesta si avvicina»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Record; 21.55: Intermezzo e Telegiornale; 22.20: Le comiche di Max Linder; 22.50: Concerto da camera del Quartetto di Praga.



Va in onda questa sera alle 22.15 sul «Nazionale» della televisione la prima puntata di «Anni intrepidi», un documentario sulla seconda guerra mondiale tratto dalle memorie di Winston Churchill e realizzato da Jack Le Vien in due anni e mezzo di lavoro e con la spesa di un miliardo e 120 milioni di lire. Il ciclo delle trasmissioni comprenderà 26 puntate, di cui la prima, quella di stasera, si intitola: «La tempesta si avvicina». Nella foto: Winston Churchill, com'era in quegli anni.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

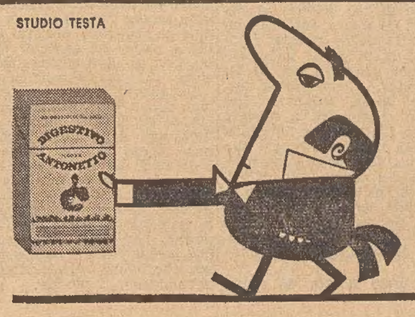
In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

1-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

TUTTA LA PRODUZIONE 1963 DI RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI A CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE PRESSO LA **Universaltecnica** Corso Garibaldi, 4
... RICORDATEVI CHE L'UNIVERSALTECNICA VI OFFRE SEMPRE QUALCOSA DI PIU'!

STUDIO TESTA



questa sera in carosello c'è
ANTON, il simpatico maggiordomo che vi serve il
DIGESTIVO ANTONETTO
..."basta con le sofferenze della cattiva digestione!
bastano semplicemente due pastiglie da masticare o da succhiare"
ah ANTONETTO!

Min. San. Reg. n. 15.045 - Aut. Decr. n. 1243 del 5/12/1961

ANCORA SULLA NAZIONALIZZAZIONE DELLE ELETTRICHE

I pericoli insiti nel monopolio suggeriscono più vantaggiose soluzioni

L'on. Moro ha parlato a Napoli di un obiettivo da raggiungere, ma la finalità politica del provvedimento si palesa con troppa evidenza

L'on. Moro ci diede a Napoli come acquisiti, due dei tre obiettivi della politica dell'energia elettrica; come tempestiva copertura di ogni possibile fabbisogno, mantenendo adeguate riserve di producibilità, e la garanzia a tutte le categorie di utenti della energia elettrica domandata a condizioni uniformi, in conformità alle esigenze del progresso civile e di sviluppo economico. Il terzo obiettivo si propone una politica dell'energia di cui sopra conseguita, riducendo al minimo i costi.

«Nessuna carenza di energia sussiste, affermava l'on. Moro, e il processo di unificazione delle tariffe è in corso da anni; ma il minimo dei costi non si poteva considerare neppure parzialmente raggiunto». Che tale obiettivo sia raggiungibile a mezzo della statatizzazione, i dubbi rimangono legittimi, in quanto l'esperienza ci parla, per altri settori statali, di risultati lontani dalle odierne rosee previsioni, come lontani dalla realtà sono i conti relativi al costo della complessa operazione finanziaria, con lo scombussolamneto delle aziende elettriche e delle delicate strutture che le regolano.

Circa l'accusa di un mancato «coordinamento» delle reti di distribuzione delle varie società di produzione, abbiamo detto ampiamente in altro articolo in argomento, confutando le critiche superficiali dei sostenitori ad oltranza della statizzazione. All'importante studio dell'ing. Roberto Marin presentato al recente Convegno degli ingegneri a Torino, si richiama sul numero della «Rassegna Tecnica» (luglio-agosto '62) il chiaro prof. ing. Mario Mainardis, una illustrazione dell'elettrotecnica italiana. Egli respinge l'affermazione fatta in una conferenza alla nostra Università, il 5 giugno scorso, dal prof. Ippolito, segretario generale del Centro per l'energia nucleare «che affermò la necessità di un'azienda unica nazionale per evitare inutili sprechi di energia rappresentati dai raddoppi di linee e da potenze installate lasciate inoperose e per coordinare la produzione mediante sistemi moderni ed automatici».

L'ing. Mainardis invita il prof. Ippolito a consultare le nutrite ed esaurienti relazioni del Convegno di Torino sul tema della regolazione di impianti elettrici, presentate dagli ingg. Giordani e Marin, Facconi e Montigiani, Gandin e Marcello, Bottani e Magli.

Si tratta di argomenti di fondamentale importanza nei riflessi della stabilità, della regolarità e della continuità di esercizio degli impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia, che del coordinamento funzionale delle fonti energetiche nazionali ed europee.

L'ing. Mainardis scrive che, pur essendo stati handicappati dalla diversità delle frequenze e dagli ostacoli che hanno ritardato l'autorizzazione alla «messa a terra» del neutro delle reti di grande trasporto, l'Italia ha saputo guadagnare rapidamente il tempo perduto e conquistare un posto di primo piano nel campo dell'economia elettrica. Lo stretto collegamento fra i tecnici di tutte le industrie elettriche italiane, la presenza dei titolari degli istituti di elettronica delle Università italiane sono particolari significativi, perchè mettono in evidenza lo stretto collegamento e il perfetto affiatamento che tengono uniti tutti i tecnici italiani nel settore più importante dell'economia produttiva del nostro Paese, che per primo in Europa ha potuto riportare la produzione dell'energia elettrica al livello dei consumi, ponendo termine ad ogni restrizione nei consumi fin dall'inizio del 1950.

Non si può negare, a priori, che l'Enel, quale ente statale, possa — qualora realizzato — agire con criteri rigorosamente tecnici e a regime economico di mercato, in quanto esso godrà di prerogative, indipendenza e poteri, maggiori delle attuali aziende di Stato. Senza un'articolazione moderna, sul tipo delle aziende private, si ripeterebbero, per gli imponenti impianti elettrici da costruire e gestire, gli inconvenienti che si possono constatare anche nella nostra città con impianti ed opere pubbliche statali curate dai «Lavori pubblici», dal «Monopolio tabacchi»; opere di imponente impegno finanziario sospese interrotte o ritardate con le conseguenze ben note.

I pericoli insiti al Monopolio di Stato dell'energia elettrica erano evitabili optando per altre soluzioni che la relazione di maggioranza della Commissione parlamentare per l'Enel ha indicato e che ci proponiamo di ricordare più avanti.

Le finalità politiche del provvedimento, per la parte che tocca direttamente il partito di maggioranza, rimane, per noi, di piena evidenza, quanto civile e generoso si palesa il proponimento di acquisire all'area democratica i socialisti anche a prezzo di gravi sacrifici di ordine politico ed elettorale. Appunto per questo motivo, oltrechè per ragioni tecniche riteniamo utile riparlare della nazionalizzazione dell'energia elettrica, perchè il prezzo dell'Enel va pagato dai beneficiati socialisti nei termini di un loro irreversibile schieramento sul fronte della libertà; diversamente i partiti democratici e la Democrazia cristiana per prima ne accuseranno il danno e le beffe.

La relazione di maggioranza della Commissione parlamentare per il disegno di legge istitutivo dell'Enel, presieduta dall'on. de Cocci, illustra come possibili varie soluzioni diverse da quella adottata con la nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Nel nostro primo articolo del febbraio corrente anno, valendoci di una certa esperienza in campo elettronico e in quella tecnico-amministrativa esperita, per lunghi anni, in veste di dirigente di azienda industriale e di amministratore pubblico, prospettavo una soluzione per una maggiore razionalizzazione delle strutture del sistema elettrico italiano, proponendo la istituzione di un «Ente nazionale per l'energia nucleare», giustificando la statizzazione di questo speciale settore dell'energia, con il carattere di sicurezza militare, sanità pubblica e ricerca scientifica che esso particolarmente presenta; dopo questo primo passo, Parlamento e Governo avrebbero potuto esaminare la graduale «irizzazione» delle aziende elettriche commerciali-private, man mano cioè che sarebbero venuti a scadere le relative concessioni statali.

La costituzione dell'Ente per l'energia nucleare, avrebbe dato occasione allo Stato di approfondire, come oggi si sta facendo, la situazione sull'intero sistema energetico italiano, comprendendovi i settori del gas e quelli petroliferi.

La «irizzazione» avrebbe mantenuto alle aziende il carattere commerciale e l'indirizzo economico, le quali si valgono della partecipazione alle aziende del capitale privato, quanto della guida e del controllo delle stesse aziende da parte dello Stato detentore della maggioranza del capitale azionario. La «irizzazione» non avrebbe impedito allo Stato la correzione degli attuali difetti e inconvenienti posti a carico delle aziende private, nè avrebbe impedito la revisione delle tariffe e lo sviluppo del coordinamento e dei grandi elettrodotti.

Questa proposta è stata, nelle sue linee generali, fatta propria dalla commissione di maggioranza del Parlamento e indicata al punto B di cui diremo avanti, indicando come si poteva eliminare il monopolio privato e garantire allo Stato l'integrale controllo di un servizio pubblico senza oneri per lo Stato stesso e danni per i privati.

G. B.

Due morti per uno scontro sull'Autostrada del Sole

Frosinone, 12

Due persone sono morte in un incidente stradale accaduto questa notte sull'Autostrada del Sole, tra il km. 108 e il 109.

Un autotreno, targato Frosinone, condotto da Armando D'Onorio, di Alatri, di 27 anni, diretto verso Napoli, ad un tratto, per cause imprecisate, è uscito di carreggiata provocando il ribaltamento del rimorchio il quale, dopo avere superato l'aiuola spartitraffico, è finito nella corsia opposta. Proprio in quel momento sopraggiungeva una «1100» targata Cuneo e guidata da Gianfranco Giuntella, di 18 anni, residente a Roma, che aveva con sè a bordo la proprietaria dell'auto Enrichetta Rossi, di 62 anni, di Fossano, e Adriana Spiraglieri Dompè, di 41 anni, residente a Roma.

Nell'urto, Enrichetta Rossi è morta sul colpo, mentre il Giuntella è deceduto subito dopo il trasporto all'ospedale di Cassino. La Spiraglieri è stata ricoverata presso lo stesso ospedale in gravi condizioni.

Nella Nuova Guinea

Massacrate 80 persone in una guerra tribale

Sydney, 12

Una missione battista australiana nella Nuova Guinea Occidentale, è stata teatro di un violento conflitto tribale. Almeno ottanta indigeni sono stati uccisi da un migliaio di altri nativi. Il massacro è avvenuto il 30 settembre, a Maki, nella valle di Baliem, nell'altopiano della Nuova Guinea Occidentale.

La notizia è stata data dal segretario della missione, Charles Craig, il quale ha informato che la sede della missione non è stata danneggiata, ma sono stati distrutti numerosi villaggi della zona. La strage sarebbe stata ancora più grave, se i missionari non fossero stati preavvertiti, dato che l'attacco avrebbe dovuto aver luogo all'ora della funzione religiosa, quando 250 indigeni cristiani si riuniscono nella chiesa. La funzione è stata invece rinviata e gli indigeni cristiani hanno cercato di ostacolare la marcia degli invasori.

Tutto è stato inutile, e gli invasori hanno devastato villaggio dopo villaggio, mutilando atrocemente uomini, donne e bambini. Alcune vittime sono state fatte a pezzi. Durante la cruenta battaglia, un pilota di un piccolo aereo si è abbassato a volo radente per impaurire gli aggressori, ma la manovra ha avuto scarso effetto. Sembra che l'attacco sia stato organizzato da capi indigeni gelosi della crescente influenza della missione fra la popolazione locale.

Danni per nove milioni nell'incendio di un motocarro

Termoli, 12

Un autocarro, targato Bari, carico di medicinali e condotto da Leonardo Chierico di Bari, ha preso fuoco nei pressi di Petacciato, in provincia di Campobasso. Le fiamme si sono sprigionate per cause imprecisate dal motore e hanno in breve tempo investito tutta la merce, distruggendola. L'incendio ha causato danni per nove milioni di lire. L'autista si è potuto salvare uscendo in tempo dalla cabina di guida.

IL PRESIDENTE DEGLI S. U. ALLE CELEBRAZIONI COLOMBIANE

Kennedy entusiasma gli italiani dichiarando la sua discendenza veneziana

Legato per parte di madre a una famiglia Geraldini - Imponente parata di un milione di italo-americani nel centro di Manhattan

New York, 12

Il Presidente Kennedy ha entusiasmato oggi i milioni di italo-americani di New York e di Newark, e di tutti gli Stati Uniti, partecipando, primo Presidente americano nella storia, alle manifestazioni italo-americane per la «Giornata di Colombo», e rilevando che egli discende probabilmente, per parte materna, da antenati italiani.

La rivelazione è stata fatta da Kennedy, come si diceva, a una riunione italo-americana a Newark, nel New Jersey, dove il Presidente si era recato stamane per partecipare alle celebrazioni colombiane, prima di assistere a quelle di New York. Il Presidente ha dichiarato che il suo nonno materno, John Fitzgerald, Sindaco di Bofton e deputato alla Camera dei rappresentanti, gli aveva detto varie volte che la sua famiglia discendeva dalla famiglia Geraldini, oriunda di Venezia.

La rivelazione presidenziale ha destato il più grande entusiasmo fra gli italo-americani di Newark, e la notizia si è sparsa rapidamente fra le folle newyorkesi riunite, contribuendo a fare di queste celebrazioni colombiane un evento veramente eccezionale. «Non avevo mai avuto, prima d'ora, la presunzione di vantare questa discendenza italiana — ha detto il Presidente alla folla di 10 mila persone che lo acclamava a Newark —, ma l'ho oggi in questa ricorrenza del Columbus Day».

Era in realtà la prima volta nella storia che il Presidente degli Stati Uniti partecipava alle grandi manifestazioni italo-americane della tradizionale ricorrenza. Stamane egli ha assistito dalla tribuna delle autorità, accanto all'Ambasciatore di Italia Sergio Fenoaltea, al grande corteo che sfila ogni anno, in questa ricorrenza, lungo la Quinta strada. L'intervento del Presidente Kennedy non solo ha attribuito alle celebrazioni italo-americane un particolare significato, ma ha attratto una folla ancor più imponente che negli anni passati. Si calcola che oltre un milione di persone abbiano assistito alla parata, che è sfilata per cinque ore continue sotto un sole sfolgorante nel centro di Manhattan.

Il Presidente Kennedy aveva alla sua destra l'Ambasciatore Fenoaltea, con cui si è a lungo ed affabilmente intrattenuto, e alla sua sinistra Fortune Pope, «gran maresciallo» del Comitato organizzatore. Nella tribuna d'onore si trovavano anche il Console generale d'Italia a New York, Ministro Ruggero Farace, il Governatore Nelson Rockefeller, il Sindaco Robert Wagner, e tutte le maggiori personalità dello stato e della città di New York nel campo politico, economico, culturale e sindacale. Tradizionalmente, il Cardinale Spellman, Arcivescovo di New York, assiste alla sfilata dai gradini della cattedrale di St. Patrick. Quest'anno il Cardinale, che si trova a Roma per il Concilio ecumenico vaticano, aveva delegato in sua vece il vescovo mons. Magguire, vicario generale dell'arcidiocesi.

Decine e decine di migliaia di persone hanno partecipato alla parata, sfilando al suono delle numerose bande fra gli applausi entusiastici del milione di spettatori che facevano ala lungo i due chilometri di percorso. Al corteo partecipavano numerosi reparti delle Forze armate, della Milizia territoriale e della Polizia, ampie rappresentanze di tutti i Dipartimenti municipali, migliaia di studenti delle scuole pubbliche e parrocchiali, delegazioni delle organizzazioni sindacali e i membri delle numerosissime associazioni italo-americane. Particolari applausi hanno raccolto, come sempre, i membri dei circoli regionali italiani, nei loro costumi tradizionali, che sfilavano cantando canzoni locali, nonchè i numerosi e pittoreschi carri allegorici.

Fortune Pope, direttore del «Progresso Italo-Americano» e presidente del Comitato organizzatore delle celebrazioni colombiane, aveva marciato alla testa del corteo, prima di prendere posto nel palco delle autorità.

Nella mattinata, il Console generale d'Italia ha deposto una corona ai piedi del monumento a Cristoforo Colombo nella piazza che da lui prende il nome. Nel tardo pomeriggio, ha avuto luogo al Consolato d'Italia un grande ricevimento per gli esponenti della comunità italiana. Ad esso hanno partecipato il Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri on. Giuseppe Lupis, tornato oggi da Portorico dove ha preso parte alla conferenza internazionale per la manodopera, l'Ambasciatore d'Italia Sergio Fenoaltea, il rappresentante italiano alle Nazioni Unite Ambasciatore Zoppi, i sindaci siciliani in visita negli Stati Uniti e numerose altre personalità.

Le celebrazioni colombiane avevano avuto inizio ieri sera con l'annuale grande banchetto all'Hotel Waldorf Astoria, presieduto da Fortune Pope, che ha visto riuniti oltre duemila commensali, fra cui i maggiori esponenti della comunità italo-americana di New York, rappresentanti dell'Ambasciatore e del Console generale d'Italia e altissime personalità del Governo, dello Stato, del Municipio, fra cui il Ministro per la Istruzione e l'assistenza sociale Anthony Celebrezze, il Governatore Nelson Rockefeller, il Sindaco Robert Wagner, i quali tutti hanno esaltato in applauditi discorsi l'impresa colombiana e il contributo degli italiani alla civiltà americana e allo sviluppo degli Stati Uniti.

SI LANCIA DAL 5.o PIANO ed è salvato da un tendone

Roma, 12

Il tendone d'un bar, lasciato abbassato durante la notte, ha salvato la vita d'un giovane il quale ha tentato il suicidio lanciandosi dal quinto piano. Dopo essere rimbalzato un paio di volte sul non considerato salvagente, il suicida ha sfondato la tenda ed è precipitato sul marciapiede; ma oramai l'urto era stato attutito così notevolmente, che il ragazzo se l'è cavata abbastanza a buon mercato. Egli è ora ricoverato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

Si chiama Mario Bucciarelli ed ha venti anni. Egli da qualche tempo aveva preso a fare una vita piuttosto sregolata e rientrava assai tardi la notte. Il padre, più d'una volta, l'aveva rimproverato per questo, ma senza risultati. La notte scorsa il giovane Bucciarelli è tornato pochi minuti prima delle tre. Il padre, che lo aveva atteso in piedi, lo ha rimproverato duramente, perchè era ubriaco. Il ragazzo non ha replicato; ha detto soltanto che lo lasciasse in pace, che non si sentiva bene. E' rientrato nella propria stanza. Il padre ha udito che apriva la finestra. E dopo un attimo un tonfo.

La madre del ragazzo, la quale è stata colta da malore, nega che il figlio abbia tentato di uccidersi; pensa piuttosto che, ubriaco, sia stato colto da un capogiro e sia precipitato.

Morto per infarto un tabaccaio rapinato

Brindisi, 12

Alla vigilia di essere dimesso dall'ospedale provinciale «Di Summa», è morto, sembra per infarto cardiaco, Manlio Daccico, di 66 anni, il tabaccaio che la sera del primo ottobre scorso, mentre rincasava, fu rapinato in una via del centro.

CONTINUA LA SERIE NERA APERTA DA MARILYN MONROE

FAMOSA ATTRICE AMERICANA SI UCCIDE CON UN SONNIFERO

Joan Morgan Mac Kay era una delle più acclamate interpreti del teatro leggero - Aveva 43 anni e nel 1960 divorziò per l'infedeltà del marito

New York, 12

L'attrice Joan Morgan McKay, una delle più acclamate interpreti del teatro leggero americano, è stata trovata morta nel suo appartamento di New York. Il suo decesso è stato imputato a suicidio, procurato con una dose eccessiva di sonniferi.

Con la morte di Miss Morgan, scompare un altro di quei personaggi del mondo dello spettacolo d'oltreatlantico che, sconvolti da una delusione sentimentale, non trovano di meglio che arrendersi dinanzi alle difficoltà e togliersi la vita con un ultimo gesto di ribellione nei confronti della società, quella stessa che li aveva portati al successo.

L'attrice, che aveva 43 anni, è stata rinvenuta riversa su un divano della stanza da letto del quartiere da lei abitato a Manhattan. Ad accorgersi della sua morte è stato un amico, James Lee, proprietario di un altro appartamento nello stesso edificio.

Egli doveva incontrarsi oggi con l'attrice per la stesura di un copione che avrebbe dovuto essere presentato fra pochi giorni ad un noto impresario teatrale di New York.

«Joan è stata sempre puntualissima nei suoi impegni», ha dichiarato in seguito Mr. Lee. «Ho atteso un po', poi le ho telefonato per sentire le ragioni del suo inusuale ritardo. Il telefono ha squillato a lungo, senza che Joan rispondesse. Ho allora chiamato il portiere dello stabile, per sapere se, per caso, l'attrice fosse uscita, chiamata da un impegno improvviso, ed avesse lasciato per me un messaggio in portineria. La risposta negativa — "Miss Morgan non è uscita" — mi ha fatto temere subito il peggio. Purtroppo i miei sospetti si sono dimostrati fondati».

La sventurata attrice, rivestita con un pigiama giallo, era morta da diverse ore quando un gruppo di agenti ha abbattuto a spallate la porta della sua casa. Il coroner Joseph Dubinsky non ha potuto che stendere un certificato di morte causata «presumibilmente da una dose eccessiva di un sonnifero di tipo non ancora accertato».

Le ragioni che possono aver spinto la donna a compiere il gesto disperato non sono chiare. Sposata con il noto attore Scott Mckay, l'attrice, nativa di Memphis, nello Stato del Tennessee, aveva chiesto il divorzio nel febbraio del 1960, motivando la sua istanza con la accusa d'infedeltà nei confronti dell'attore che, in quei tempi, era stato visto frequentemente in compagnia dell'attrice Ann Sheridan, la famosa interprete di molti western di successo.

Scott Mckay negò l'accusa, ma la Corte lo condannò, dopo aver concesso il divorzio, a versare alla ex moglie un assegno mensile di 100 dollari (62 mila lire). Da allora, l'attrice condusse vita molto ritirata, rifiutandosi di comparire in pubblico se non quando i suoi agenti pubblicitari glielo ordinavano.

Sulle scene, intanto, Miss Morgan continuava a mietere successi. L'attrice era balzata a notorietà nazionale grazie alla sua brillante e pepata interpretazione del personaggio di Billie Dawn, nella riuscita commedia «Nata ieri», la stessa che venne ridotta per lo schermo e segnò il debutto di Judy Hollyday, la «svampita di Hollywood».

Interprete dotata di sicuri doti di attrice, Miss Morgan aveva sempre evitato ogni offerta cinematografica, preferendo dedicarsi solo al teatro. Amica di molti scrittori, era considerata una delle attrici più tipiche e rappresentative della commedia americana. Da alcuni mesi era impegnata nella riduzione televisiva di alcune delle commedie da lei interpretate sui palcoscenici di Broadway.

La sua scomparsa ha prodotto profonda costernazione negli ambienti artistici di New York. «La serie nera iniziata con Marylyn Monroe sta continuando», ha commentato un suo amico, «ora stiamo a vedere a chi tocca il prossimo appuntamento con la morte».

Bimbo di tre anni abbandonato da due turiste a Cagliari

Cagliari, 12

Un bambino dell'apparente età di tre anni è stato abbandonato alla periferia di San Gavino, un paese a 45 km. da Cagliari, da due donne rimaste finora sconosciute. Il piccolo che dice di chiamarsi Carletto Carlini e parla con accento romano, non sa dare alcuna spiegazione sul suo abbandono.

Da quanto è dato sapere, le due donne, una dell'apparente età di 20-25 anni, bionda, che indossava un maglione verde e una gonna azzurra, l'altra di 35-40 anni, dai capelli corti bruni e indossante un magliore azzurro e una gonna a quadri, sarebbero state viste aggirarsi alla periferia del paese tenendo il piccolo per mano. Si presume che possa trattarsi di due turiste, che hanno volontariamente abbandonato il piccolo.

SOCIETÀ DI ESPORTAZIONE
POLENGHI LOMBARDO
LODI
*

COMUNICATO

Alcuni quotidiani hanno dato notizia di denuncia contro la nostra Società, per asserita sofisticazione di latte alimentare.

Comunichiamo che tale sofisticazione ***è stata nettamente esclusa*** dall'***Istituto Superiore di Sanità,*** organo centrale del ***Ministero della Sanità, il quale ha definitivamente accertato, nel nostro***

LATTE «STELLA»

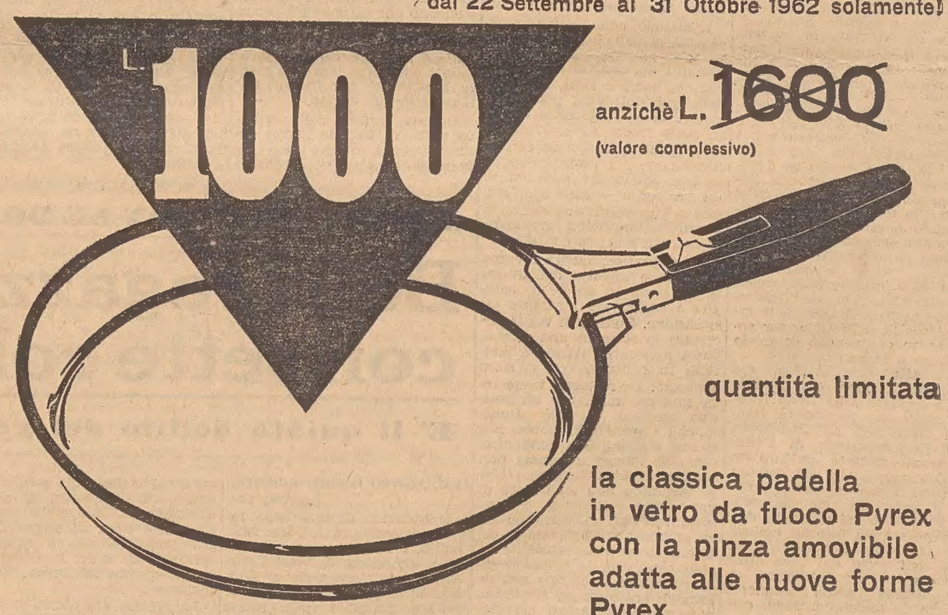
un contenuto in grasso PERFETTAMENTE REGOLAMENTARE ed anzi superiore alla percentuale minima stabilita dalla Legge.

Di conseguenza è stata ufficialmente riconosciuta e dichiarata la assoluta ***«regolamentarità»*** del nostro latte.

La stessa regolamentarità e assoluta genuinità, sussiste nella ***intera gamma dei prodotti Polenghi Lombardo, che la Società ottiene con l'uso di materie prime selezionate e con procedimenti lavorativi rigorosamente controllati.***

dal 22 Settembre al 31 Ottobre 1962 solamente!

1000 anzichè L. 1600 (valore complessivo)



quantità limitata

la classica padella in vetro da fuoco Pyrex con la pinza amovibile adatta alle nuove forme Pyrex

OFFERTA SPECIALE: DUE UTILI NOVITÀ!

La nuova padella Pyrex vi consentirà di realizzare croccanti e gustosi i vostri fritti con i più notevoli vantaggi: si può pulire facilmente senza fatica, solo con acqua e sapone, come un bicchiere; si può passare dalla cottura del pesce, alla carne, ai dolci, perchè non conserva nè odori nè sapori. Senza la pinza amovibile si trasformerà in un tegame da forno oppure in una tortiera per gratinati, dolci, ecc. L'elegante pinza si adatta a tutti i recipienti Pyrex con nuova forma: utilizzatela per cucinare e per portare il vasellame Pyrex dalla cucina alla tavola. Approfittate subito di questa eccezionale offerta. Con Pyrex porterete la gioia nella vostra casa; la cucina sarà migliore, più sana e porterete i cibi nell'elegante recipiente, direttamente sulla tavola caldi, fumanti e più appetitosi.



Tegami rettangolari
l. 1,7, l. 2, l. 3
L. 1000, L. 1400; L. 2,100

Casseruole rotonde con coperchio a tegame
l. 0,7, l. 1, l. 1,5, l. 2, l. 2,5, l. 3,5
L. 750, L. 1100, L. 1350, L. 1650, L. 2000, L. 2400

Casseruole ovali con coperchio a tegame
l. 1,5, l. 2, l. 3,
L. 1800, L. 2200, L. 2800

Tegami rotondi
mm. 145, mm. 175 mm. 200
mm. 215, mm. 230, mm. 260
L. 350, L. 450, L. 550,
L. 700, L. 850, L. 1000

Vetro da fuoco
PYREX
Pyrex è un marchio! Soltanto gli autentici articoli Pyrex hanno impresso il marchio Pyrex, garanzia di qualità

CRONACHE SPORTIVE

ASSEGNATE LE PRIME SETTE MAGLIE TRICOLORI A NAPOLI

Clamoroso ritorno di Berruti (10"4)
Pamich batte il primato dei 10 km. di marcia

Ottima prova di Scaglia che sfiora i m. 4.42 nel salto con l'asta
Belle vittorie di Ambu (5.000 metri) e di Boschini (martello)

Napoli, 12

Con due primati dei campionati, quello di Pamich nei dieci chilometri di marcia e quello di Scaglia nel salto con l'asta, si è conclusa la prima giornata dei campionati italiani assoluti di atletica che si svolgono allo stadio di San Paolo a Fuorigrotta.

Nei diecimila metri di marcia Abdom Pamich, doppiando tutti i concorrenti, ha portato a 44'20"2 il record da lui stesso detenuto di 45'11"4. Scaglia, dopo aver battuto il record dei campionati nel salto con l'asta con m. 4.30 (precedente record: Ballotta m. 4.26 stabilito nel 1956), ha sfiorato il primato italiano assoluto. L'asticella, posta a m. 4.42 (due centimetri più del record italiano), è stata superata abbastanza agevolmente, ma poi per un impercettibile movimento dell'atleta quando si trovava in aria, è caduta mandando a monte il tentativo.

Nel complesso i risultati della giornata odierna sono stati buoni. Le prestazioni avrebbero potuto anche essere migliori se la pista non si fosse allentata per la pioggia caduta in nottata.

Nei cento metri si è avuto il ritorno clamoroso ed anche polemico di Livio Berruti. Il campione olimpionico ha impressionato favorevolmente dopo le deludenti prestazioni di questo anno e la clamorosa eliminazione di Belgrado. Gli è stato dapprima accreditato il tempo di 10"4, che poi, senza alcuna giustificazione da parte dei giudici, è stato fatto salire a 10"5. Berruti, al termine della gara, non ha mancato di esprimere alla stampa il suo disappunto.

Piuttosto regolari le vittorie di Boschini nel martello e di Bortoluzzi nel salto in lungo. Quest'ultimo ha avuto la meglio sugli avversari Terenziani ed Oriani di un solo centimetro. Ennio Boschini della Fiamme Oro di Padova si è affermato scagliando l'attrezzo a m. 58.50. Al posto d'onore l'anziano portacolori della Fiat di Torino, Avio Lucioli che ha ottenuto m. 58.02. Da rilevare che era assente il primatista nazionale e campione italiano Manlio Cristin. La gara più spettacolare è stata forse quella dei 5000 metri nella quale Ambu ha vinto distaccando negli ultimi cinquanta metri, con uno spunto bruciante, Conti, Antonelli ed Assi. Subito dopo la partenza quattro concorrenti sono scattati in testa e precisamente Ambu, Conti, Antonelli ed Assi. Il tempo fatto registrare dai quattro dopo il primo chilometro di corsa era di 2'36"; con Ambu che faceva l'andatura in testa; al terzo chilometro passava a condurre il gruppetto Conti con il tempo di 8'44"6, mentre al 4.o km. assumeva il comando Antonelli con il tempo di 11'50"6. Nel finale si scatenava Ambu, affiancato da Conti. Negli ultimi sessanta metri il tenace atleta sardo, con uno sprint irresistibile, passava decisamente al comando presentandosi solo al traguardo e conquistando la maglia tricolore.

Nel salto in lungo Cavalli si è infortunato alla quinta prova, mettendo, quindi, in dubbio la sua partecipazione alla gara del salto triplo.

100 PIANI (finale) Batterie: 1.a batt.: 1) Largura in 11'1, 2) Berruti 11"2; 2.a batt.: 1) Sardi 11", 2) Arlotti 11"2; 3.a batt.: 1) Stefani 10"9, 2) Bertolli 11"; 4.a batt.: 1) Nobili 11", 2) Rabissi 11"1; 5.a batt.: 1) Gianni 11", 2) Giannattasio 11"1; 6.a batt. 1) Gerardi 11"2, 2) Bellotti 11"2.

SEMIFINALI. *1.a semif.*: 1) Berruti 10"7; 2) Giani 11". *2.a semif.*: 1) Giannattasio 10"9, 2) Nobili 11". *3.a semif.*: 1) Sardi 10"9, 2) Stefani 11".

FINALE: *Berruti* (Carpano Torino) 10"5 (camp. ital.); 2) Sardi (Riccardi Milano) 10"7; 3) Giannattasio (FF. GG. Roma) 10"9; 4) Guani (Atletica Varesi) 11"1; 5) Stefani (Cusa Padova) 11"1; 6) Nobili (FF. OO. Padova) 11"2.

METRI 800 PIANI. *Ammessi alla finale*: 1.a batt.: 1) Bianchi 1'53", 2) Romanello 1'54"8; 2.a batt.: 1) Orlando 1'58"2, 2) Spinocci 1'58"5; 3.a batt.: 1) Del Buono 1'59"3, 2) Cardon 1'59"4.

5000 PIANI (finale) 1) *Ambu* (Pro Sesto Milano) 14'39"2 (camp ital.); 2) Conti (Atl. Schio) 14'39"6; 3) Antonelli (Fiat Torino) 14'46"5; 4) Assi (Atl. Schio) 15'8; 5) Costa (G. S. Lancia Torino) 15'2"6; 6) Bargani (Fomapla) 15'3"6.

METRI 400 OSTACOLI. *Ammessi alla finale*. 1.a batt.: 1) Boglioni 54"5, 2) Cambi 55"5; 2.a batt.: 1) Casola 54"6, 2) Castiglioni 54"8; 3.a batt.: 1) Barberis 55", 2) Carrozza 55"2.

10 KM. MARCIA (finale). 1) *Pamich* (Esso Club Genova) 44'20"2 (camp. ital.); Massi (FF. GG. Roma) 47'13"2; 3) Poli (VV. UU. Roma) 47'15"4; 4) De Rosso (FF. OO. Padova) 47'23"4; 5) Corsaro (FF. GG. Roma) 50'8"; 6) Carrocci (Esercito) 47'51"8.

SALTO IN LUNGO (finale): 1) *Bortolozzi* (G. A. Treviso) m. 7,24 (camp. ital.); 2) Terenziani (Cooperatori di Reggio Emilia 7,23; 3) Oriani (Daini Carate Brianza) 7,23; 4) Cavalli (FF. OO. Padova) 7,19; 5) Martinotti (Gallaratese) 7,05; 6) Gatti (Coriglianese) 6,97.

SALTO CON L'ASTA (finale): 1) *Scaglia* (Fiat Torino) m. 4,30 (nuovo record campionati, camp. ital.); 2) Cateneccie (Gallaratese) m. 4,10; 3) Ghezzi (Pro Patria) m. 4; 4) Gaspari (FF. OO. Padova) m. 4; 5) Cocchetto (Atl. Treviso) m. 4; 6) Griaraldi (FF. GG. Roma).

GETTO DEL PESO (finale): 1) *Meconi* (Assi Firenze) m. 17,17 (camp. ital.); 2) Desini (Verona) m. 15,63; 3) Monti (Virtus Este) 15,60; 4) Rado Giovanni (Biella) 15,57; 5) Grossi (Fiat Torino) 15,28; 6) *Franceschini (Trieste)* 15,08.

LANCIO MARTELLO (finale): 1) *Boschini* (FF. OO. Padova) m. 58,50 (camp. ital.); 2) Lucioli (Fiat Torino) 58,02; 3) Sterchele (Atl. Schio) 54,17; 4) Ansaloni (Esercito Roma) 50,49; 5) Brighese (FF. GG. Roma) 50,42; 6) Grusolini (FF. GG. Roma) 49,99.

Morale in Giappone 51"1 nei 400 ostacoli

Omiya (Giappone), 12

L'italiano Salvatore Morale ha vinto oggi i 400 metri ostacoli ai campionati giapponesi di atletica leggera, col tempo di 51"1. L'italiano ha preceduto di cinque metri sul traguardo il nipponico Keichi Ijama, detentore del record nazionale dei 400 metri ad ostacoli. Ai campionati europei di Belgrado Morale aveva corso la distanza in 49"2, stabilendo un nuovo record.

Pallacanestro

Rinviato il torneo internazionale di Muggia

Il torneo internazionale femminile di pallacanestro «Coppa Juniores», riservato a squadre giovanili, che doveva aver luogo stasera e domani mattina nella Palestra Comunale di Muggia, è stato sospeso e rimandato alla prossima settimana nei giorni 20 e 21 ottobre a causa di un ritardo nella concessione dei visti alla squadra jugoslava K. K. Lokomotiva di Zagabria.

Totocalcio n. 6

BOLOGNA - MODENA	1
FIORENT.-ATALANTA	1X
GENOA - SAMPDORIA	X
INTER - NAPOLI	1
L. VICENZA - MILAN	X21
PALERMO - CATANIA	X
ROMA - JUVENTUS	X12
TORINO - SPAL	1X
VENEZIA - MANTOVA	1X
CAGLIARI - PADOVA	1X
VERONA - MESSINA	1
LIVORNO - ANCONIT.	1
L'AQUILA - TARANTO	1

LA SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	12
2.o arrivato	21
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	21
2.o arrivato	x2
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	xx1
2.o arrivato	12x
QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	11
2.o arrivato	2x
SESTA CORSA (Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x

COMINCIA LA VITA DIFFICILE PER GLI ALLENATORI DEI CADETTI

A Trieste e a Lecco i derbies della quinta giornata di Serie B

La Lazio e l'Udinese hanno già dato il via all'«operazione novembre»

Dopo sole quattro giornate di campionato è caduta la prima testa di un allenatore; si tratta di quella di Facchini, contrattualmente abilitato a guidare in piena autonomia la formazione della Lazio e da ieri invece costretto ad agire in subordine a Juan Carlos Lorenzo, noto in Italia per aver militato nel dopoguerra nelle file della Sampdoria e noto in Argentina per aver svolto le mansioni di direttore tecnico presso quella nazionale. L'allenatore italiano ha avuto però una legittima impennata d'orgoglio ed ha preferito... la disoccupazione piuttosto che recitare la parte del modesto dipendente. E quanto l'atteggiamento di Facchini sia stato giustificato è dimostrato dal fatto che i dirigenti della Lazio si sono precipitati a rafforzare quella squadra, che durante l'estate non aveva praticamente subito modifica, ingaggiando dall'Udinese quel Rozzoni, che soltanto una decina di mesi prima era stato ceduto perchè ritenuto facilmente sostituibile.

Accennando al passaggio del centravanti bergamasco dal sodalizio friulano a quello romano, si è indicata soltanto una delle tante operazioni già definite o in corso di definizione. Una norma già più volte condannata per il suo carattere antisportivo permette infatti la cessione di giuocatori, anche se costoro sono stati impiegati in campionato. E così un atleta, che ha difeso i colori di una compagine, può trovarsi a combatterla magari a distanza di una sola settimana.

Naturalmente sono in molti a chiedersi perchè una disposizione così assurda sia mantenuta in vita. Nessuno ha saputo dare una risposta soddisfacente. Ma probabilmente l'attuale regolamentazione non viene abrogata, perchè serve a tacitare le inquiete coscienze dei dirigenti, i quali sperano di rimediare in autunno agli errori commessi durante l'estate. E che di errori ne siano stati commessi nel corso della stagione calda, basta guardarsi in giro (e senza spaziare troppo la vista...) per accorgersene.

Lazio e Udinese hanno comunque il merito di aver dato il via ad una massiccia serie di

Cagliari-Padova
Cosenza-Sambenedettese
Foggia-Como
Lecco-Brescia
Lucchese-Lazio
Parma-Alessandria
Pro Patria-Catanzaro
Simmenthal-Bari
(si giuoca oggi)
Triestina-Udinese
Verona-Messina

affari; Rozzoni ha preso la via della Capitale, Pinti e Carosi stanno per fare il cammino inverso. Ma anche la Triestina, la Lucchese, il Cosenza, tutte squadre cioè che hanno già denunciato visibili deficienze, si sono date da fare nella speranza di eliminare i punti più deboli. Mezzi è giunto a Trieste, Dordoni e Luna (e forse Bonfada e Jaconissi) sono andati a Lucca, Dinelli è stato provato a Cosenza (da dove però se n'è partito Novali). Senza contare i vari Sattolo e Tulissi, che a loro volta sarebbero sul punto di trasferirsi ad Udine...

Il derby capita dunque mentre ferve quest'intensa attività di segreteria. Ma nè la Triestina nè l'Udinese possono disporre degli acquisti novembrini. Siamo ancora in ottobre e tutte le società devono arrangiarsi col materiale, che passa il convento. Bisogna convenire a questo proposito che nè quello a disposizione di Radio nè quello agli ordini di Eliani ha fornito un rendimento troppo soddisfacente. La posizione attualmente occupata in classifica dagli alabardati e dagli striscioni bianconeri lo dimostra con sin troppa evidenza.

Le necessità del campionato non consentono però tranquilli indugi in attesa di tempi migliori. In fin dei conti la Triestina si è appena sollevata dalla Serie C, dove non intende affatto riprecipitare, mentre la Udinese, da nobile decaduta di freschissima data, coltiva segrete ambizioni di un immediato ritorno nella massima categoria. Ma è evidente che proseguendo di questo passo i disegni delle due prossime rivali corrono il rischio di non realizzarsi.

Dunque bisogna fare punti a qualunque costo e purtroppo di punti ce ne sono soltanto due a disposizione. In altri momenti si sarebbe detto che anche una divisione della posta non guasta, costituendo il pareggio quel risultato, che consente ad entrambe le contendenti un simultaneo passo in avanti. Ma oggi come oggi come si può sentirsi soddisfatti della spartizione del bottino, quando si consideri che si è già alla vigilia della quinta giornata e che nè la Triestina nè l'Udinese hanno ancora gioito per la vittoria? Vedremo allora due squadre lanciate all'inseguimento del successo pieno?

Questo sarebbe il comportamento più ovvio, se la responsabilità delle due squadre fosse affidata ai rispettivi sostenitori; i tecnici probabilmente non la pensano in questo modo, nè si può dar loro torto, quando si tengano presenti tutte le gravi e numerose manchevolezze denunciate non più tardi di domenica scorsa sia dai rossi che dai bianconeri. Specialmente Eliani sarà portato alla prudenza dovendo giuocare in trasferta, ma neppure Radio si scoprirà troppo non avendo tratto argomenti molto rassicuranti sull'efficienza del proprio undici dall'...allenamento di Cosenza. Per tutti questi motivi (e non solo perchè si tratta di un derby) riteniamo inutile un tentativo di pronostico e ci rimettiamo al responso del campo, augurandoci soltanto che i ventidue protagonisti, malgrado le imperiose esigenze dell'ora, si mantengano fedeli alla tradizione di correttezza e di cavalleria, che sempre ha accompagnato queste sfide regionali.

La quinta giornata non si riassume peraltro nella sola gara tra Triestina e Udinese. Per il primato si lotta a Cagliari, dove i padroni di casa, assurti al comando del girone da pochi giorni, sono subito messi a dura prova da un Padova, che a sua volta non può aggiungere a quella di Alessandria una'altra distrazione; a Lecco, dove è in programma un altro derby di fuoco tra il regolarissimo complesso bluceleste e lo enigmatico, ma pericoloso Brescia; a Verona, dove i locali devono respingere l'assalto di un Messina dal dente avvelenato per il recente rovescio di Busto.

La Lazio ed il Bari, entrambe in trasferta (il secondo giuoca oggi), non hanno in apparenza un compito difficile, non rappresentando nè la Lucchese nè il Simmenthal ostacoli insormontabili per formazioni del loro calibro. Comunque il compito più agevole riguarda la Pro Patria, che non dovrebbe troppo temere la visita del Catanzaro.

Cosenza-Sambenedettese, Foggia-Como e Parma-Alessandria sono infine partite, che interessano il settore centrale o addirittura la retroguardia. Ma il Foggia ha l'occasione buona per migliorare ancora la sua già eccellente posizione, approfittando non solo della modesta consistenza del Como ma anche degli scontri diretti tra le «grandi». Dal canto suo il Parma insegue la prima vittoria interna, mentre il Cosenza rivoluzionato tenterà di bissare a spese dei marchigiani il successo conseguito contro gli alabardati.

P. T.

Con morale rinvigorito

Parte oggi per Saronno un CRDA rinnovato

DANTE SCALA IN GRAN FORMA

Monfalcone, 12

Alle ore 8 di domani mattina, dal campo sportivo di via Cosulich, partirà l'autopullman che porterà a Milano, e quindi a Saronno, la comitiva del CRA-CRDA. Gli atleti convocati questo pomeriggio dal direttore tecnico Zeleznig sono 12. Come riserva partirà il mediano Deffendi, atleta che può essere posto a terzino oppure a interno. Il dirigente cantierino, peraltro, ci ha riconfermato questa sera lo schieramento del CRDA che a Saronno sarà il seguente: Peres; Della Rocca, Trevisan; Cossar, Morin, Lulich; Scala, Deotto, Tonca, Fontanot, Zessar.

Le novità stanno, dunque, nel rimaneggiamento della prima linea rispetto a domenica scorsa: l'inclusione del debuttante Scala ha mandato nuovamente Zessar all'estrema sinistra facendo contemporaneamente saltare al centro Tonca che rimpiazza così l'indisposto Padoan.

Con gli atleti partono domani mattina anche l'allenatore Cubi e il massaggiatore Papais nonchè alcuni sportivi locali che intendono portare sul campo di Saronno il loro incitamento agli azzurri cantierini. Zeleznig partirà, invece, con il rapido delle 6.40, domenica mattina, essendo domani impegnato ad accompagnare i ragazzi della Coppa De Martino nella loro prima trasferta in quel di Vittorio Veneto. La comitiva monfalconese pernotterà a Milano e raggiungerà Saronno nel primo pomeriggio di domenica. Rientrerà a Monfalcone nella nottata sul lunedì.

Richiesto di un pronostico, Zeleznig ci ha dichiarato: «Con la vittoria ottenuta sul Marzotto, il morale è risalito e si spera che le prove future non lo incrinino. Giuocando fuori casa puntiamo al pareggio ma non rinunciamo, logicamente, alla vittoria. Difficoltà ci sono sempre ed anche la partita di Saronno avrà le sue. Speriamo non siano molto grosse. Oggi, il pronostico mi sembra aperto ad ogni soluzione».

Del triestino Scala, che debutta nella formazione monfalconese, Zeleznig ha detto: «Lo ritengo l'attaccante più in forma del momento: è veloce e grintoso, carico di vita e smanioso di fare bene».

M. C.

DOPO QUASI QUATTRO ANNI SI RINNOVA LA FIAMMA DELL'ANTAGONISMO REGIONALE

Alabardati e bianconeri attendono con impazienza l'imminente duello

L'UDINESE, PER ORA, CON POCHE SPERANZE

Puntano sul pareggio

Tagliavini al centro della mediana e Gon terzino

Udine, 12

Alla vigilia dell'atteso derby con la Triestina, l'allenatore dell'Udinese Eliani è ancora molto incerto: l'allenamento di giovedì a Torviscosa non gli ha offerto molte alternative circa la formazione da mettere in campo e, d'altro canto, c'è la legittima preoccupazione di non perdere ulteriore terreno nella corsa verso la riammissione alla Serie A. Perchè nonostante tutto a questo fine tende l'Udinese. Non per nulla il presidente Bruseschi si è deciso a rinforzare la squadra con il centro avanti Pinti e il terzino Carosi della Lazio, con l'interno Novali del Cosenza, con un portiere di fama che dovrebbe essere Pin e con il reingaggio del forte terzino Burelli e del mediano Segato. Ma questi giuocatori saranno a disposizione di Eliani solo a far data dal primo novembre. Perciò per l'incontro di domenica a Trieste e per quelli successivi con il Bari e il Foggia al Moretti, il tecnico bianconero dovrà fare con gli elementi che ha ora a propria disposizione.

La scelta pare difficile: si tratta di schierare una formazione che prima di tutto badi a non buscarle e per tale ragione l'allenatore friulano ha provato in questi giorni un numero imprecisato di formazioni allo scopo di indovinare quella buona, cioè quella che possa dare alla squadra qualche garanzia di uscire imbattuta da Valmaura. Un compito non agevole in quanto l'Udinese di oggi è col morale a terra: i suoi elementi, dopo la batosta interna coi Cagliari, non hanno sufficiente maturità calcistica per una pronta reazione, tutti o quasi tutti essendo molto giovani e inesperti.

Se il derby fosse arrivato senza il preannunzio delle ottime novità che riguardano l'ingaggio di cinque nuovi giuocatori, molto probabilmente l'entusiasmo non si sarebbe acceso come invece si è acceso attorno a questa partita. E tale atmosfera ha senza dubbio contribuito a galvanizzare un po' i giuocatori, i quali si sentono ancora seguiti e sanno di poter contare sull'appoggio di un buon numero di sostenitori che domenica con pullman di gite organizzate, in automobile e in treno, raggiungeranno Trieste per essere a fianco della squadra in questo momento così difficile.

Ma gli interrogativi per Eliani rimangono. Dicevamo che l'allenamento di Torviscosa non ha dato utili indicazioni. Anzi, la partitella contro la Salci ha confermato il calo di forma di alcuni giuocatori, la mancanza d'un assieme e la povertà di idee d'una compagine che deve ancora trovare se stessa. Anche nell'allenamento odierno non s'è visto gran che. Sappiamo che Eliani ha deciso di mutare ancora la formazione. Porterà anzitutto Tagliavini a centromediano spostando Gon a terzino a fianco di Gigante. Nella mediana giuocherà forse il rientrante Delpin, il quale potrebbe anche essere inserito ad interno qualora l'allenatore decidesse l'arretramento di Manganotto a mediano. Poi ci sarà Beretta a laterale destro. L'escluso di turno è dunque Cavasin che contro il Cagliari ha fornito una prova molto grigia.

In prima linea altre variazioni: fuori nuovamente Inferrera per inserire all'estrema destra Birtig che nell'allenamento di giovedì ha rivelato qualche buon numero. Birtig ha già giuocato in Serie A come centroavanti, poi è stato ceduto alla Spezia per ritornare quest'anno a Udine. Per il resto il reparto dovrebbe schierarsi così: Manganotto (Delpin), Mantellato, Anderson e Selmosson.

Bisogna riconoscere che Eliani deve procedere sempre per tentativi dato il limitato valore di alcuni dei suoi uomini. Comunque si ritiene che questa formazione possa comportarsi abbastanza bene e fornire una prestazione tale da consentire quel pareggio che sembra essere il pronostico verso il quale si orientano i sostenitori udinesi. L'Udinese dovrebbe schierarsi a Trieste in questa formazione: Zoff; Gigante, Gon; Beretta, Tagliavini, Delpin (Manganotto); Birtig, Manganotto (Delpin), Mantellato, Anderson, Selmosson.

Isi Benini



Selmosson (a sinistra) e Anderson i due «stranieri» dell'Udinese sui quali Eliani spera per poter pareggiare a Valmaura

Libro d'oro del dopoguerra di Triestina-Udinese

1950	a	Trieste	0-0	
1951	a	Udine	1-1	Petrozzi - Paulinich
1951	a	Trieste	0-0	
1952	a	Udine	0-3	Spatano, Soerensen, Bacci
1952	a	Udine	1-1	Szoke - Boscolo
1953	a	Trieste	1-1	Mozzambani - Curti
1953	a	Udine	2-4	Beltrandi 2, Virgili 2 - Ispiro, Rossetti
1954	a	Trieste	2-1	Curti, Secchi - Castaldo
1954	a	Trieste	0-0	
1955	a	Udine	1-1	Bettini - Secchi
1956	a	Udine	1-0	Brighenti
1957	a	Trieste	1-0	Szoke
1958	a	Trieste	1-1	Santelli - Giacomini
1959	a	Udine	0-0	

BILANCIO DEI DERBIES

TRIESTINA	14	3	9	2	11	13	15
UDINESE	14	2	9	3	13	11	13

RADIO HA CURATO IL FISICO E IL MORALE

Santelli centravanti

Il clima di domani ritenuto non favorevole a Vit

Il cronista che ha seguito con scrupolosa attenzione il lavoro che l'allenatore alabardato ha svolto questa settimana, ha constatato in Enrico Radio doti psicologiche veramente notevoli. La Triestina dispone di una squadra base formata da giocatori anziani di mestiere, quindi esperti e può fare altresì assegnamento su un buon numero di giovanissimi che l'allenatore ha in progetto di inserire, in forma graduale, nella prima squadra. Questa settimana in seguito ad uno stiramento muscolare accusato dal centroattacco Orlando, si presumeva che al suo posto sarebbe stato adoperato lo studente Vit, essendo il friulano il sostituto logico di Orlando. Invece Radio ha preferito il ripiego, cioè includere al centro dell'attacco Santelli, giocatore esperto e combattente e non bruciare perciò in una partita calda, qual è il derby, un elemento che per la giovane età può essere soggetto ad emozioni ed a timori.

Ieri Radio, oltre all'aver fatto svolgere il solito lavoro atletico, ha controllato meticolosamente l'efficienza fisica, che è buona; ha caricato il morale dei suoi allievi e la loro volontà di riscossa, in modo che il sacro furore combattivo è teso come un arco. Speriamo che questo scocchi, colpendo bene! Nella mattinata c'è stato anche un supplemento di lavoro per Mercuza, Vitali e Risos, mentre per gli altri, come abbiamo detto, normalità di programma. Nel pomeriggio, invece, i giocatori si sono trasferiti sul campo di via Flavia dove hanno giocato una partitina di 25 minuti esatti, schierandosi, in forma mista, 7 contro 7. Fra questi giocava il nuovo portiere Mezzi e abbiamo avuto l'impressione che tanto Radio quanto Colaussi, siano veramente entusiasti del nuovo acquisto rossoalabardato. Santelli si è mosso con molta padronanza e come uomo di punta, sembra che in questo ruolo il giocatore si trovi a suo perfetto agio. Ci sono state anche molte segnature: tre di Trevisan, due di Risos, una di Secchi ed una di Brach, che sta riprendendo rapidamente confidenza con la palla, dopo l'operazione al menisco che il trentaquattrenne giocatore ha subito questa estate. Salvo gli imprevisti dell'ultima ora, domenica avremo a Valmaura, contro l'Udinese, il seguente schieramento: Toros; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Trevisan, Santelli, Secchi e Risos.

Questo pomeriggio la squadra giovanile farà l'esordio nella «De Martino». Avversaria dei giovani rossoalabardati sarà la «Hellas» di Verona. In questo settore è Gino Colaussi che cura la preparazione, la formazione tecnica e psicologica di questi giovani che scalpitano per conquistare il posto in prima squadra.

Questa settimana Colaussi ha osservato tutti i suoi allievi. Mercoledì tutta la rosa dei giovani ha giocato nella partita di allenamento alternandosi nei ruoli tenuti dai più anziani. Unici che non hanno effettuato l'allenamento di mercoledì sono stati il centro sostegno Pez e il centroattacco Zago, tenuto a riposo in seguito ad un leggero dolore ad una caviglia.

Giovedì, oltre al Vit, libero da impegni di studio, ha fatto la comparsa in campo anche Brunetto Rocco. Il figlio dell'allenatore del Milan, dopo un lungo periodo di stasi, necessita di due cose: il permesso del padre per riprendere a giocare (che papà Nereo certamente accorderà) e raggiungere una condizione di forma che gli consenta di ritornare tra i titolari. In campo anche Ispiro, figlio dell'ex giocatore Bruno, ed inoltre Cattonar, Scropetta, Corso, Furlani ed altri giovani.

La squadra che affronterà il Verona è la seguente: Parovel (anno di nascita 1944); Flegar (43), Cattonar (43); Pellegrini (44), Pez 40), Scropetta (43; Corso (42), Scala (43), Vit (41), Ispiro (44), Furlani (43). Fungeranno da riserve il terzino Corberi e la mezz'ala Palcini.

V. M.



Un plastico tiro al volo di Santelli che nella partita di domani contro l'Udinese sarà al centro dell'attacco alabardato

La presidenza della Lega Nazionale Calcio, ha nominato il dott. Alfredo Foni Commissario alle squadre rappresentative della Lega nazionale per la stagione 1962-63. Foni avrà per collaboratori per la selezione della squadra rappresentativa della Serie B gli allenatori rag. Luigi Bonizzoni (Brescia), Piero Magni (Bari) e cav. Pietro Rava (Alessandria).

La Nazionale italiana di calcio, che affronterà a Vienna domenica 11 novembre la Nazionale austriaca, viaggerà in treno. La squadra partirà da Venezia giovedì 8 alle ore 19 e a Vienna alloggerà all'Hôtel Europa.

L'arbitro Aurelio Angonese dirigerà l'incontro Simmenthal Monza - Bari, che è stato anticipato a oggi, sabato, con inizio alle ore 15.

Così in campo domani le 18 squadre della Serie A

Dai centri della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domani.

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Prenna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

MODENA: Balzarini; Barucco, Garzena; Ottani, Aguzzoli, Gondoni; Bruelles, Merighi, Pagliarini, Tinazzi, Gallo.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Pentrelli, Petris, Dell'Angelo, Canella.

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli (Griffith); Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Nova, Magistrelli, Mereghetti (Olivieri).

GENOA: Da Pozzo; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino (Vicini); Toschi, Toro, Brighenti, Vicini (Delfino), Cucchiaroni.

INTER: Buffon; Picchi, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Della Giovanna; Bicicli, Maschio, Hitchens, Suarez, Corso.

NAPOLI: Cuman; Molino, Mistone; Girardo, Gatti, Fraschini; Corelli, Rosa, Fanello, Ronzon, Tacchi.

LANEROSSI VICENZA: Luison; Zoppelletto, Miazza; De Marchi, Panzanato, Stenti; Colaussig, Menti, Campana, Puia, Vastola (Humberto).

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Pelagalli, Pivatelli, Altafini, Rivera, Rossano.

PALERMO: Rosin; Adorni, Calvani; Malvasi, Benedetti (Ramusani), Sereni; Cignani, (Maggioni), Faustinho, Volpi, Fernando, Cattaneo (Cignani).

CATANIA: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Vigni, Szymaniak, Petroni, Milan, Prenna.

ROMA: Cudicini; Fontana, Bergmark; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Lojacono, Angelillo, Menichelli.

JUVENTUS: Anzolin; Castano I, Salvadore; Leoncini (Bercellino), Emoli, Sarti; Rossi, Del Sol, Miranda, Sivori, Stacchini.

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Rosato, Cella; Locatelli, Ferrini, Di Giacomo, Peirò, Crippa.

SPAL: Bruschini; Gori, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, De Souza.

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Testoni, Grossi, Frascoli; Azzali, Bartù, Mencacci, Raffin, Stivanello (Pochissimo).

MANTOVA: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Pini, Cancian; Alleman, Geiger, Sormani, Mazzero, Recagni (Simoni).

Ciclismo

Santini in volata vince a S. Daniele

San Daniele del Friuli, 12

Risultato migliore non poteva avere la Coppa Città di S. Daniele, che gli appassionati sportivi locali hanno organizzato con tanta cura e con una dotazione vastissima di premi, degna in tutto e per tutto delle nozze d'argento che la gara ha festeggiato. Clay Santini della Ignis di Comerio ne è stato degnissimo vincitore, allineandosi così, vicino coloro che hanno vinto le precedenti edizioni, a partire dal bassanese Gallina, che nel lontano 1924 vinceva la prima della serie. L'attuale vincitore ha preferito mettere fuori le unghie proprio in vista del traguardo e lo ha fatto con autorità indiscussa, staccando d'una decina di metri il gruppetto che si contendeva la palma, nel quale gruppo figuravano i migliori, a partire dal campione d'Italia Poggiali che si è classificato al quarto posto. Mossiere il Sindaco cav. Zardi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Santini Clay (G.S. Ignis di Comerio) che compie i 148 km. del percorso in ore 3.25" alla media oraria di km. 43,317; 2) Nencioli Roberto (Lastrense) a 5"; 3) Mugnaini Marcello (Alfa Cure Firenze); 4) Poggiali Roberto (Toscano Atala Firenze); 5) Bettin Amedeo (Padovani); 6) Micheletti Sergio (C. S.I. Tenax Verona), tutti col tempo del secondo; 7) Durante Adriano (Tognana Pinarello) a 11"; 8) Fabbri Pasquale (Alax Meldola) a 18"; 9) Vendemmiati Gilberto (Pedale Ravennate); 10) Ceola Giancarlo (Staro Vicenza). Partiti 77, arrivati 59.

Tennis del CMM

Sain e Musitelli battono i «testa di serie»

Giornata intensa di gare ieri, sui campi di Barcola, per il torneo sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile.

Nel singolare maschile hanno fatto il loro debutto alcuni fra i maggiori candidati alla vittoria finale. Livia Lenardon, «testa di serie n. 2», ha battuto agevolmente Stein in due partite per 6-1, 6-3; Palia ha superato in due set Gessi con il punteggio di 6-0 e 6-2. Lollis e Decovich, rispettivamente «testa di serie n. 5 e 7», hanno dovuto invece conoscere l'amaro della sconfitta ad opera di Sain e Musitelli. Da segnalare, inoltre, la partita fra Franca e Rossi terminata dopo due ore di giuoco con la vittoria del primo per 7-5, 4-6 e 6-2. Rosso, con un giuoco lento è riuscito a mettere in difficoltà l'avversario, che tuttavia ha vinto meritatamente.

Nel singolare femminile ancora una vittoria della Cescutti, questa volta sulla Palermo.

Singolare maschile: Lazzara b. Purelli 6-0, 6-3; Franca b. Rosso 7-5, 4-6, 6-2; Palia b. Gessi 6-0, 6-2; Musitelli b. Decovich 6-1, 0-6, 6-4; Livio Lenardon b. Stein 6-1, 6-3; De Gobbis b. Calcagno p.r.; Sain b. Lollis 6-1, 6-3; Lord Mayor b. Talamo 6-1, 6-3. **Singolare femminile:** Cescutti b. Palermo 6-4, 6-2. **Doppio Maschile:** Toffolutti Franca b. Sussig-Zanier 6-0, 6-1. **Doppio misto:** Bertasso-Musitelli b. Cossutta-Rosso p.r.

Libertas - Cremcaffè domattina al Flavia

Come in precedenza annunciato, lo atteso derby tra le squadre di calcio dilettanti della Libertas e del Cremcaffè si svolgerà in anticipo rispetto l'orario ufficiale, e precisamente alle ore 11 di domenica mattina, sul campo di via Flavia.

Questa volta sarà un derby di lusso in quanto le due compagini si trovano nelle primissime posizioni di classifica e, in questo frangente, un risultato a occhiali favorirebbe le inseguitrici. Le due contendenti perciò si prodigheranno al massimo per conquistare l'intera posta. Il Cremcaffè denuncia due assenze: il portiere Coassin e l'interno destro Modolo.

LIBERTAS: Cossutta, Perrieri, Dagri; Cuschiè, Zancolich, Auber; Verbacci, Quala, Valentin, Roversi e Ballarin.

CREMCAFFE': Fragiacomo, Dudine, Denicoli (Sterle); Bassanese, Giovannini, Curzolo; Gamboz, Tubaro (Cernecca), Gherbaz, Rajevich, Michelini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BABY-SITTER offresi. Telefonare 23087. 30674 A

REFERENZIATA media età per bambini, assistenza ammalati, offresi mattino. Telef. 92396. 68921 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI domestica tuttofare età media ottimo stipendio vitto alloggio. Scrivere Camperio, via Confalonieri 29, Villasanta, prov. Milano. 6617 B

DOMESTICA giovane tuttofare fissa ottime condizioni cercasi. Telefonare 36967 ore 9-13, 16-19. 30467 B

DOMESTICA cercasi subito ottimo stipendio vitto alloggio. Presentarsi: Immobiliare Mara, via Santomaso 6, Milano, telefono 870608. 6638 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 80091. 30480 C

CONTABILE pensionato capace offresi anche mezza giornata compenso adeguato. Offerte cassetta 68923 C, UPI.

IMPIEGATO pratico spedizioni internazionali corrispondente tedesco inglese sloveno, pretese minime offresi. Cassetta n. 30520 C, UPI.

SIGNORINA 19enne offresi dattilografa per ufficio o studio legale. Telef. 23566. 30655 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 47658 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 63990 CC

IMPERMEABILI, antilope su misura, modificazioni, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. 30206 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 47892 CC

PELLICCIAIA confezione rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, tel. 81039 68905 CC

SARTO pensionato confeziona 10.000, ripara a prezzi modici. Ravalico, via Giuliani 12, II. 30636 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI bancontieri e bancontiera 30-40enne cerca Bar Garibaldi. 68929 D

AIUTO bancontiere-a cercasi. Telefono 41887. 30667 D

AIUTO bancontiera, apprendista orario diurno, cercansi. Torrefazione Levante, S. Caterina 7. 30654 D

AIUTO commesso, apprendista, cercansi. Alimentari Samer, v. Raffineria 5. 30672 D

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Papa, Casella postale 303, Roma. 5651 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi, Gasperi, Carducci 39. 30682 D

APPRENDISTA banconiere ragazzo orario diurno cercasi per subito. Bar Colombia, via Ghega 19, telef. 37819. 68906 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Cantelli, p.zza Goldoni 9. 30629 D

APPRENDISTA incisore meccanico 15-18 anni buona retribuzione cercasi. SIM, Galleria 16. 30651 D

APPRENDISTA 16-17enne cerca salone parrucchiera I categoria. Corso Italia 7. 68904 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» casella postale 440, Roma. 6366 D

AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

COMMESSA per negozio di tintoria cercasi. Offerte manoscritte: età, titolo studio e posti occupati. Cassetta 3141 D, UPI.

CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella, Casella postale n. 235, Roma. 5313 D

DISEGNATORE meccanico finito preferibilmente perito industriale assumerebbe importante industria veneta. Scrivere SPI cassetta 99 Treviso. 6645 D

LAVANDAIE a mano e macchina, garzone per negozio e fabbrica, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 3153 D

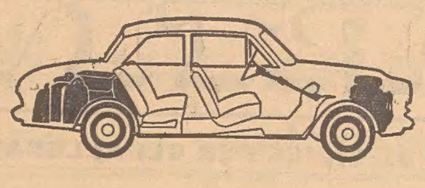
LAVORANTE barbiere giovane capace cercasi posto stabile. Via Carducci 6, telefono 31354. 30664 D

MEZZALAVORANTE o apprendista cercasi. Tel. 96711. 30478 D

MEZZALAVORANTE capace e apprendista sarta donna cercansi. S. Nicolò 2. 35189. 30662 D

OPERAIO cercasi per lavaggio macchine, Savra, Severo 22. 30619 D

PARRUCCHIERA garzona o mezzalavorante cercasi. Salone Nidia, via S. Marco 29. 68907 D



questa è la nuova
FORD
TAUNUS 12 M
la Ford a trazione anteriore

studiata per offrire a voi più spazio... alle ruote più aderenza... e minor consumo

Completamente nuova, la Taunus 12M vi offre tutta una serie di vantaggi derivanti dalla trazione anteriore: più spazio per voi e per i bagagli, tenuta di strada perfetta, baricentro più basso, estrema economia nei consumi (*cambio olio ogni 10.000 Km., un litro di benzina normale per ben Km. 13,5*)... e altri vantaggi ancora.

4 marce TUTTE sincronizzate - ripresa: da 0 a 100 Km/h in 25" - velocità: 130 Km/h - L. 1.045.000, nazionali, I.G.E. compr., franco dep. dogan.



C'È UNA Ford NEL VOSTRO FUTURO

FORD ITALIANA - Da oltre 40 anni in Italia - Servizio e ricambi in 200 città

Presentata oggi dal RIVENDITORE di TRIESTE e GORIZIA

Dott. Ing. BRUNO SERGAS

TRIESTE: via Giacinto Gallina n. 3 — Telefono 37508
via S. Francesco n. 60 — Telef. 35958 - 61686

MONFALCONE: via 4 Novembre, 8/10 — Telef. 72363 - 74324

PER PRENOTAZIONI

TRIESTE: via S. Francesco n. 60 — Telef. 35958 - 61686
via Giacinto Gallina n. 3 — Telefono 37508
Autosalone Mare — Campo Marzio — Tel. 68678

GORIZIA: via Vittorio Alfieri n. 12 — Telefono 3218

MONFALCONE: via 4 Novembre, 8/10 — Telef. 72363 - 74324

PROSE, poesie, volumi vari, pubblichiamo, geniale presentazione attualità. Utili elevati. Inoltrare materiale: Literaly, Voghera 9/a, Milano. 6001 D

SIGNORINA massimo 25enne, presenza, per ambulatorio medico cercasi. Cass. 3163 D, UPI.

SIGNORINA pratica ufficio, conoscenza tedesco, spagnolo, veloce dattilografa, impiegherebbesi Gorizia, Trieste. Telefonare Gorizia 5862. 85 D

TINTORIA assume apprendista commessa. Viale R. Sanzio n. 2. 30336 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA primi piani con vitto cerca signora. Cassetta n. 30635 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. MATRIMONIALE bellissima in villa (Fabio Severo) comodo cucina, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi a coniugi distintissimi. Tel. 28561. 68894 F

MATRIMONIALE bella spaziosa affittasi coniugi distinti. Telefonare 53951. 30617 F

MOBILIATA paraggi Giardino, comforts, affittasi distinto signore. Telef. 30424. 30642 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi. Tel. 41072, dalle 11 in poi 30616 F

STANZA 1-2 persone affittasi anche breve soggiorno. Tel. 62266. 30620 F

STANZE 2-3 uso ufficio affittansi via Roma. Telefonare 23881, ore 10-11.30. 68920 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47801 G

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 83 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

FRANCESE! Lezioni conversazione impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 15-19. 68603 G

MATEMATICA fisica scienze studente V anno ingegneria chimica dà ripetizioni. Tel. 36167.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

MATERIE medie inferiori superiori prezzi modici insegnante referenziata. Telef. 23694. 30644 G

UNIVERSITARIA già studentessa Londra e Vienna impartisce lezioni inglese tedesco italiano. Tel. 31696 dalle 13.30-16. 30528 G

UNIVERSITARIA insegnante elementare offresi pomeriggi accompagnare e seguire studi bambini. Cassetta 30529 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO con ciuffo fuggito zona via San Vito, Forte ricompensa rinventore. Petri 27652. 30624 H

SPILLA rotonda con 4 perline e brillantini caro ricordo smarrita tratto via Udine 1, Commerciale, Carducci, Giustiniano, Coroneo 19, Mancia adeguata onesto rinventore. Telef. 38975 ore 9-10. 68909 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ZONA S. GIOVANNI, stanza soggiorno bagno centraltermica prontingresso. BAIAMONTI, piano secondo, 2 stanze soggiorno poggiolo prontingresso. NEGRELLI 10, stanza soggiorno veranda giardino affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI: AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 183 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento lusso, 4 camere salone bagno doppi servizi giardino garage. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 50323. 8005 I

A.B. AGEP passo Goldoni affitta: ROIANO prossima consegna, 1-2 stanze cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore primingresso. LOCCHI 1-2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, prossima consegna. GOLDONI nuovo stabile, tristanze tinello cucinino biservizi centralnafta ascensore (adatto professionista). STAZIONE 200 mq. locale con ufficio e riscaldamento. 8002 I

ALLOGGI anche in POSIZIONI CENTRALI (Crispi, S. Maurizio angolo largo Barriera, Venezian, Pozzo Mare angolo largo Pitteri, piazza Unità, Giulia, Canova ecc.) ADATTI PURE UFFICI da 2 a 8 stanze, cucina bagno wc doppi servizi ascensore riscaldamento termonafta centrale oppure autonomo oppure stufe Warm Morning. Affitti trattabili da 15.000 in su. NEGOZI-LOCALI AFFARI serviti riscaldamento termonafta centrale, POSIZIONI COMMERCIALI, da 20.000 in su. Per informazioni, visite, rivolgersi UFFICIO IMMOBILIARE, Lazzaretto Vecchio 11, telef. 24952. 47835 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 30669 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina 12.000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 30669 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucinino bagno, casa nuova, affittasi. Maraspin, via Luciani 6. 68925 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno (casa costruita 1950) sito via Montecchi, affittasi L. 26.000 mensili; escluso mediatori. Telefonare 54941. 30659 I

APPARTAMENTO PICCARDI, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9993 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 5 stanze stanzetta doppi servizi cucina affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 9994 I

LOCALE 2 fori piazza Vico affittasi. Telef. 24493 ore 10-12. 30649 I

LOCALE ampio adatto negozio-deposito o attività artigiana, affittasi. Telef. 27692. 30643 I

LOCALI mq. 60 paraggi piazza Garibaldi cedonsi affittanza. Tel. 70176, ore 13-14. 30586 I

LOCALI d'affari interni centro per deposito; appartamento 2 stanze cucinino soggiorno bagno per gennaio affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 150 I

NEGOZI 2 nuovi, Castaldi, affittansi 40-45 mila adatti qualsiasi articolo centro passaggio. 92033. 30680 I

QUARTIERE centrico soleggiato 3 stanze cucina poggiolo affittasi prelievo parte mobilio. Telef. 36387 mattino. 68926 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. RICHIESTA appartamenti in affitto aggiornato zona centro signorile, 2-3 camere cucina bagno calefazione; altro in villa con giardino garage 4-5 camere comfort calefazione; altri 2 camere cucina bagno indifferente posizione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I p. 50323. 8004 L

A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-3 camere servizi signorile paraggi Rotonda Boschetto calefazione ascensore accessori moderni cercasi. Telef. 50323. 8006 L

APPARTAMENTI moderni grandi-piccoli cerco urgentemente affitto per impiegati e alti funzionari industria, garantita nessuna spesa al proprietario. Telefonare 37419. 30668 L

APPARTAMENTINO cercasi in affitto. Tel. 34323 mattinata. 68908 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina gabinetto anche modesto massimo 22.000 mensili cercasi affittanza. Tel. 23143 ore ufficio. 68933 L

BISTANZE servizi centralnafta cercasi affitto. Telefonare 27592 ore 9-10.30. 68934 L

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labò
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose



GRANDI CONCORSI KOP lip AVA MIRA

alla 24ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 29 Settembre 1962, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Petrozziello Esterina - Villa Vietri - Via S. Tommaso 114 - Avellino
2° » L. 2.000.000 » Rizzato Giovanni - Via Magagnine - Costa di Rovigo (RO)
3° » L. 1.000.000 » Trento Genoveffa - Strada Querini 31 - Altichiero (PD)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Tassinario Piera - Via Valenza 12 - Grava (AL)
» Varchetta Peppina - Via Carlo Romano 31 - Olbia (SS)
» Vecchio Gaetano - Palazzine Alte n. 10 - Rocca Palumba (PA)
» Arienti Rosa - Via Vittorio Emanuele 9 - Vanzago (MI)
» Cavaleri Angela - Via Cavour 36 - Niscemi (CL)
» Cosco Giovanna - Via Giuseppe Manno 5 - Roma
» Bonuccelli Italo - Via Cesare Battisti 19/36 - Camaiore (LU)
» Colombo Gianna - Via Rubens 20 - Milano
» Cappelletti Giuseppa - Via G. Chiovenda 31 - Roma
» Fagiolo Elvira - Via G.B. Conti 7 - Segni (Roma)
» Boscolo Regina - Via G. Marconi 151 - Cinisello Balsamo (MI)
» Asnaghi Bruno - Via Varisco 2 - Monza (MI)
» Locatelli Raffaella - Via Castelfidardo, 5 - Padova
» Albanese Lande - Via Marconi - Collino S. Marco (BR)
» Landini Maria - Via Cavour 13 - Oggiono (CO)
» Fommei Gisella - Castelminio di Resana (TV)
» Valeriani Anna - Via Caffaro 24 - Roma
» Pierotto Angela - Via Parini 1 - Como
» Dossena Bruna - Via S. Basilio 11 - Milano
» Tranquillo Rina - Mas. Peron - Sedico (BL)
» Canepa Natalina - Via De Gasperi 21/15 - Genova
» Vecelli Pia - Via Giobert 38 - Thiene (VI)
» Arnaboldi Lina - Via Maddalena 24 - Centù (CO)
» Del Nobolo Maria Pia - Largo Treves 5 - Milano
» Quarto Piera - Villaggio INA-Casa 21/2 - Cesate (MI)
» Trentin Carla - Piazza Chiesa - Borghetto Barbera (AL)
» Friz Vincenzo - Via Rano - Bovegno V. T. (BS)
» Rossi Angela - Viale G. Marconi 171 - Roma
» Trovati Carla Battioni - Via del Ponte 11 - Novara
» Cassano Savina - Via Tanaro 16 - Milano
» Lauricella Vincenzo - Via Strettola S. Anna alle Paludi 27 - Napoli
» Bocci Rachele - Palazzo Poste - Ponte d'Oddi Perugia
» Cantalamessa Rosa - Via A. Meucci 15 - Aprilia (LT)
» Parodi Ornella - Via Martiri della Libertà 61 - Ge-Campomorone
» Amicucci Carmela - Via Claudia 6 - Civitavecchia (Roma)
» Ferragallo Maria Luisa - Piazza R. Cattaneo 22 - Trecate (NO)
» Bonora Sante - Calle Grande 266 - S. Pietro in Volta (VE)

...in oggetti a scelta dei vincitori

M. I. P. 730

...i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:

GENNAIO 1963
MAGGIO 1963
SETTEMBRE 1963 ecc.

Anche AVA partecipa ai Grandi Concorsi
PER LAVATRICI

STANZE 2 cucina bagno cercansi. Telef. 23694. 30644 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo ventiquattr'ore «Zoppas», «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5.000, cucine elettriche, scaldabagni armadietti, acquai, primarie fabbriche; rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 30607 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

BRACCO tedesco cucciolo vendesi. Telef. 64118. 30615 M

CARROZZELLA baby-cars doppio uso, cesta, seminuovi vendonsi occasione. Telef. 43659. 68912 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia, Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 68668 M

PELLICCE, colli, pelli guarnizione, grandiosa scelta, risparmio. Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 30172/1 M

PELLICCE eleganza, qualità, grandioso assortimento, risparmio. Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III piano. 30172/2 M

PELLICCE qualità eleganza prezzo modelli ultime creazioni casa specializzata nella lavorazione del persianer vasta gamma pelli guarnizioni. Visitateci vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16. 68930 M

PELLICCE colli stole cappelli peli pregiati comuni vendonsi convenienza risparmio qualità pellicceria Zoe, via Roma 17. 30533 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia vendonsi anche ratealmente a prezzi di assoluta concorrenza presso National, piazza Tommaseo 2, telef. 23983. 68208 M

TELEVISORI vendonsi; ritiro TV usato valutazione L. 100.000. Telefonare 75233. 47892 M



PER GLI OSPITI IMPROVVISI O NEI VOSTRI VIAGGI





...sarete entusiasti di questa novità che rende pratica una tradizionale delizia

Perchè il vostro appetito si trasformi in gioia, acquistate e provate il tradizionale squisito salame Citterio nelle sue moderne confezioni sotto vuoto: "Citterio Casa" e "Citterio Picnic". In esse troverete le fette già tagliate nel giusto spessore, senza pelle, rosee e appetitose. Anche voi sarete entusiasti di questa novità, preziosa per la casa e per il viaggio.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

REGOLABILE REGOLABILE REGOLABILE



...regolabile per il vostro tipo di barba e di pelle e per ogni zona del viso difficile da radere.


MENTO


GUANCIA


COLLO

Oggi una rasatura qualunque non basta più! Al vostro rasoio elettrico voi chiedete ora una rasatura veloce, confortevole, perfetta, una rasatura regolabile per il vostro tipo di barba e di pelle, per ogni zona del viso difficile da radere: mento, guancia, collo.
Solo Remington Roll-A-Matic Deluxe vi dà una rasatura personalizzata perché Remington Roll-A-Matic Deluxe è regolabile e vi offre straordinarie prestazioni tecniche.

- *Il pannello di regolazione* per regolare il vostro rasoio per il tipo di rasatura prescelta.
- *La più ampia superficie radente* costituita da tre doppie testine radenti affilate al diamante e autoaffilanti.
- *L'azione Roller* che mediante gli speciali rulli a pettine, esclusività Remington, vi dà una rasatura più piacevole.
- *Gli elementi taglianti Chevron* ad azione diagonale per una rasatura più completa e veloce.

L. 15.900

REMINGTON ROLL-A-MATIC DELUXE

Il primo rasoio elettrico regolabile con 3 doppie testine radenti

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI
VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.11	D	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMEZZA DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Nuovo monito degli S.U. per la questione di Berlino

«Occorre che i russi non spingano troppo» dichiara Macnamara
Il Ministro degli Esteri germanico atteso alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

«Ogni crisi potenziale a Berlino, ora e in qualunque altro momento, sarebbe deliberatamente creata da Kruscev e lo stesso Kruscev ne porterebbe la totale responsabilità»: il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha detto queste parole con estrema fermezza, tenendo a sottolineare che esse avevano il senso di un vero e proprio avvertimento americano a Mosca, per evitare incidenti che potrebbero anche portare a una guerra nucleare. Guerra di cui ha parlato anche recentemente il Segretario alla Difesa, McNamara, tornato da una ispezione nell'ex capitale tedesca.

«Occorre che i russi non spingano troppo a Berlino — aveva detto McNamara — se non vogliono che un conflitto grave concluda la loro tattica di ricatto». Tutte queste dichiarazioni nascono dal presupposto secondo cui Kruscev, prima di incontrare Kennedy a New York nel mese di novembre, vorrebbe avere in mano «una grossa parte di Berlino» per trattare da una posizione di forza. La grossa parte di Berlino potrebbe essere, per fare un caso previsto a Washington, un vero e proprio «Showdown» militare, con la richiesta del ritiro delle forze occidentali e il blocco totale, attuato con le truppe tedesche dell'Est, della città.

Che il Cremlino cerchi un modo di intorbidare le acque berlinesi pare assodato al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca, tanto è vero che Dean Rusk, nei suoi vari colloqui con i Ministri degli Esteri occidentali avvenuti nel quadro dei lavori al Palazzo di vetro, ha sempre parlato delle preoccupazioni americane per una azione di sorpresa dei russi a Berlino. E il Congresso, arrivato alla chiusura dei suoi lavori in attesa delle elezioni di novembre, ha autorizzato Kennedy a impiegare l'esercito in caso di necessità per risolvere la crisi di Berlino. Adenauer, colta la palla al balzo, ha mandato a dire a Kennedy che, se le forze americane dovessero agire, quelle tedesche dell'Ovest si schiererebbero immediatamente al loro fianco. La stessa cosa vuole che il Ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder, ripeta alla Casa Bianca la prossima settimana, quando egli sarà ricevuto da Kennedy. Schroeder dovrà anche concordare con Kennedy la data e le forme della visita di Adenauer a Washington.

Su codesta visita pare ci sia una qualche piccola battaglia: il Presidente americano la vorrebbe prima dell'arrivo eventuale di Kruscev a New York. Il Cancelliere desidera farla dopo. Vedremo chi la spunterà. Ma non è soltanto Berlino al centro dell'attività politica americana. Cuba è tornata ad avere una certa priorità nello scacchiere politico internazionale. Infatti, lo stesso portavoce del Dipartimento di Stato ha oggi dichiarato che gli Stati Uniti «possono assicurare gli inglesi che il Governo americano non ha nulla a che spartire con un commandos di cubani emigrati che attacca navi straniere dirette a Cuba con carichi di armi o di merci», ma nel tempo stesso sono costretti anche a far presente a Londra che «gli Stati Uniti non possono garantire di prevenire simili attacchi».

Infatti, «ci sono migliaia di miglia di costa da pattugliare e per converso, centinaia e centinaia di navi da diporto, yacht e motoscafi di alto mare nelle acque della Florida: tutto ciò rende difficile rendersi garanti di evitare incidenti marittimi». Ovviamente, gli Stati Uniti vedranno di sorvegliare accuratamente le coste, ma non possono assumere responsabilità superiori. Questa dichiarazione di White viene dopo la «dichiarazione di guerra» del gruppo cubano libero che si definisce «Alpha 66», il quale agendo con la tattica dei commandos, attacca navi dirette a Cuba, di qualsiasi nazionalità siano, per imporre un blocco navale all'isola e compie sbarchi nello stesso territorio cubano. Qualche giorno fa quelli dell'«Alpha 66» hanno detto di aver sbarcato nottetempo una ventina di guerrilleros sulle spiagge cubane, di aver ucciso almeno venticinque persone, tra cui alcuni tecnici sovietici, e di aver compiuto distruzioni. I guerrilleros sono rientrati indenni a Portorico da dove sarebbero partiti per la loro spedizione punitiva.

Sono gli stessi che qualche tempo fa attaccarono in mare due navi, una inglese e una cubana, arrecando gravi danni a entrambi i cargo. Secondo gli inglesi, le pattuglie dell'«Alpha 66» sarebbero equipaggiate e istruite dagli americani e avrebbero le loro basi nel territorio degli Stati Uniti. Perciò hanno reclamato a Washington.

In tre articoli apparsi in questi giorni sulla stampa americana, si sottolineano certe nuove tendenze della politica commerciale del blocco cino-sovietico che meritano di essere segnalate. Un articolo del «Washington Post» indica l'entità degli aiuti economici e militari concessi dal blocco (4,9 miliardi di dollari di aiuti economici e 2,1 miliardi di aiuti militari, dal 1954 ad oggi) ed esprime l'opinione che il ritmo degli aiuti sarà rallentato nel prossimo futuro in conseguenza delle enormi spese che gravano sul bilancio sovietico, sia per il programma spaziale sia per il programma per l'aumento della produzione di beni di consumo. Secondo l'articolista sarà comunque mantenuto il carattere strettamente politico degli aiuti (lotta al capitalismo), ciò che naturalmente non permette una precisa programmazione a lunga scadenza.

Stelio Tomei



L'ex marine inglese Andrew Condron il quale preferì rimanere nella Cina comunista dopo la guerra in Corea fotografato allo arrivo all'aeroporto di Mosca in transito per la Granbretagna

SCIAGURA AEREA NEI PRESSI DI SIVIGLIA

Urta contro una collina e precipita in pianura

17 morti in un bimotore «Convair» - Non vi sono stati superstiti
Un segnale di S.O.S. non ricevuto dalla torre di controllo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Madrid, 12

Una sciagura aviatoria, nella quale hanno trovato la morte diciassette persone, è avvenuta oggi in Spagna, nei pressi di Siviglia. Un aereo passeggeri della compagnia «Iberia» è precipitato in fiamme nelle campagne attorno al villaggio di Carmona. Non vi sono stati superstiti.

Decollato da Madrid alle ore 8.22 in rotta per Barcellona, Valencia e Siviglia, l'aereo, un bimotore «Convair», aveva a bordo 23 passeggeri e un equipaggio di 4 persone. A Valencia erano però rimasti sul velivolo solo 13 passeggeri tra i quali un bimbo. Le cause dell'incidente non sono chiare. Testimoni hanno visto l'aereo precipitare in fiamme, mentre alla torre di controllo di Siviglia risulta che il pilota non aveva comunicato nessuna difficoltà a bordo sino a 5 minuti prima di atterrare all'aeroporto di Siviglia, vale a dire pochi istanti prima del disastro. Elicotteri di una vicina base americana sono accorsi sul posto, immediatamente seguiti da squadre di soccorsi montate su autoveicoli.

I soccorritori si sono resi immediatamente conto che non vi potevano essere superstiti di sorta. Solo un rottame in fiamme era visibile nella campagna tra Carmona e il villaggio di El Viso. Il comando locale della «Guardia Civil» ha riferito che il «Convair» ha urtato violentemente contro la cima di una collina.

La direzione della «Iberia», dal canto suo, ha annunciato che il comandante, capitano Mariano Ascaso, aveva chiesto via radio alla torre di controllo dell'aeroporto di Siviglia l'autorizzazione a scendere da quota 1.200 a 900 metri. Questo quando l'aereo si trovava a cinque minuti di volo dalla destinazione. Da quel momento non si è avuta più alcuna comunicazione dall'aereo.

L'annuncio della «Iberia» contraddice però precedenti comunicazioni della base dell'aviazione americana situata a Moron, a circa 60 chilometri dal luogo del disastro. Ufficiali della base affermano di avere ricevuto verso le ore 13 locali un segnale di SOS da parte dello aereo. Il comandante comunicava di avere un incendio a bordo, e aggiungeva che stava per tentare un atterraggio di fortuna. Immediatamente il comando della base di Moron inviava nella zona un elicottero-ambulanza con un medico a bordo e materiale di pronto soccorso. Autoambulanze venivano inviate per via terra. Il centro per la difesa aerea della base ha comunicato di avere seguito il volo del «Convair» sullo schermo radar nelle ultime fasi prima della sciagura.

Come si è detto, del segnale di SOS non si fa menzione nel comunicato della Compagnia, e questo potrebbe spiegarsi con la mancata ricezione del segnale da parte della torre di controllo dell'aeroporto. L'equipaggio dell'aereo, a parte il comandante Ascaso, era formato dal secondo pilota, Montenegro, dal meccanico di bordo, F. Gonzalez e da uno steward.

La sciagura di Carmona non è stata la sola a funestare oggi l'Aviazione civile spagnola. Quasi alla stessa ora, un piccolo aereo da turismo con due persone a bordo precipitava nei pressi di Valencia, uccidendo entrambi gli occupanti.

A. P.

Alluvioni in Spagna

Madrid, 12

Violente piogge hanno provocato inondazioni nella zona di Gerona, nella Spagna Nord-orientale. Alcune centinaia di persone sono state fatte sgomberare ed altre sono state salvate dai piani superiori delle case. Un ponte è crollato e la linea ferroviaria per Barcellona è interrotta. I danni alle campagne, alle abitazioni e agli impianti industriali sono notevoli.

Il Governatore civile di Gerona ha annunciato questa sera che la situazione è considerevolmente migliorata, e che molte delle 600 persone evacuate stanno ritornando alle loro case.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

ANCORA SCARAMUCCE NEL NORD DEL PAESE

I repubblicani hanno il sopravvento sui controrivoluzionari nello Yemen

Un giornale egiziano sostiene che l'Imam El Badr sarebbe vivo
Il Premier Assallai si accinge a incontrarsi con Nasser al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sana, 12

Mentre si combatte nel Nord del paese le autorità del nuovo regime yemenita stanno cercando di scoprire dove sia, e come mai rimanga in silenzio, Mohamed El Badr, il sovrano che ufficialmente è stato dichiarato «morto sotto le macerie del suo palazzo» quando l'edificio fu bombardato il 26 settembre scorso ma che, sembra ormai certo, è riuscito a fuggire ed a nascondersi presso persone fedeli. In effetti per il Governo di Abdullah El Assallal El Badr è morto, ma risulta che le autorità yemenite hanno «passato parola» fra le tribù che hanno sposato la causa repubblicana perchè il deposto Imam sia cercato e catturato vivo o morto.

Del resto il giornale egiziano «Al Ahram» pubblica oggi un servizio del suo corrispondente di Sana, il quale dà per certo che El Badr è riuscito a allontanarsi dal palazzo reale percorrendo, nonostante fosse stato ferito ad una gamba, un tunnel che dai sotterranei dell'edificio sbuca nella città. Lo stesso giornalista egiziano sostiene che quasi certamente il deposto Imam si trova nella zona di Hoga, luogo di origine della famiglia imamiale. Ad Hoga, del resto le forze repubblicane proprio l'altro ieri hanno attaccato il castello-fortezza della famiglia reale, entro il quale erano asserragliati principi, principesse e numerosi schiavi armati. La resistenza dei «lealisti» è stata accanitissima ma i repubblicani sono riusciti a conquistare l'edificio ed a trarre in arresto «alcuni membri della famiglia imamiale». Si dice, fra l'altro, che quasi tutti i prigionieri siano stati uccisi.

Quanto ai combattimenti nel Nord dello Yemen, combattimenti che il Governo di Sana ha ammesso siano in corso, la situazione è quanto mai confusa. Secondo Radio Mecca, che sostiene logicamente il principe El Hassan, zio di El Badr e sovrano, per autoproclamazione dello Yemen mutaukekelita, le forze «lealiste» del principe non solo avrebbero sbaragliato i «ribelli» lungo la frontiera settentrionale ma con colonne avanzate sarebbero già arrivate a Hodeida, l'unico porto moderno ed attrezzato dello Yemen, che si trova esattamente a metà strada, sulla costa del Mar Rosso, fra la frontiera settentrionale e quella meridionale, con il Sultanato di Aden. La stessa radio saudita afferma che le forze della controrivoluzione legittimista stanno ora marciando su Sana dopo aver costretto alla fuga le colonne repubblicane. Cento ribelli sarebbero stati uccisi e molte centinaia sarebbero stati fatti prigionieri.

Va però detto che a Sana non si ha l'impressione che le forze controrivoluzionarie stiano davvero minacciando la città. Fra l'altro proprio oggi fonti ufficiose hanno rivelato che il Primo Ministro Assallal si accinge a partire per il Cairo dove intende incontrarsi con il Presidente Nasser, della RAU. Le stesse fonti hanno dichiarato che il gen. Assallal è certo che le sue forze riusciranno a respingere definitivamente oltre le frontiere le truppe saudite e giordane entro una settimana al massimo.

Oggi si è appreso che ai combattimenti nel Nord del paese hanno partecipato, fatto assolutamente rivoluzionario, anche unità di donne, arruolatesi volontarie nella «milizia femminile» istituita dal Governo repubblicano. Per chi abbia soltanto una vaga idea di ciò che era la vita della donna nello Yemen degli Imam apparirà evidente quanto profonda sia la improvvisa "rivoluzione" del costume e delle ferree tradizioni musulmane. Dall'harem alla vita del paese, dall'hennè alla polvere da sparo, il passo è lungo ma evidentemente le donne yemenite, o almeno molte donne yemenite, hanno voluto e saputo compierlo.

Stanno intanto affluendo nelle località indicate i diecimila guerrieri che le tribù hanno messo a disposizione del Governo per combattere le infiltrazioni di armati e di rifornimenti per i monarchici che stanno avvenendo al Sud, alla frontiera con Aden. Sono ormai più di centosessanta, cioè quasi la totalità, gli sceicchi che hanno accettato il regime repubblicano.

Il fatto che i capi delle tribù abbiano deciso di appoggiare il nuovo regime potrà essere determinante per il consolidamento della Repubblica in quanto nello Yemen, eccezion fatta per qualche città, si contano sulle dita di una mano, la popolazione che fa parte di una delle comunità tribali e si regola, generalmente, seguendo i consigli degli sceicchi. Del resto i diplomatici occidentali nello Yemen non credono molto alle vantate vittorie dei monarchici. Essi sembrano certi che il Governo di Abdullah Assallal controlla ormai perfettamente la situazione e gode delle simpatie della totalità della popolazione. In pratica sembra che soltanto Marib, assalita da forze saudite, sia nelle mani dei monarchici. Peraltro la città è stretta d'assedio dalle forze repubblicane, le stesse fonti diplomatiche affermano che le forze del Principe Hassan non sono costituite da yemeniti, ma da tribù fornite al Principe dal Re dell'Arabia Saudita e dalla Giordania.

U. P. I.

IL DIBATTITO POLITICO AL BUNDESTAG

Adenauer polemizza con l'opposizione socialista

Discorso molto conciliante di Schroeder

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Anche oggi, seconda giornata del dibattito parlamentare sulla politica estera del Governo federale, grida ostili da parte dei membri dell'opposizione hanno punteggiato l'inizio di un nuovo intervento nella discussione da parte del Cancelliere Adenauer. Questi riferendosi alle aspre critiche rivolte alla politica estera federale del leader socialdemocratico Ollenhauer le ha definite come un indiretto appoggio alle tesi di Kruscev. Il Cancelliere si è detto sinceramente contrariato per il fatto che ieri Ollenhauer abbia messo in dubbio la volontà del Governo federale di correre, insieme con gli Stati Uniti, i rischi derivanti dalla difesa dell'Occidente. «Non vi è stata mai questione — ha detto — che il Governo di Bonn possa sottrarsi a tale responsabilità». Il Cancelliere ha ricordato di avere anche durante la sua ultima visita a Kennedy, fugato ogni possibilità di dubbio su questi argomenti.

Ha quindi preso la parola il Ministro degli Esteri Schroeder, il quale, molto abilmente, ha evitato di gettare nuovo olio sulla polemica apertasi fra Governo ed opposizione circa gli scottanti argomenti di Berlino, del Mercato comune europeo e, in generale, dei rapporti Est-Ovest. Nel suo discorso, Schroeder ha ribadito l'interesse della Germania federale a veder risolto in modo positivo il problema dell'ingresso della Granbretagna nel MEC. Egli ha accennato alle difficoltà esistenti ma, al tempo stesso, si è detto convinto che la logica conclusione dell'attuale processo è l'integrazione dell'Inghilterra nella Comunità economica europea.

Sempre in tono molto conciliante, il Ministro degli Esteri ha definito irrealizzabile, per il momento, il progetto dei socialdemocratici di costituire un gruppo di lavoro, del quale dovrebbero far parte Governo, il «Senato» di Berlino e rappresentanti dei tre principali partiti, per elaborare nuove proposte circa l'ex capitale tedesca ed il Trattato di pace. Schroeder ha detto che vi sono idee ed argomenti i quali vanno fatti valere discretamente, mantenendo intorno ad essi il segreto, mentre, nel quadro di una istituzione del genere di quella proposta dai socialdemocratici difficilmente potrebbe essere mantenuto il segreto.

Il Ministro degli Esteri ha ricordato che, domani, egli partirà per gli Stati Uniti e che pertanto non desidera pregiudicare i prossimi colloqui col Presidente Kennedy con dichiarazioni premature o polemiche fuori posto. Egli è del parere che, qualche volta, si deve evitare la grande pubblicità. Il Ministro degli Esteri ha continuato assicurando: «Noi costruiremo un'Europa che sarà più forte dell'URSS e della stessa America».

Quindi è stata la volta dell'argomento di grande attualità: l'ingresso della Granbretagna nel MEC. Si tratta, ha affermato Schroeder, di un processo difficile, ma la Germania federale nutre la speranza che si arriverà ad una soluzione favorevole.

M. P.

LA GIORNATA DI LLOYD E DI HOME AL CONGRESSO CONSERVATORE

Gli inglesi contrari a un compromesso per Berlino

Piena collaborazione al «deterrent» nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Al congresso conservatore di Llandudno, che si conclude domani con un discorso di Macmillan, è stata la giornata di Selwyn Lloyd e di Lord Homa. Quest'ultimo, concludendo il dibattito sulla politica estera, ha pronunciato un discorso molto applaudito nel quale ha dichiarato fra l'altro la sua entusiastica adesione all'idea dell'inserimento inglese nella Comunità europea e Selwyn Lloyd ha avuto una clamorosa riabilitazione dopo il siluramento che lo aveva colpito nel luglio scorso come Cancelliere dello Scacchiere.

Per designazione del Primo Ministro e di altri eminenti responsabili del partito conservatore, egli è da oggi una specie di ispettore supremo per la messa a punto della macchina elettorale. Il presidente del partito, Macleod, attenderà il suo rapporto per varare i provvedimenti necessari a sanare la crisi di fiducia che si è mostrata, nei mesi scorsi, soprattutto nei rovesci delle elezioni suppletive. L'aspetto personale della riabilitazione di Selwyn Lloyd è nel fatto che quei rovesci elettorali furono dovuti in gran parte all'impopolarità della «pay pause» e al regime di severità che egli stesso aveva varato e sostenuto per risanare l'economia britannica. Ma proprio questa politica ha consentito quella ripresa economica di cui il Libro bianco, pubblicato mercoledì scorso, sui primi sei mesi dell'anno, costituisce l'eloquente documentazione.

La riabilitazione di Selwyn Lloyd è dunque un atto di giustizia che premia, fra l'altro, un uomo dedito in modo assoluto e con modestia e disciplina rare alla fortuna del suo partito. Da oggi è di nuovo sulla breccia come eventuale Ministro nel caso di un rimpasto o di un nuovo Governo conservatore dopo le prossime elezioni.

Lord Home, nel suo discorso, ha trattato fra l'altro della questione di Berlino, mettendo in guardia contro due principali pericoli: che i russi siano indotti erroneamente a ritenere che l'Occidente non si muoverebbe nel caso di un colpo di mano sulla città e, secondo, che essi progettino di ottenere mediante negoziati quello che in un primo tempo avevano cercato di raggiungere con una ostentazione di forza. Lord Home ne ha dedotto: «Quello che non pensiamo e non dobbiamo fare è cercare un compromesso che sia soltanto una copertura per il prelevamento», e, quanto al primo punto, ha assicurato di essere stato chiarissimo con il Cremlino. Il suo non è stato propriamente un discorso anticomunista ma una affermazione di indipendenza: opporsi al comunismo ovunque esso cerchi di intromettersi nelle riserve della libertà occidentale, ma, al tempo stesso, cercare il terreno degli interessi comuni e fare tutto il possibile per il definitivo disgelo della guerra fredda.

Questo è stato uno dei cinque punti che Lord Home ha indicato come essenziali per mantenere l'Inghilterra al livello di grande potenza.

Eugenio Galvano

NUOVO ATTO DI RAPPRESAGLIA DI MOSCA

Espulso dai sovietici un altro diplomatico U.S.A.

Mosca, 12

Il Governo sovietico ha deciso l'espulsione del primo segretario dell'Ambasciata statunitense a Mosca, Kermit Midthun, qualificato «persona non grata» e accusato di aver cercato di ottenere informazioni riservate, venendo così meno ai suoi obblighi. In una nota consegnata oggi al consigliere dell'Ambasciata americana, da funzionari del Ministero degli Esteri, il Midthun viene accusato di avere cercato di indurre un cittadino russo a comunicargli informazioni di carattere segreto.

E' questo il secondo caso di un provvedimento di espulsione, preso a carico di un diplomatico americano a Mosca; lunedì venne invitato a lasciare l'URSS il vice addetto navale degli Stati Uniti comandante Smith. Il portavoce dell'Ambasciata americana ha detto che si tratta, anche questa volta, di una rappresaglia per l'espulsione di due diplomatici sovietici dagli Stati Uniti, decisa il mese scorso.

LANCIATO UN TITAN sull'Oceano Atlantico

Cape Canaveral, 12

L'Aviazione americana ha lanciato oggi un esemplare di «Titan-II», il più potente ordigno missilistico degli Stati Uniti, su un tragitto di circa ottomila chilometri attraverso l'Oceano Atlantico. Il lancio è stato coronato da successo ed è il quarto riuscito finora, su sei. L'ordigno si è levato alle 17.24 (ora italiana) da una rampa di lancio di Cape Canaveral e dopo circa trenta minuti ha raggiunto la zona di caduta prevista presso l'isola di Ascensione, al largo della costa occidentale dell'Africa.

Il «Titan-II» diverrà «operativo» l'anno prossimo. Potrà essere munito di testate nucleari e non è escluso che venga adoperato per il lancio delle capsule spaziali «Gemini», in programma per il 1963.

Condannato 63 volte per assegni a vuoto

Bolzano, 12

Il piemontese Primo Clemente, di 35 anni, di Borgosesia, è stato condannato dal Pretore di Bolzano a nove mesi di carcere e 60 mila lire di multa per l'emissione di un assegno a vuoto. Era questa la 63.a condanna che il Clemente subiva sempre per lo stesso reato.



il giusto punto di contatto!

"Gagliardo" com'è... si gusta di più! Ecco perchè l'aperitivo BIANCOSARTI si beve di gusto, si offre con piacere. Si, tra voi e gli altri, BIANCOSARTI è sempre il giusto punto di contatto!

aperitivo

BIANCOSARTI

ASSAGGIATEMI... DIVERRETE AMICI!

INTERPRESS 193



N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 30657 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 30658 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 30671 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

CASSAPANCA usata qualunque stile cercasi. Telefonare 51655, possibilmente 12-16. 30673 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine, camere da letto, tinelli, attaccapanni, materassi permaflex. Visitate la mostra ed il salone al primo piano. Facilitazioni pagamento Campo Belvedere 4 (via Udine) tel. 36490. 9 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, guardaroba, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo - Rossetti 4. 47405 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 30522 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», viale D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 63/3 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 63/2 NN

AFFARONE. Cucina grandiosa altra piccola cameretta moderna. Crispi 51, falegnameria. 47877 NN

LIBRERIA scrivania con cristallo due poltroncine, paravento piumino. Tel. 23677. 30661 NN

PIANINO piccolissimo «Style» nuovo vendesi facilitazioni; scambiasi. Carducci 32, II. 2861 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala

LEONARDI . galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali

CASIROLI . corso V. E. II.

LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4

S.A.F. . Stazione Centrale

PIANINO acquistasi prontamente se buono stato. Informare telefono 90688. 0311 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI ditta o tecnico introdotto vendita serbatoi apparecchiature a pressione scambiatore calore. Precisare referenze e introduzione. Cassetta 46 E, SPI, Bologna. 6646 P

FARMACEUTICI antibiotici americani propagandista introdotto cercasi buona adeguata provvigione. Scrivere SPI, cassetta 53 A, Padova. 6644 P

INDUSTRIA Elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendite cucine elettriche - gas, scaldabagni, frigoriferi, per Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 208 N, SPI, Milano. 2593 P

ISPETTORI di zona, elementi prim'ordine, residenti in qualsiasi provincia, spiccate doti venditore, con esperienze acquisite nel ramo profumerie anche se in qualità di rappresentanti purchè idonei essere nominati Ispettori, cerca importante Casa Americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a Casella 234 N, SPI, Milano. 6633 P

PER ATTUAZIONE programma di sviluppo e ampliamento organizzazione di vendita, Grande Industria Americana prodotti bellezza cerca agenti di vendita residenti in qualsiasi Provincia. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a Cassetta 233 N, SPI, Milano. 6633 P

PRODUTTORI/TRICI cerca società pubblicitaria in tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia. Stipendio fisso e percentuali. Scrivere dettagliando curriculum e referenze, cassetta 47899 P. UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

B.M.W. 700 Coupé Sport, LS normale e Luxus consegne prescochè immediate prova e vendite. Autorimessa Regina, via Coroneo 3. 2886 Q

GIARDINETTA Fiat Nuova 500 1961 occasione vendesi. Autorimessa Brunner 14. 30627 Q

600 58-57, 103 55, Appia 55, Belvedere 54, Bianchina, 500 C, 103 TV sport; ratealmente. Valle 6. 30681 Q

1100 BLR 10 q.li, 103 '55, 500 C, vendonsi. Via Rittmeyer 4, telefono 30328. 30653 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni. 68528 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, anticipazioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Com. FAI, Pontenosso 3, tel. 61520. 68615 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9992 R

BAR licenza alcoolici superalcoolici affitto 10.000 mensili cedesi. Carli 22. 30684 R

DROGHERIA darei in consegna a persona seria, volonterosa, notevoli possibilità lavoro. Telefonare 41669. 30670 R

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, industrie. Studio Torrebianca 22, I, tel. 68659, 68927 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

LABORATORIO confezioni femminili e impermeabili avviato, cerca socio apporto liquidi, massima garanzia. Cassetta 30637 R, UPI.

LOCALE 2 fori libero mq. 60 ampio retrobottega piazza Vico cedesi. Telef. 24493 ore 10-12. 30650 R

NEGOZIO alimentari attrezzatissimo con vasta licenza e frutta-verdura, cedesi oppure darebbesi in gestione a persona seria dinamica di mestiere. Cassetta 30648 R, UPI.

OFFICINA installatore cedesi anche vuota. Tel. 45583 ore 18-20 30645 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30534 R

RICAMI e affini cedesi laboratorio avviatissimo. Via San Michele 26. 30504 R

RIVENDITA pane e pasticceria e botteghini verdura vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 150 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. ALDISIANI approvati o prossima approvazione: LOCCHI, 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. ISTRIA (piazzale Valmaura) soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta. Vende AGEP passo Goldoni 2. 9998 S

A.B. LAMARMORA. Prossima consegna soleggiatissimi bistanze cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 8001 S

A.G. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento: ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, CARPISON, BARCOLA, GRETTA, ROSSETTI, SANZIO, GRADO, SANGIUSTO, GARIBALDI, DALMAZIA. 9999 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S

ALDISIANI. In tempo acquisto quota terreno appartamenti 3 stanze zona via Giulia, vende impresa Gombani & Bois, telefono 61931. 68932 S

APPARTAMENTI ROIANO, soleggiati, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo con vista mare centralnafta ascensore cantina, vende facilitazioni fino 50% IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 9996 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze soggiorno cucinino comforts centralnafta consegna marzo vendonsi. Telefonare 68378. 30685 S

APPARTAMENTO zona signorile, 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore cantina poggioli con vista mare rifiniture accuratissime vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9995 S

APPARTAMENTI S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli con vista sul golfo soleggiatissimi, facilitazioni vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9997 S

APPARTAMENTO condominio V piano zona Giardino Pubblico, 4 stanze stanzino per bagno cucina anticamera servizi pavimentazione nuova prontingresso adatto sposi giovani vendesi occasione. Telefonare 38212. 30686 S

APPARTAMENTO centrale 4-5 stanze servizi casa signorile acquistasi. Offerte dettagliate, cassetta 47880 S, UPI.

CAMPI 24 con casa vendonsi. Telefonare ore 13.45, Benandelli Maria, via Dante 81, Cormons. 6640 S

CASE per demolizione centro vendonsi. Agenzia «Montina», Caccia 3. 150 S

APPARTAMENTI S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli con vista sul golfo soleggiatissimi, facilitazioni vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4, 61712. 9997 S

APPARTAMENTO condominio V piano zona Giardino Pubblico, 4 stanze stanzino per bagno cucina anticamera servizi pavimentazione nuova prontingresso adatto sposi giovani vendesi occasione. Telefonare 38212. 30686 S

APPARTAMENTO centrale 4-5 stanze servizi casa signorile acquistasi. Offerte dettagliate, cassetta 47880 S, UPI.

CAMPI 24 con casa vendonsi. Telefonare ore 13.45, Benandelli Maria, via Dante 81, Cormons. 6640 S

TENUTA cercasi libera persone e cose; specificare zona ettari prezzo esclusi mediatori. Cassetta 68913 S, UPI.

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta. Ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO ANCHE MATTINATA DOMENICA. 8003 S

VERMEGLIANO. Terreno edificabile due villini con due uscite via Brigata Trieste e via Valtellina, L. 2000 mq. Rivolgersi Ronchi, Caffè Trieste, domenica 14, ore 15-18, Trampus. 88 S

TERRENO zona panoramica vicinanza Trieste ottimo investimento vendesi. Telef. 32793. 30647 S

VILLA a Miramare 15 vani 1200 terreno vendesi. Cassetta 30574 S, UPI. 30574 S

ZONA industriale Monfalcone vastissimi terreni vendibili a lotti. Ottimo investimento. Speculazione molto raccomandabile. Esclusi mediatori. Per informazioni rivolgersi a Ermanno Miani, Gradisca, via Battisti 8. 86 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 6527 U

COSA C'È IN CASA VOSTRA?

Quante cose ci sono oggi in casa vostra, quante comodità! Oggetti utili, indispensabili per la vita d'ogni giorno, per una vita facile, più gradevole; prodotti sempre migliori, più perfezionati. E' la pubblicità che vi aiuta a conoscere questi prodotti ed i loro vantaggi. Una Casa che fa pubblicità non può permettersi di darvi un prodotto scadente, perchè voi sapreste ben riconoscerlo e punirlo, non acquistandolo più. Così la pubblicità vi aiuta a scegliere, vi assicura un impegno, una garanzia di qualità.

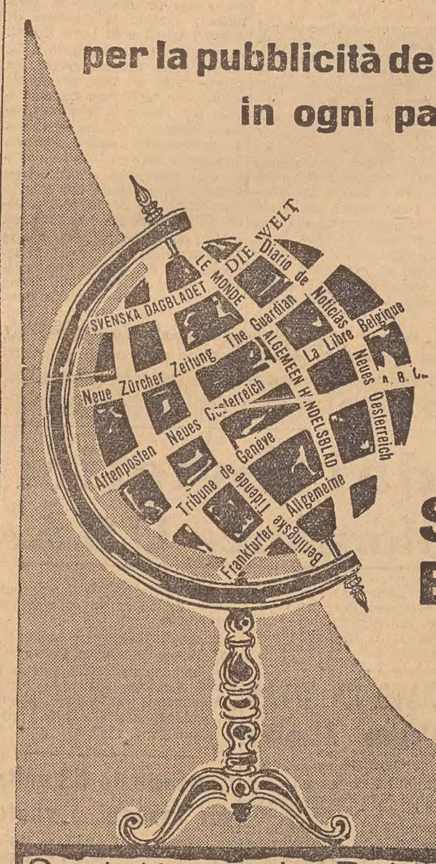
La pubblicità, forza viva del «miracolo economico»

Il rapido progresso dell'economia italiana — quello che il mondo chiama «miracolo» — è in gran parte dovuto al grande sviluppo dei consumi, favorito da una pubblicità sempre più diffusa e sempre migliore. La pubblicità stimola il progresso economico, contribuisce al benessere di tutti.

settimana nazionale della Pubblicità

a cura della OTIPI

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo

DUE TORRI . via Rizzoli

CABURAZZI . via U. Bassi

BRICCOLI . via Indipendenza

CREMONINI . via S. Vitale

BOSCHI . via Marconi

FERRI . via Vittorio Veneto

GAMBERINI . via Pietramellata